



OGGETTO OCDPC 482/2017 – Ordinanza Commissariale n. 55 del 9/11/2017 - Ordinanza Commissariale n.14 del 19/02/2018 - **PROGETTO DEFINITIVO Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e PROGETTO DEFINITIVO Nuovo Ponte di Via Modolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7** del Progetto preliminare "Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti" in Comune di Livorno (LI) (2017ELI0152). Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 comma 2, legge.n. 241/1990 – Forma simultanea e modalità sincrona.

CONFERENZA DEI SERVIZI Verbale della riunione del 19 Febbraio 2019

Premesso che:

- A seguito dell'evento alluvionale del 9-10 settembre 2017 che ha colpito la provincia di Livorno, il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa ha provveduto a dare incarico per lo studio idraulico dei "Rio Ardenza, Fosso della Banditella, Botro Felciaio e affluenti - Studio di fattibilità dei possibili interventi di riduzione di rischio idraulico, in Comune di Livorno (LI)";
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, recante "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno*", ha disposto la nomina del Presidente della Regione Toscana a Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dai suddetti eventi e predisporre il piano degli interventi.;
- il progetto è inserito nel Piano degli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 55 del 9/11/2017 così come rimodulato con Ordinanza Commissariale n.13-14-71-138/2018 con il codice 2017ELI0152;
- il soggetto attuatore dell'intervento e soggetto procedente ai sensi della L.241/1990 e smi è il Commissario delegato, che si avvale del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
- il RUP è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa Ing. Francesco Pistone;
- considerato che è stato approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2019 il progetto preliminare "*Rio Ardenza, Fosso della Banditella, Botro Felciaio e affluenti - Studio di fattibilità dei possibili interventi di riduzione di rischio idraulico, in Comune di Livorno (LI)*" che contempla gli interventi di sistemazione idraulica complessiva del Rio Ardenza e relativi affluenti e del botro Felciaio, oltre la verifica idraulica dello stombamento del Fosso della Banditella, al fine di individuare il complesso di interventi necessari alla mitigazione del rischio idraulico sull'abitato;
- considerato che i progetti definitivi in argomento rappresentano lo sviluppo degli stralci funzionali n. 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e 7 previsti nel progetto preliminare relativo al Rio Ardenza "*Interventi di mitigazione di rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti*";
- con nota prot. n. AOOGR/25558/P.080.010.020 del 18/01/2019, è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 bis, c.2, legge.n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona per il giorno martedì 19 Febbraio 2019 alle ore 10.00 presso la sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa di Livorno (**Allegato 1**);
- l'approvazione del progetto da parte del Commissario delegato e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.
- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle dispo-



sizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” e successive modifiche ed integrazioni, è stato comunicato l'avvio del procedimento relativo all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, conseguente la previsione di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Livorno (LI), necessaria per rendere l'opera indicata in oggetto conforme alle previsioni insistenti sulle porzioni di terreno interessate.

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 legge 241/90 e dell'art. 16 D.P.R. 327/2001, è stato comunicato l'avvio del procedimento di espropriazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto descritto mediante deposito, effettuato presso il Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno - Via Nardini n.31 - 57125 Livorno, del progetto definitivo dell'opera l'approvazione del quale comporterà dichiarazione di pubblica utilità ed avrà valore di variante urbanistica di vincolo preordinato all'esproprio.
- sono state adottate le deroghe procedurali previste dall'art. 13 dell'O.C.D.P.C. n. 482/2017 così come richiamate all'art. 3 dell'allegato B alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 56 del 09/11/2017. Ciò con particolare riferimento alla previsione di partecipazione degli interessati di cui agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, effettuata mediante pubblicazione per dieci giorni del presente avviso sul sito della Regione Toscana dedicato all'Emergenza, all'albo pretorio del Comune interessato e sul BURT
- per le deroghe di cui sopra le eventuali osservazioni dei privati interessati devono pervenire per iscritto al Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (Via Nardini n. 31, 57125 Livorno - *regionetoscana@postascert.toscana.it*) entro venti giorni dalla data dell'ultima pubblicazione.
- la pubblicazione sul sito della Regione Toscana dedicato agli espropri è avvenuta in data 21/01/2019, la pubblicazione all'albo pretorio del Comune interessato è avvenuta in data 18/01/2019, la pubblicazione sul BURT è avvenuta in data 23/01/2019. (**Allegato 2** pubblicazioni)
- non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati dal procedimento espropriativo.
- Procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, art. 48 LR 10/1010 avviato con istanza prot. n. 24365 del 17/01/2019

La riunione della Conferenza dei Servizi ha inizio alle ore 10:30

Il Responsabile unico del procedimento, Ing. Francesco Pistone, prende atto delle presenze delle Amministrazioni invitate:

Comune di Livorno	Ing. Luca Barsotti
TIM spa	Geom. Iacopo Morelli
ASA spa	Ing. Marco Bartolini Ing. Marco Ruggiero Geom. Ivan Ballini Geom. Francesco Salvadori
CB5	assente
Per l'Amministrazione procedente:	
Regione Toscana. Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa	Ing. Francesco Pistone Ing. Ilaria Buti Ing. Denise Cecconi Geom. Caterina Mori Geom. Monica Pasquini



	Progettisti Ing. Maurizio Verzoni – Prima Ingegneria Ing. Nicola Verzoni – Prima Ingegneria Ing. Francesco Berti - IBC
--	---

Risultano pervenute le seguenti note acquisite agli atti del procedimento:

- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno – nota prot. n. 1941 del 12-02-19** assunta al protocollo regionale n. AOOGR/69810 del 13/02/2019/P.080.010 (**Allegato 3**)

In *Ambito Paesaggistico*: esprime parere favorevole.

In *Ambito Archeologico*: Nulla Osta alla realizzazione del progetto. Essendo l'area soggetta a Rischio Archeologico, viene prescritto l'obbligo del controllo in corso d'opera da parte di archeologi specializzati.

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – nota prot. n. 1171 del 12-02-19** assunta al protocollo regionale n. AOOGR/71883 del 14/02/2019/P.080.010 (**Allegato 4**)

In merito agli stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11, l'Ente si è già espresso in sede di verifica di assoggettabilità a VIA con nota prot. num. 958 del 06/02/2019 comunica che gli stralci sono conformi con gli obiettivi di riduzione del rischio e mitigazione dei danni richiesti dalla disciplina di PGRA, nonché alle determinazioni in merito all'idrologia, assunte negli incontri e riunioni tenutesi presso i competenti uffici regionali a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato l'area nel settembre 2017.

In merito all'intervento 'stralcio 7' ritiene coerente agli artt. 7 e 24 della disciplina di PGRA. Si evidenzia in ogni caso la necessità che, in fase di intervento, vengano attuate tutte le cautele perché non si produca deterioramento degli stati di qualità del corpo idrico interessato né si determini causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal vigente Piano di Gestione delle Acque.

- Decreto n. 2083 del 18/02/2019 esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con (**allegato 5**)
- **TIM** nota trasmessa con posta certificata data odierna (**allegato 6**)
- **ASA** nota trasmessa con posta certificata data odierna (**allegato 7**)
- **Consorzio di Bonifica Toscana Costa** nota trasmessa posta certificata in data odierna (**allegato 8**)

Il RUP, Ing. Francesco Pistone, apre la riunione prendendo atto delle presenze e dei pareri trasmessi per posta certificata sopra elencati.

Da atto che i pareri ricevuti per posta certificata esprimono parere favorevole al progetto con prescrizioni ed indicazioni da seguire in fase di esecuzione delle opere, quindi gli stessi vengo assunti agli atti della conferenza.

Per gli assenti da atto che l'assenza equivale all'espressione di parere favorevole.

Riassumendo i pareri risultano i seguenti:

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno** - parere favorevole con sorveglianza archeologica;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** – parere favorevole con indicazioni e prescrizioni per la fase esecutiva;
- **ASA** parere favorevole con l'indicazione degli interventi per la risoluzione delle intreferenze con le infrastrutture;
- **TIM** parere favorevole con l'indicazione degli interventi per la risoluzione delle intreferenze con le infrastrutture;
- **Consorzio di Bonifica Toscana Costa** parere favorevole con indicazioni per la fase esecutiva.



Passa quindi la parola al progettista incaricato Ing. Verzoni per l'illustrazione del progetto definitivo **Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11.**

Passa quindi la parola al progettista incaricato Ing. Berti per l'illustrazione del progetto definitivo **Nuovo Ponte di Via Modolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7**

ASA ing. Ruggiero e Ing. Bartolini. Il tracciato del fosso di Vallecorsa viene modificato con spostamento e realizzazione a cielo aperto del tratto attualmente tombato, viene realizzato un nuovo attraversamento su Via Collinet. E' necessario tener conto dello spostamento dei sottoservizi presenti sulla viabilità che andranno adeguati.

Su tutti gli attraversamenti in fase di progetto esecutivo dovrà essere tenuto conto della necessità del passaggio delle infrastrutture.

Tra sez 32 e 33 è presente una condotta del gas ed una condotta di acquedotto di adduzione principale per Livorno sud. La condotta idrica è realizzata con condotta in fibrocemento e nel tratto in attraversamento in subalveo con contro tubo in acciaio. ASA trasmetterà la stima per la risoluzione dell'interferenza entro la settimana al fine della redazione del progetto esecutivo.

Inoltrano nota protocollata in data odierna che acquisiamo agli atti della conferenza.

COMUNE DI LIVORNO Ing. Luca Barsotti, delegato con ordinanza del sindaco n. 54 del 12/02/2019 (~~Allegato 8~~), esprime parere favorevole e consegna in conferenza i pareri dei settori Urbanistica, Viabilità e Ambiente con l'incasione degli aspetti da tenere in considerazione per la stesura del progetto esecutivo (**Allegato 9**)

Il RUP, Ing. Francesco Pistone, da atto che l'approvazione del progetto da parte del Commissario delegato, costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

Inoltre da atto che sono state effettuate le comunicazioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, che è stato comunicato l'avvio del procedimento di espropriazione per la realizzazione dell'intervento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 legge 241/90 e dell'art. 16 D.P.R. 327/2001.

Chiarisce che sono state adottate le deroghe procedurali previste dall'art. 13 dell'O.C.D.P.C. n. 482/2017 così come richiamate all'art. 3 dell'allegato B alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 56 del 09/11/2017. Ciò con particolare riferimento alla previsione di partecipazione degli interessati di cui agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, effettuata mediante pubblicazione per dieci giorni del presente avviso sul sito della Regione Toscana dedicato all'Emergenza, all'albo pretorio del Comune interessato e sul BURT.

Da atto che non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati dal procedimento espropriativo entro i venti giorni dalle date di pubblicazione.

Inoltre da atto che il progetto è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con decreto del settore Valutazione Impatto Ambientale -VIA -VAS-Opere Pubbliche di interesse strategico regionale, in data 18/02/2019.

Relativamente ai pareri favorevoli dei gestori dei sottoservizi trasmessi con contestuale quantificazione dei costi per la risoluzione delle interferenze e relative opere infrastrutturali, chiarisce che l'intervento riguarda in parte l'adeguamento di un corso d'acqua esistente in demanio. Quindi dovrà essere valutato per i tratti in demanio quale è il soggetto tenuto a sostenere i costi della risoluzione delle interferenze, distinguendo tra infrastrutture di proprietà pubblica e privata e rimettendo la soluzione finale al Commissario con il supporto giuridico anche dei Soggetti interessati.



Conferenza dei Servizi esprime

PARERE FAVOREVOLE

al **PROGETTO DEFINITIVO Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11** e **PROGETTO DEFINITIVO Nuovo Ponte di Via Modolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7**

con le prescrizioni ed indicazioni riportate nei singoli pareri per la fase di esecuzione lavori.

La riunione termina alle ore 12:00.

Letto confermato e sottoscritto

Per l'Amministrazione procedente:

Il Responsabile unico
del Procedimento

Ing. Francesco Pistone

Per le Amministrazioni partecipanti:

Comune di Livorno

Ing. Luca Barsotti

ASA spa

Ing. Marco Bartolini

Ing. Marco Ruggiero



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

AUGATO L

COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. n. 482/2017
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Sede di Livorno

Al COMUNE DI LIVORNO
DIPARTIMENTO AREA TECNICA POLITICHE
DEL TERRITORIO
Settore Ambiente
Settore Pianificazione Territoriale e Gis
DIPARTIMENTO LL.PP. E GESTIONE
EMERGENZA POST ALLUVIONE
Settore Infrastrutture Stradali e Spazi Aperti
P.zza del Municipio, 1 - 57123 LIVORNO (LI)
PEC comune.livorno@postacert.toscana.it

CONSORZIO 5 TOSCANA COSTA
Via degli Speciali, 17 - Venturina Terme 57021
CAMPIGLIA M.ma (LI)
PEC cb5@pec.cbtoSCANACOSTA.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI PISA E LIVORNO
Lungarno Pacinotti, 46 - 56126 PISA
PEC mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
(Bacino Regionale Toscana Costa)
PEC adbarno@postacert.toscana.it

RFI Spa
Direzione territoriale di Firenze
Via Fratelli Rosselli n.5 Firenze
PEC rft-dpr-dtp.fi@pec.rfi.it

PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento delle Infrastrutture e della
Pianificazione
Unità di Servizio LL.PP. e Infrastrutture
P.zza del Municipio, 4 - 57123 LIVORNO (LI)
PEC: provincia.livorno@postacert.toscana.it

ASA Servizi Ambientali S.p.A
Servizi tecnici – Servizio Idrico Integrato
Distribuzione GAS
Via del Gazometro 9 - 57122 Livorno
PEC asaspa.protocollo@legalmail.it

TELECOM AOL TOSCANA OVEST
Via strada statale del bennero km 4
Loc. La figuretta 56100 PISA
PEC aoltoscanaoWEST@pec.telecomitalia.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. n. 482/2017
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Sede di Livorno

VODAFONE ITALIA SPA
Via Jervis n. 13, 10015, Ivrea (TO)
PEC vodafoneomnitel@pocert.vodafone.it

FASTWEB S.P.A
Via Caracciolo n.51 , 20155 Milano
PEC fastwebspa@legalmail.it

ENEL e-distribuzione Spa
Via Nord, 5 - 57121 Livorno – Italia
PEC e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
fax: 800046674

SNAM RETE GAS SPA
Via Don Minzoni, 3
Loc. Migliarino Pisano - 56019 Vecchiano (PI)
PEC snamretegas@pec.snamretegas.it

P.C. REGIONE TOSCANA
Direttore della Direzione "Difesa del suolo e
Protezione civile"

OGGETTO: “Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti” PROGETTO DEFINITIVO Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e PROGETTO DEFINITIVO Nuovo Ponte di Via Modolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7 del Progetto preliminare “Interventi di mitigazione di rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti” in Comune di Livorno (LI) (2017ELI0152). Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 comma 2, legge.n. 241/1990 – Forma simultanea e modalità sincrona

IL DIRIGENTE

Premesso che

A seguito dell'evento alluvionale del 9-10 settembre 2017 che ha colpito la provincia di Livorno, il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa ha provveduto a dare incarico per lo studio idraulico dei “Rio Ardenza, Fosso della Banditella , Botro Felciaio e affluenti - Studio di fattibilità dei possibili interventi di riduzione di rischio idraulico, in Comune di Livorno (LI)”;

l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, recante “*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno*”, ha disposto la nomina del Presidente della Regione Toscana a Commissario delegato per fronteggiare l’emergenza derivante dai suddetti eventi e predisporre il piano degli interventi;

con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza dichiarato in data 15 settembre 2017;

il progetto è inserito nel Piano degli interventi di cui all’Ordinanza Commissariale n. 55-56/2017 così come rimodulato con Ordinanza Commissariale n.13-14-71-138/2018,



il soggetto attuatore dell'intervento e soggetto procedente ai sensi della L.241/1990 e smi è il Commissario delegato, che si avvale del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;

il RUP è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa Ing. Francesco Pistone;

considerato che è stato approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2019 il progetto preliminare "Rio Ardenza, Fosso della Banditella, Botro Felciaio e affluenti - Studio di fattibilità dei possibili interventi di riduzione di rischio idraulico, in Comune di Livorno (LI)" che contempla gli interventi di sistemazione idraulica complessiva del Rio Ardenza e relativi affluenti e del botro Felciaio, oltre la verifica idraulica dello stombamento del Fosso della Banditella, al fine di individuare il complesso di interventi necessari alla mitigazione del rischio idraulico sull'abitato;

considerato che i progetti definitivi in argomento rappresentano lo sviluppo degli stralci funzionali n. 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e 7 previsti nel progetto preliminare relativo al Rio Ardenza "Interventi di mitigazione dl rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti";

INDICE

la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2, legge n. 241/1990 e smi., da effettuarsi in forma simultanea e modalità sincrona in data martedì 19/02/2019 ore 10:00 in unica seduta conclusiva presso la sede di Livorno del Settore scrivente, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte; ed a tal fine

COMUNICA CHE

- a) l'oggetto della conferenza consiste nell'approvazione dei progetti definitivi "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti" Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e "Nuovo Ponte di Via Modolfi sul Rio Ardenza" Stralcio 7 del Progetto preliminare "Interventi di mitigazione dl rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti";
- b) la documentazione oggetto della Conferenza e le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati e consultabili presso questo Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, via Nardini 31-57125 Livorno ed al seguente link **entro il 24/01/2019**:
<https://we.tl/t-6c0Q4gb7YM>
- c) **martedì 19 febbraio 2019**, si indice in **seduta unica e conclusiva** la riunione della Conferenza dei Servizi, in applicazione di quanto disposto all'art.13 dell'OCDPC 482/2017 anche ai fini della partecipazione degli interessati ai sensi del DPR 327/2001. A tal fine dovrà essere tenuto conto che eventuali richieste di integrazioni documentali o chiarimenti, ai sensi dell'art.2, c.7 L.241/90, relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, devono essere richiesti in termini compatibili con detto termine ultimo.
- d) le amministrazioni coinvolte devono rendere in sede di riunione i propri pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati relative alla decisione oggetto della



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. n. 482/2017
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Sede di Livorno

Conferenza. Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;

- e) l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- f) l'approvazione del progetto da parte del Commissario delegato e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si forniscono di seguito i riferimenti:

Responsabile del procedimento ing. Francesco Pistone: 055/4387001

Funzionario Ing. Ilaria Buti: 055/4387070, email: ilaria.but@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Francesco Pistone



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

AUEGATO 2
Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

OGGETTO: Richiesta pubblicazione all'Albo Comunale dell'avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 di avvio del procedimento di variante urbanistica e di avvenuto deposito progettuale - artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001.

Spett. Comune di Livorno
Pubblicazioni Albo Pretorio

Con riferimento all'attuazione delle opere denominate "*Int. 2017ELI0152 – Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione Idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – PROGETTO DEFINITIVO - Stralcio 3 e 4 - Comune di Livorno*", ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 56/2017, si prega di voler disporre l'urgente pubblicazione all'Albo Comunale, per almeno 10 giorni, dell'allegato avviso finalizzato a rendere noto agli interessati l'avvio del procedimento espropriativo e di apposizione vincolo preordinato all'esproprio relativo all'intervento sopra richiamato.

La comunicazione dell'esito della pubblicazione dovrà essere trasmessa al Responsabile Unico del Procedimento Ing. Francesco Pistone (tel. 055 4382111, mail francesco.pistone@regione.toscana.it) e p.c. al Funzionario Ing. Ilaria Buti (tel. 055 4387070, mail ilaria.butii@regione.toscana.it), c/o Settore del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, Ufficio di Livorno, via A. Nardini D.M., 31 .

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Francesco Pistone



OGGETTO: Int. 2017ELI0152 – Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione Idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – PROGETTO DEFINITIVO - Stralcio 3 e 4 - Comune di Livorno.

Avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 di avvio del procedimento di variante urbanistica e di avvenuto deposito progettuale - artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, si comunica l'avvio del procedimento relativo all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, conseguente la previsione di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Livorno (LI), necessaria per rendere l'opera indicata in oggetto conforme alle previsioni insistenti sulle porzioni di terreno di seguito elencate, di intestazione catastale come sotto riportata:

STRALCIO 3

COMUNE DI LIVORNO				
n. prog.	Ditta catastale	Foglio	Particella	Subalterno
1	GARGANI PATRIZIA	47	1031	
2	COMUNE DI LIVORNO	47	1032	
3	COMUNE DI LIVORNO	47	149	
4	COMUNE DI LIVORNO	65	103	
5	COMUNE DI LIVORNO	65	1041	
6	COMUNE DI LIVORNO	65	178	
7	COMUNE DI LIVORNO	65	893	
8	COMUNE DI LIVORNO	65	901	
9	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI	47	148	602
10	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	900	
11	BARTOLINI CARLO e POZZI RENZO	47	143	605
12	COMUNE DI LIVORNO	47	11	603
13	DEL VECCHIO SERENELLA	47	11	1
14	DEL VECCHIO SERENELLA	47	11	2
15	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	1191	
16	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	145	

STRALCIO 4

COMUNE DI LIVORNO				
n. prog.	Ditta catastale	Foglio	Particella	Subalterno
1	GARGANI PATRIZIA	47	1031	
2	GARGANI PATRIZIA	47	167	



3	GARGANI PATRIZIA	47	878	
4	GARGANI PATRIZIA	47	879	
5	GARGANI PATRIZIA	47	880	
6	GARGANI PATRIZIA	47	887	
7	GARGANI PATRIZIA	65	231	
8	GARGANI PATRIZIA	65	739	
9	GARGANI PATRIZIA	65	740	
10	GARGANI PATRIZIA	65	741	
11	COMUNE DI LIVORNO	47	1032	
12	COMUNE DI LIVORNO	65	892	
13	COMUNE DI LIVORNO	65	899	
14	GARGANI PATRIZIA	47	159	
15	ENTI URBANI E PROMISCUI - GARGANI PATRIZIA	47	882	
16	LEMMI FORTUNATO	65	1044	
17	LEMMI FORTUNATO	65	643	
18	LOSSO RENATA E PAPIRII ROBERTO	65	900	
19	LEMMI FORTUNATO	65	925	604 - 605 - 606 - 607- 608 - 609 / 603 - 610
20	GARGANI PATRIZIA	47	1025	
21	GARGANI PATRIZIA	47	1031	
22	GARGANI PATRIZIA	47	1181	
23	GARGANI PATRIZIA	47	160	
24	GARGANI PATRIZIA	47	167	
25	GARGANI PATRIZIA	47	171	
26	GARGANI PATRIZIA	47	173	
27	GARGANI PATRIZIA	47	174	
28	GARGANI PATRIZIA	47	194	
29	GARGANI PATRIZIA	47	195	
30	GARGANI PATRIZIA	47	197	
31	GARGANI PATRIZIA	47	878	
32	GARGANI PATRIZIA	47	880	
33	GARGANI PATRIZIA	47	886	
34	GARGANI PATRIZIA	47	887	



35	GARGANI PATRIZIA	47	888	
36	GARGANI PATRIZIA	48	125	
37	GARGANI PATRIZIA	48	130	
38	GARGANI PATRIZIA	48	65	
39	GARGANI PATRIZIA	48	66	
40	GARGANI PATRIZIA	48	67	
41	GARGANI PATRIZIA	48	71	
42	GARGANI PATRIZIA	65	231	
43	GARGANI PATRIZIA	65	739	
44	GARGANI PATRIZIA	65	740	
45	GARGANI PATRIZIA	65	741	
46	GARGANI PATRIZIA	65	742	
47	LEMMI FORTUNATO	65	19	
48	LEMMI FORTUNATO	65	839	
49	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	691	
50	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	692	
51	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	838	
52	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	900	
53	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	172	
54	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	883	
55	ENTI URBANI E PROMISCUI	48	70	
56	D'ANDREA FRANCO	65	492	
57	D'ANDREA MATTEO	65	492	

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 legge 241/90 e dell'art. 16 D.P.R. 327/2001, si comunica altresì l'avvio del procedimento di espropriazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto descritto, che comprende i beni immobili sopra indicati, mediante deposito effettuato presso il Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno - Via Nardini n.31 - 57125 Livorno, del progetto esecutivo dell'opera, l'approvazione del quale comporterà dichiarazione di pubblica utilità ed avrà valore di variante urbanistica di vincolo preordinato all'esproprio.

Si specifica che, relativamente alla presente procedura, sono adottate le deroghe procedurali previste dall'art. 13 dell'O.C.D.P.C. n. 482/2017 così come richiamate all'art. 3 dell'allegato B alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 56 del 09/11/2017. Ciò con particolare riferimento alla previsione di partecipazione degli interessati di cui agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, effettuata mediante pubblicazione per dieci giorni del presente avviso sul sito della Regione Toscana, all'albo pretorio dei Comune interessato e sul BURT.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

Eventuali osservazioni dovranno pervenire per iscritto al Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (Via Nardini n. 31, 57125 Livorno - regionetoscana@postascert.toscana.it) entro venti giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Si avvisa, inoltre, che il progetto e l'elenco degli immobili da espropriare, unitamente al piano particellare grafico e l'elenco delle ditte secondo le risultanze dei registri catastali, sono visionabili presso il Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, Ufficio di Livorno Via Nardini n.31 - 57125 Livorno, previo appuntamento con i tecnici incaricati, Geom. Caterina Mori e Geom. Monica Pasquini tel. 055 4387017 - 4387059, email: caterina.mori@regione.toscana.it e monica.pasquini@regione.toscana.it

Si informa che ai sensi dell'articolo 16 comma 11 del d.p.r. 327/2001 il proprietario, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole utilizzazione.

A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa inoltre presente che dopo la comunicazione del presente avvio del procedimento non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le miglorie, nonché le piantagioni effettuate sul fondo.

Si ricorda infine che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DPR 327/2001, ove i soggetti individuati non risultino più proprietari dei beni suddetti, sono tenuti a comunicarlo all'amministrazione procedente entro il termine sopra riportato insieme al nome del nuovo proprietario ed alla copia degli atti utili a ricostruire la vicende dell'immobile.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/90 si informa che il Responsabile del Procedimento per i lavori in oggetto è l'Ing. Francesco Pistone e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri competente è l'Ing. Francesco Pistone, Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa della Regione Toscana.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Francesco Pistone

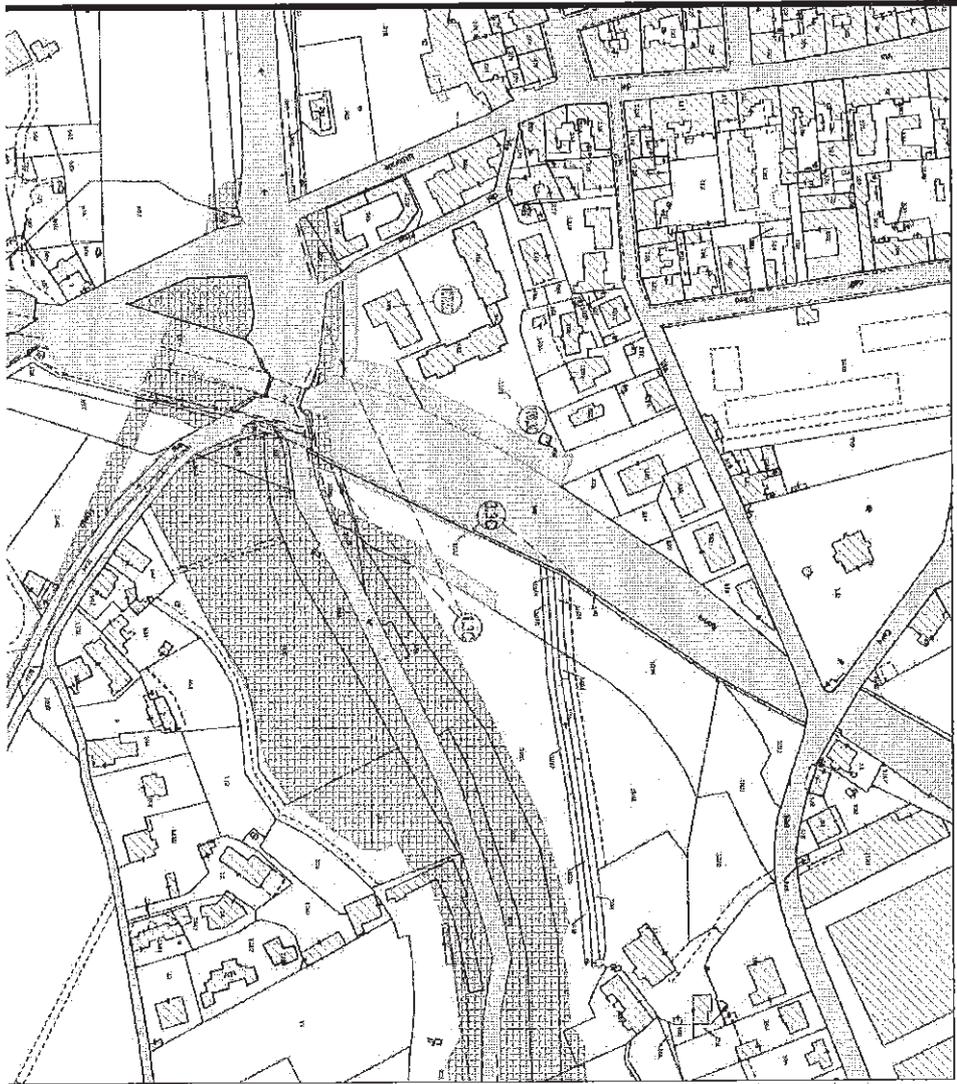


REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

STRALCIO 3

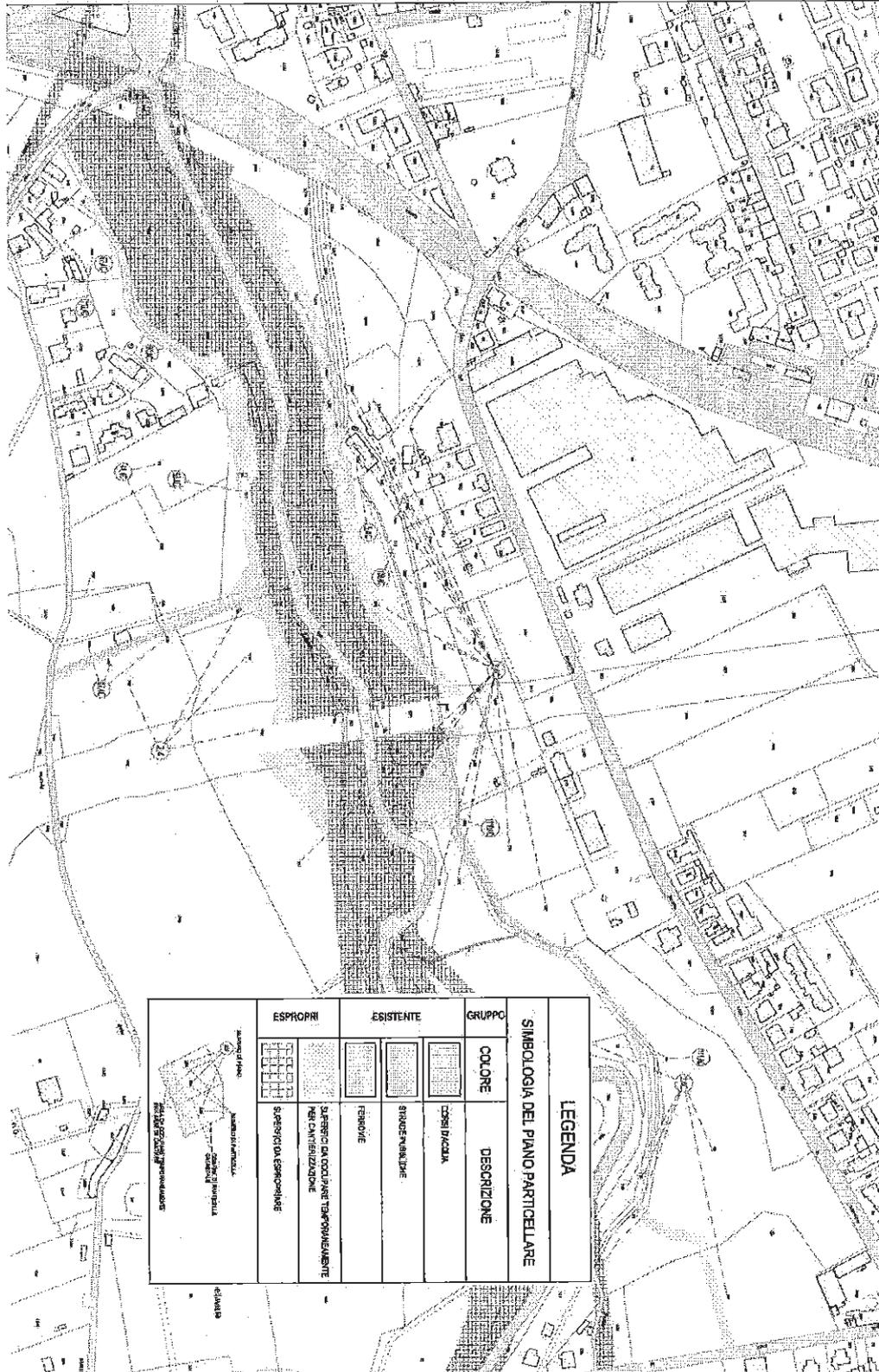


ESPROPRI		ESISTENTE		GRUPPO	SIMBOLOGIA DEL PIANO PARTICELLARE
ESPROPRI	ESPROPRI	ESISTENTE	ESISTENTE	COLORE	
					CORSI D'ACQUA
SUPERFICI DA ESPROPRIARE	SUPERFICI DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER CANTIERIZZAZIONE	PERIURBANE	STRADE PUBBLICHE		

	NUMERO PARTICELLA
	CORRETTA PARTICELLA
	CORRETTA PARTICELLA



STRALCIO 4



Oggetto : Pubblicazione all'albo pretorio per conto soggetti esterni.Invio relata di pubblicazione dell'avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 di avvio del procedimento di variante urbanistica e di avvenuto deposito progettuale - artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001 "

Da : Comune di Livorno <comune.livorno@postacert.toscana.it>

Rispondi A : Comune di Livorno <comune.livorno@postacert.toscana.it>

Data : 29-01-2019

A : Amministrazione Regione Toscana Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa <regionetoscana@postacert.toscana.it>

Corpo messaggio:

null

Allegati :

Segnatura.pdf

Segnatura.xml

2ed819_554780.PDF.P7M

2ed81a_AVVISO_ARDENZA_LOTTO_3_E_4_PDF_P7M.P7M

2ed81b_Segnatura.xml

2ed81c_PDFA_AVVISO_ARDENZA_3_E_4_PDF.PDF

29/01/2019

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2019 - 0013775 / U

Del: 29/01/2019

Destinatario: Amministrazione Regione Toscana Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

Indirizzo: , Città : , CAP:

Oggetto: Pubblicazione all'albo pretorio per conto soggetti esterni. Invio relata di pubblicazione dell'avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 di avvio del procedimento di variante urbanistica e di avvenuto deposito progettuale - artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001 "Int. 2017ELI0152 - Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione Idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto definitivo - Stralcio 3 e 4 - Comune di Livorno"

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: 0300 - Archivio e Protocollo

Smistato a:

L'impiegato addetto
Bianucci Umiliana
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93



COMUNE DI LIVORNO

REFERTA DI AVVENUTA REGOLARE PUBBLICAZIONE

REGIONE TOSCANA GENIO CIVILE
VALDARNO INFERIORE E COSTA

Con la presente si attesta che il documento avente per oggetto:

PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO PER CONTO SOGGETTI ESTERNI. RICHIESTA PUBBLICAZIONE DELL"AVVISO EX ARTT. 7 E 8 LEGGE 241/1990 DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE URBANISTICA E DI AVVENUTO DEPOSITO PROGETTUALE - ARTT. 11 E 16 DEL DPR N. 327/2001 "INT. 2017ELI0152 - INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO - SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO ARDENZA E PRINCIPALI AFFLUENTI - PROGETTO DEFINITIVO - STRALCIO 3 E 4 - COMUNE DI LIVORNO"

così come risulta dai dati estratti dall'archivio informatico dell'Albo on line è stato in pubblicazione all'Albo del Comune di Livorno per il periodo

da 18/01/2019

al 28/01/2019

con il numero di registrazione a repertorio 288 del 18/01/2019

Data rilascio della relata: 29/01/19

Responsabile della Pubblicazione
Bianucci Umiliana
(firmata digitalmente)

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 4

mercoledì, 23 gennaio 2019

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Ritenuto che l'impegno di Firenze Fiera alla realizzazione diretta dei lavori di cui sopra debba essere assistito da idonea garanzia;

Ritenuto pertanto di impartire i conseguenti indirizzi agli uffici regionali competenti alla sottoscrizione del nuovo disciplinare di concessione con Firenze Fiera;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 20 dicembre 2018;

A voti unanimi

DECISIONE

1) di prendere atto di quanto deciso dal Nucleo Tecnico di cui all'art. 7 dell'Accordo del 5 settembre 2018 (approvato con DGR 757/18) nei termini di cui in narrativa;

2) conseguentemente di impartire i seguenti indirizzi agli uffici regionali competenti alla sottoscrizione del nuovo disciplinare di concessione con Firenze Fiera:

a) Firenze Fiera eseguirà direttamente parte dei lavori previsti dal piano di recupero della Fortezza successivamente al periodo 2018 - 2023, durante il quale sarà il Comune di Firenze a realizzarli;

b) Firenze Fiera continuerà a pagare un canone pari al dieci per cento di quello di mercato fino a tutto il 2023;

c) l'entità dei lavori che saranno realizzati direttamente da Firenze Fiera è stabilito in un importo corrispondente alla differenza tra la somma dei canoni a

valore di mercato calcolati tra il 2011 ed il 2023, e quanto effettivamente corrisposto da Firenze Fiera in conto canoni nello stesso periodo;

d) l'impegno di Firenze Fiera alla realizzazione diretta dei lavori di cui sopra dovrà essere assistito da idonea garanzia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L. R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Int. 2017ELI0152 - interventi di mitigazione del rischio idraulico - sistemazione Idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - PROGETTO DEFINITIVO - Stralcio 3 e 4 - Comune di Livorno. Avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 di avvio del procedimento di variante urbanistica e di avvenuto deposito progettuale - artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001.

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

OGGETTO: Int. 2017ELI0152 – Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione Idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – PROGETTO DEFINITIVO - Stralcio 3 e 4 - Comune di Livorno.

Avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 di avvio del procedimento di variante urbanistica e di avvenuto deposito progettuale - artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, si comunica l'avvio del procedimento relativo all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, conseguente la previsione di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Livorno (LI), necessaria per rendere l'opera indicata in oggetto conforme alle previsioni insistenti sulle porzioni di terreno di seguito elencate, di intestazione catastale come sotto riportata:

STRALCIO 3

COMUNE DI LIVORNO				
<i>n. prog.</i>	<i>Ditta catastale</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Subalterno</i>
1	GARGANI PATRIZIA	47	1031	
2	COMUNE DI LIVORNO	47	1032	
3	COMUNE DI LIVORNO	47	149	
4	COMUNE DI LIVORNO	65	103	
5	COMUNE DI LIVORNO	65	1041	
6	COMUNE DI LIVORNO	65	178	
7	COMUNE DI LIVORNO	65	893	
8	COMUNE DI LIVORNO	65	901	
9	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI	47	148	602
10	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	900	
11	BARTOLINI CARLO e POZZI RENZO	47	143	605
12	COMUNE DI LIVORNO	47	11	603
13	DEL VECCHIO SERENELLA	47	11	1
14	DEL VECCHIO SERENELLA	47	11	2
15	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	1191	
16	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	145	

STRALCIO 4

COMUNE DI LIVORNO				
<i>n. prog.</i>	<i>Ditta catastale</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Subalterno</i>
1	GARGANI PATRIZIA	47	1031	
2	GARGANI PATRIZIA	47	167	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

3	GARGANI PATRIZIA	47	878	
4	GARGANI PATRIZIA	47	879	
5	GARGANI PATRIZIA	47	880	
6	GARGANI PATRIZIA	47	887	
7	GARGANI PATRIZIA	65	231	
8	GARGANI PATRIZIA	65	739	
9	GARGANI PATRIZIA	65	740	
10	GARGANI PATRIZIA	65	741	
11	COMUNE DI LIVORNO	47	1032	
12	COMUNE DI LIVORNO	65	892	
13	COMUNE DI LIVORNO	65	899	
14	GARGANI PATRIZIA	47	159	
15	ENTI URBANI E PROMISCUI - GARGANI PATRIZIA	47	882	
16	LEMMI FORTUNATO	65	1044	
17	LEMMI FORTUNATO	65	643	
18	LOSSO RENATA E PAPIRII ROBERTO	65	900	
19	LEMMI FORTUNATO	65	925	604 - 605 - 606 - 607- 608 - 609 / 603 - 610
20	GARGANI PATRIZIA	47	1025	
21	GARGANI PATRIZIA	47	1031	
22	GARGANI PATRIZIA	47	1181	
23	GARGANI PATRIZIA	47	160	
24	GARGANI PATRIZIA	47	167	
25	GARGANI PATRIZIA	47	171	
26	GARGANI PATRIZIA	47	173	
27	GARGANI PATRIZIA	47	174	
28	GARGANI PATRIZIA	47	194	
29	GARGANI PATRIZIA	47	195	
30	GARGANI PATRIZIA	47	197	
31	GARGANI PATRIZIA	47	878	
32	GARGANI PATRIZIA	47	880	
33	GARGANI PATRIZIA	47	886	
34	GARGANI PATRIZIA	47	887	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

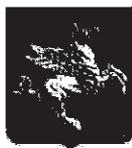
Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

35	GARGANI PATRIZIA	47	888	
36	GARGANI PATRIZIA	48	125	
37	GARGANI PATRIZIA	48	130	
38	GARGANI PATRIZIA	48	65	
39	GARGANI PATRIZIA	48	66	
40	GARGANI PATRIZIA	48	67	
41	GARGANI PATRIZIA	48	71	
42	GARGANI PATRIZIA	65	231	
43	GARGANI PATRIZIA	65	739	
44	GARGANI PATRIZIA	65	740	
45	GARGANI PATRIZIA	65	741	
46	GARGANI PATRIZIA	65	742	
47	LEMMI FORTUNATO	65	19	
48	LEMMI FORTUNATO	65	839	
49	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	691	
50	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	692	
51	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	838	
52	LOSSO RENATA e PAPIRII ROBERTO	65	900	
53	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	172	
54	ENTI URBANI E PROMISCUI	47	883	
55	ENTI URBANI E PROMISCUI	48	70	
56	D'ANDREA FRANCO	65	492	
57	D'ANDREA MATTEO	65	492	

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 legge 241/90 e dell'art. 16 D.P.R. 327/2001, si comunica altresì l'avvio del procedimento di espropriazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto descritto, che comprende i beni immobili sopra indicati, mediante deposito effettuato presso il Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno - Via Nardini n.31 - 57125 Livorno, del progetto esecutivo dell'opera, l'approvazione del quale comporterà dichiarazione di pubblica utilità ed avrà valore di variante urbanistica di vincolo preordinato all'esproprio.

Si specifica che, relativamente alla presente procedura, sono adottate le deroghe procedurali previste dall'art. 13 dell'O.C.D.P.C. n. 482/2017 così come richiamate all'art. 3 dell'allegato B alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 56 del 09/11/2017. Ciò con particolare riferimento alla previsione di partecipazione degli interessati di cui agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, effettuata mediante pubblicazione per dieci giorni del presente avviso sul sito della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune interessato e sul BURT.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

Eventuali osservazioni dovranno pervenire per iscritto al Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (Via Nardini n. 31, 57125 Livorno - regionetoscana@postascert.toscana.it) entro venti giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Si avvisa, inoltre, che il progetto e l'elenco degli immobili da espropriare, unitamente al piano particellare grafico e l'elenco delle ditte secondo le risultanze dei registri catastali, sono visionabili presso il Settore di Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, Ufficio di Livorno Via Nardini n.31 - 57125 Livorno, previo appuntamento con i tecnici incaricati, Geom. Caterina Mori e Geom. Monica Pasquini tel. 055 4387017 – 4387059, email: caterina.mori@regione.toscana.it e monica.pasquini@regione.toscana.it

Si informa che ai sensi dell'articolo 16 comma 11 del d.p.r. 327/2001 il proprietario, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole utilizzazione.

A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa inoltre presente che dopo la comunicazione del presente avvio del procedimento non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le migliorie, nonché le piantagioni effettuate sul fondo.

Si ricorda infine che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DPR 327/2001, ove i soggetti individuati non risultino più proprietari dei beni suddetti, sono tenuti a comunicarlo all'amministrazione procedente entro il termine sopra riportato insieme al nome del nuovo proprietario ed alla copia degli atti utili a ricostruire la vicenda dell'immobile.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/90 si informa che il Responsabile del Procedimento per i lavori in oggetto è l'Ing. Francesco Pistone e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri competente è l'Ing. Francesco Pistone, Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa della Regione Toscana.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Francesco Pistone

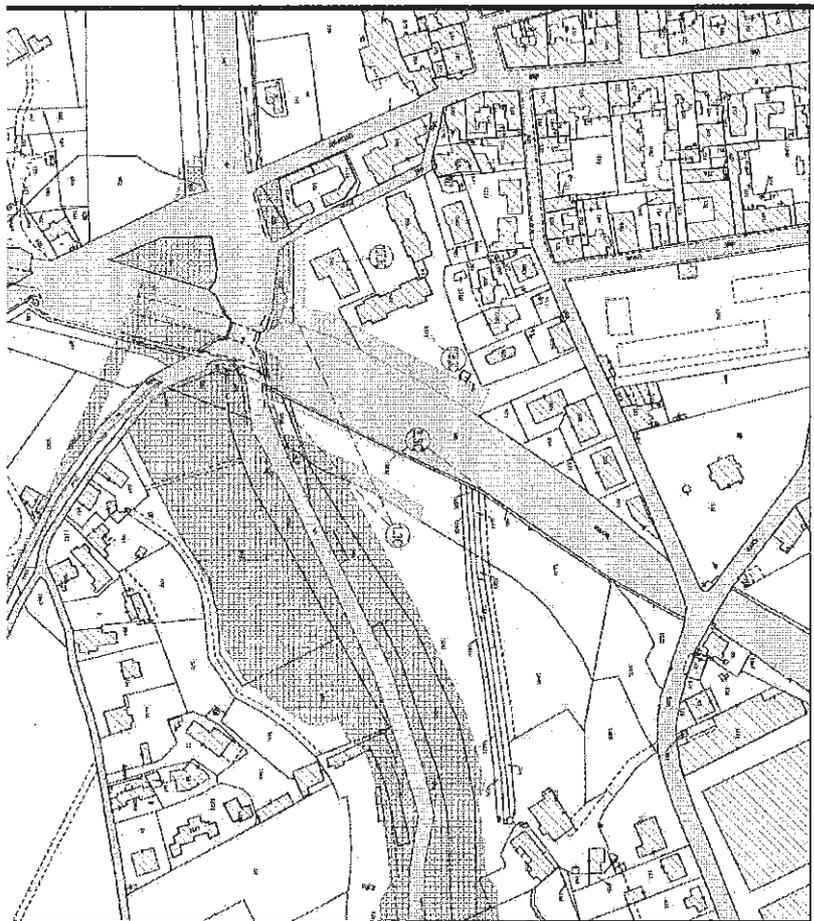


REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

STRALCIO 3



ESPROPRI		ESISTENTE		GRUPPO	SIMBOLOGIA DEL PIANO PARTICELLARE
COLORE	DESCRIZIONE	COLORE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE	
[Cross-hatched pattern]	ESPROPRI DA ESPROPRIARE	[Diagonal hatched pattern]	FERROVIE	CONDIVICUA	LEGENDA SIMBOLOGIA DEL PIANO PARTICELLARE
[Diagonal hatched pattern]	SUPERFICI DA COCCIPARE TEMPORANEAMENTE PER CANTIERAZIONE	[Horizontal hatched pattern]	STRADE PUBBLICHE		
[Dotted pattern]		[Vertical hatched pattern]			

LIVORNO CIVICIA
MURICCIANITELLA
CONTRADA VINCIGLIA
SANTALE
SITUAZIONE DEL CANTIERE TEMPORANEAMENTE

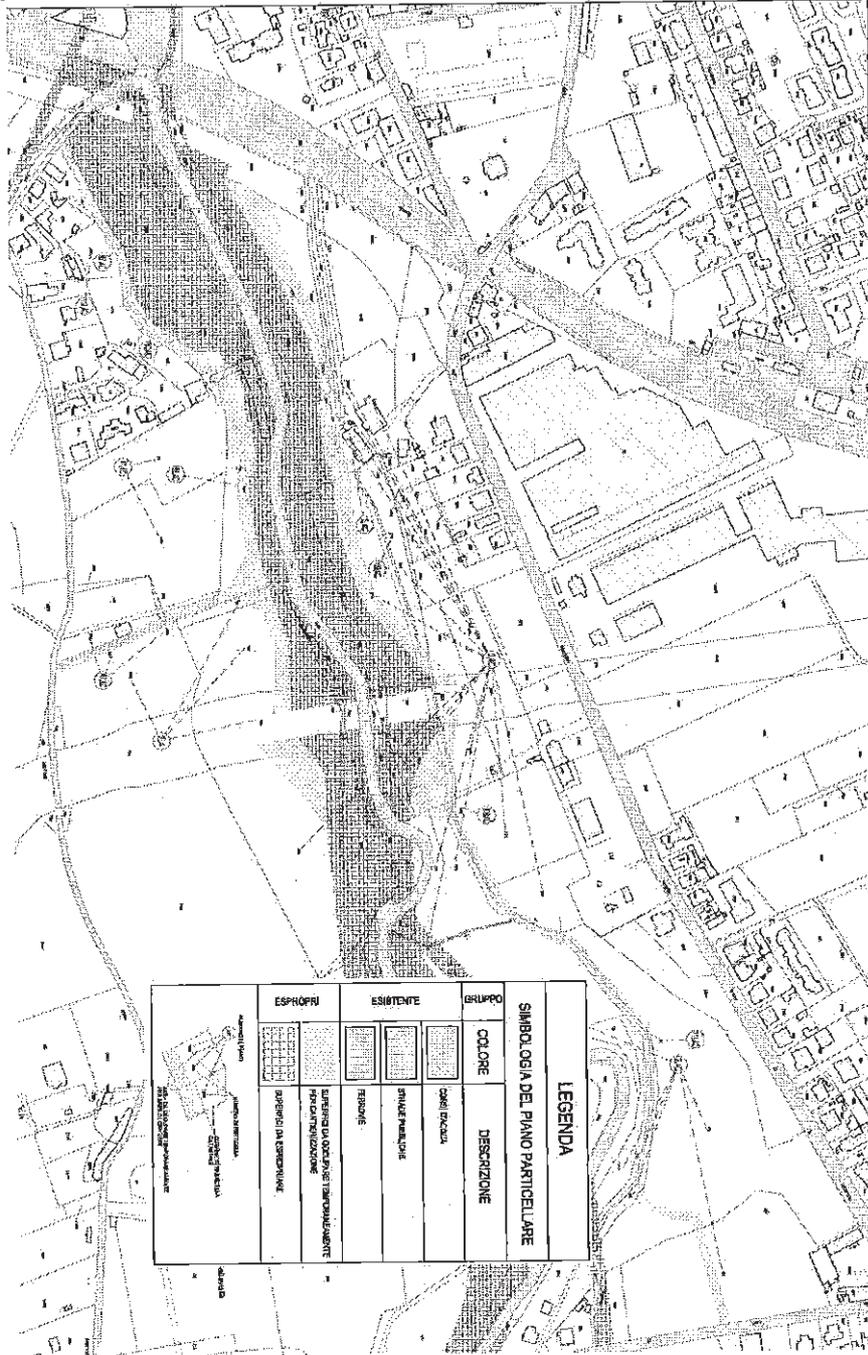


REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Commissario delegato ex OCDPC n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Ufficio Commissario Delegato
Sede di Livorno

STRALCIO 4





Regione Toscana

Home | **Regione** | Cittadini | Imprese | Enti e associazioni

Sel in: Regione Toscana Regione Amministrazione trasparente Altri contenuti

Regione | Amministrazione trasparente

Enrico Rossi - Presidente

Giunta

Consiglio

Finanza

Istituzioni

Leggi, atti e normative

Programmazione

Protezione civile

Statuto, stemma e patrocini

Amministrazione trasparente

Disposizioni generali

Organizzazione

Consulenti e collaboratori

Personale

Bandi di concorso

Performance

Enti controllati

Attività e procedimenti

Provvedimenti

Controlli sulle imprese

Bandi di gara e contratti

Sovvenzioni contributi sussidi

vantaggi economici

Bilanci

Beni immobili e gestione patrimonio

Controlli e rilievi sull'amministrazione

Servizi erogati

Pagamenti dell'amministrazione

Opere pubbliche

Pianificazione e governo del territorio

Informazioni ambientali

Strutture sanitarie private accreditate

Interventi straordinari e di emergenza

Altri contenuti

Avvisi pubblici

Avvisi pubblici di Regione Toscana

Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Avvisi di avvio del procedimento ai sensi del d.p.r. n.327/2001 - Art. 11

La richiesta di pubblicazione online degli avvisi di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e degli avvisi di avvio del procedimento della dichiarazione di pubblica utilità, deve pervenire attraverso l'indirizzo email: avvisi.espropri@regione.toscana.it seguendo le specifiche istruzioni.

Avvisi

Richiesta di autorizzazione unica, ai sensi della legge regionale n. 39/2005, relativa alla realizzazione e all'esercizio dell'allacciamento al metanodotto DN 100 in via Pistoresi località Turchetto nel comune di Altopascio (Lu), a servizio di Sirtam spa - proponente Snam Rete Gas spa - Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Avviso - Elenco

- Autorità espropriante: **Comune di Altopascio**
- Data di avvio dei termini della pubblicazione dell'avviso: **07 febbraio 2019**
- Data di scadenza dei termini della pubblicazione dell'avviso: **27 febbraio 2019**
- Elenco dei comuni ove ricade il bene oggetto dell'esproprio: **Comune di Altopascio**
- Nome e l'ufficio del responsabile del procedimento: **Caselli Renata Laura Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti**
- Sito internet dove verrà pubblicato l'avviso: --

Domanda di autorizzazione unica relativa alla realizzazione ed esercizio di due tratti di metanodotto, "allacciamento Comune di Badia Tedalda DN 100 (4") DP 75 bar" e "collegamento allacciamento Comune di Pieve Santo Stefano DN 100 (4") DP 75 bar", con contestuale richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere e/o asservimento sui terreni interessati dal progetto e dalle opere e Infrastrutture accessorie.

Avviso - Elenco

- Autorità espropriante: **Provincia di Arezzo**
- Data di avvio dei termini della pubblicazione dell'avviso: **30 gennaio 2019**
- Data di scadenza dei termini della pubblicazione dell'avviso: **19 febbraio 2019**
- Elenco dei comuni ove ricade il bene oggetto dell'esproprio: **Comune di Badia Tedalda e comune di Pieve Santo Stefano**
- Nome e l'ufficio del responsabile del procedimento: **Caselli Renata Laura, Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti**
- Sito internet dove verrà pubblicato l'avviso: --

Int. 2017ELI0152 - Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione Idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto definitivo - Stralcio 3 e 4 - Comune di Livorno - Apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità con valore di variante urbanistica

Avviso

- Autorità espropriante: **Commissario Delegato ex art. 5 L.225/1992 che si avvale della struttura regionale del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**
- Data di avvio dei termini della pubblicazione dell'avviso: **21 gennaio 2019**
- Data di scadenza dei termini della pubblicazione dell'avviso: **1 febbraio 2019**
- Comune o elenco dei comuni ove ricade il bene oggetto dell'esproprio: **Comune di Livorno**
- Nome e ufficio del responsabile del procedimento: **RUP Ing. Francesco Pistone, Ufficio: Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa della Regione Toscana**
- Sito internet dove verrà pubblicato l'avviso: **Albo del Comune di Livorno e sul BURT**

Risorse Correlate:

Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - anni precedenti

Ultima modifica: 06/02/2019 14:40:11 - Id: 13688101



Ministero

per i beni e le attività culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Pisa

12 FEB. 2019

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Sede di Livorno
regionetoscana@postacert.toscana.it

Ing. Ilaria Buti
ilaria.but@regione.toscana.it

Prot. n. 1941
cl. 345.19.04/20.60

Oggetto : - Conferenza dei Servizi del 19 Febbraio 2019 – h. 10:00

Comune: - Livorno

Richiedente: - Regione Toscana – Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

Proponente: - Comune di Livorno

Procedimento: richiesta prot. 25558 del 18-01-2019 - SABAP prot. n. 790 del 18-01-2019 (da citare nella risposta)

Descrizione intervento: -. “ Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principale affluenti” – PROGETTO DEFINITIVO Stralci 3,4,5,8,9,10,11 e PROGETTO DEFINITIVO Nuovo Ponte di Via Modolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7 del progetto preliminare “Intervento di mitigazione di rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principale affluenti” (2017ELIO152) - Avviso di indizione Conferenza dei Servizi decisoria ex art 14 c.2) – L. 241/1990 –Forma simultanea e modalità sincrona.

A riscontro della nota pervenuta in data 18-01-2019 ns. prot. n. 790, Vs. rif. prot. n. 25558 del 18-01-2019 recante la convocazione per la Conferenza dei Servizi in oggetto alla quale questa Soprintendenza non potrà partecipare, si trasmette il seguente parere.

Ambito Paesaggistico – responsabile Arch. Fabio Boschi

Questa Soprintendenza esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'intervento.

Ambito Archeologico - responsabile Dott.ssa Lorella Alderighi

Nulla osta alla realizzazione del progetto, ma, dal momento che l'intera area percorsa dal Rio Ardenza e suoi affluenti, fino alla foce, è a rischio archeologico, si prescrive l'obbligo del controllo in corso d'opera di tutti i lavori di scavo sia per l'ampliamento di sezione del deflusso del Rio Ardenza che per l'adeguamento dei rilevati arginali e delle strutture di contenimento, la rettifica del corso d'acqua ed il rifacimento dei ponti.

Il controllo, a carico della committenza, dovrà essere effettuato da archeologi specializzati sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza a cui dovrà essere comunicato preventivamente il nominativo dell'archeologo o della ditta archeologica incaricato/a.



Si segnala, inoltre, che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nelle aree interessate dall'intervento potrebbe comportare una variante al progetto approvato nonché la necessità di effettuare indagini archeologiche, a carico della committenza, volte alla documentazione e alla tutela dei rinvenimenti.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Fabio Boschi

BOS/ag



Il Soprintendente
Andrea Muzzi

per IL SOPRINTENDENTE
Andrea MUZZI
Il Funzionario Delegato
Dott. Giuseppe TADDEI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno
Lungarno Pacinotti 46, 56126 PISA
Te. 050926500 Fax 050926542
e-mail : sapab-pi@beniculturali.it PEC : mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

Oggetto : c/livorno/ regione toscana -genio civile valdarno inferiore e costa-conf. dei serv. 19-02-2019 - prot. n. 1941 del 12-02-19 - ns. prot. n. 790/19

Da : mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

Rispondi A : mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

Data : 12-02-2019

A : regionetoscana@postacert.toscana.it

Corpo messaggio:

null

Allegati :

1941.pdf



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n. del

A:

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
Alla c. a. Ing. Francesco Pistone
regionetoscana@postacert.toscana.it

Ns. rif. Prot. n. 0000464 del 18/01/2019
Vs. rif. Prot. n. 0025558 del 18/01/2019

Oggetto: Interventi di mitigazione del rischio idraulico – sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – Progetto definitivo stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 e progetto definitivo nuovo ponte di via Mondolfi sul Rio Ardenza stralcio 7, nel Comune di Livorno (LI).

Premesso che con Vs nota prot. n. 0025558 è stato trasmesso il materiale relativo al progetto *'Interventi di mitigazione del rischio idraulico, sistemazione idraulica del rio Ardenza e principali affluenti – Progetto definitivo'*, redatto dalla società 'PRIMA INGEGNERIA STP' ed altri per conto della Regione Toscana.

Premesso che detto progetto definito si appoggia sull'omonimo *'Progetto di fattibilità tecnica ed economica'*, che individua le soluzioni progettuali da adottarsi al fine della messa in sicurezza idraulica nei confronti della portata idrica con tempi di ritorno 200 anni e nei confronti della portata idrica stimata in riferimento all'evento pluviometrico del 10 settembre 2017.

Premesso che relativamente al progetto definitivo degli stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 questo Ente si è già espresso in sede di verifica di assoggettabilità a VIA con nota ns. prot. num. 958 del 06/02/2019, che qui si intende richiamata e, pur ricordando che, ai sensi dell'art. 24 comma 1 della disciplina del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), l'espressione di parere di questo Ente è unica, con la presente si comunica, in ogni caso, che gli interventi di cui agli stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 sono conformi con gli obiettivi di riduzione del rischio e mitigazione dei danni richiesti dalla disciplina di PGRA, nonché alle determinazioni in merito all'idrologia, assunte negli incontri e riunioni tenutesi presso i competenti uffici regionali a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato l'area nel settembre 2017.

Relativamente al nuovo ponte di via Mondolfi (stralcio 7 del documento *'Interventi di mitigazione del rischio idraulico [...] – Progetto di fattibilità tecnica ed economica'*, visto il materiale presentato si evidenzia quanto segue.

Ai sensi del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, l'intervento fa parte di una più estesa opera di sistemazione idraulica e ricade in area a pericolosità P3 (pericolosità da alluvione elevata); è pertanto soggetto agli articoli 7 e 24 della Disciplina di Piano.

Il progetto definitivo dell'intervento si appoggia sulla relazione idraulica di cui al citato *'Progetto di fattibilità tecnica ed economica'*, nonché sulle determinazioni in merito all'idrologia assunte negli incontri e riunioni tenutesi presso i competenti uffici regionali a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato l'area nel settembre 2017.

L'area oggetto di intervento non interessa aree a pericolosità da frana.

Il rio Ardenza è un corpo idrico ai sensi del vigente Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG), le cui caratteristiche in termini di stato, obiettivi e monitoraggio sono disponibili all'indirizzo

http://www.appenninosettentrionale.it/eis2/scheda_ci.php?cod=IT09CI_R000TC358FI&wb=SW&dist=ITC&lingua=ITA&scheda=3.

Tutto ciò premesso e per quanto di competenza, si ritiene l'intervento 'stralcio 7' coerente agli artt. 7 e 24 della disciplina di PGRA. Si evidenzia in ogni caso la necessità che, in fase di intervento, vengano attuate tutte le cautele perché non si produca deterioramento degli stati di qualità del corpo idrico interessato né si determini causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal vigente Piano di Gestione delle Acque.

Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi

ib/adg 08/02/2019

Oggetto : Prot. n° 0001170 del 13/02/2019 Interventi di mitigazione del rischio idraulico “ sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti “ Progetto definitivo stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 e progetto definitivo nuovo ponte di via Mondolfi sul Rio Ardenza stralcio 7, nel Comune di Livorno (LI).

**Da : =?utf-8?q?Autorit=c3=a0=20di=20Bacino=20del=20Fiume=20Arno?=
<adbarno@postacert.toscana.it>**

**Rispondi A : =?utf-8?q?Autorit=c3=a0=20di=20Bacino=20del=20Fiume=20Arno?=
<adbarno@postacert.toscana.it>**

Data : 13-02-2019

A : "regionetoscana@postacert.toscana.it" <regionetoscana@postacert.toscana.it>

Corpo messaggio:

null

Allegati :

0001170.p7m

Accepted 5



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE
STRATEGICO REGIONALE

Responsabile di settore: CHIODINI CARLA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4302 del 29-09-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2083 - Data adozione: 18/02/2019

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI)", proposto dalla Regione Toscana - Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017). Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/02/2019

Firma valida

Firmato digitalmente da CHIODINI

CARLA

Data: 18/02/2019 11:27 CET

Motivo: firma digitale

Numero interno di proposta: 2019AD002513

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30/3/2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16/3/2015, come modificata dalla D.G.R. n. 1175 del 9/12/2015, ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10/5/2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 20/9/2017, "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nei territori dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in Provincia di Livorno (Ordinanza n. 482)*", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/9/2017;

Viste le Ordinanze del Commissario Delegato n. 55/2017 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione del Piano degli interventi*", n. 56/2017 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017 – Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi*", n. 13/2018 "*OCDP n.482/2017 – Ordinanze commissariali n. 55/2017 e n. 56/2017 – Modifiche alle disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n.56/2017*", n. 14/2018 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione prima rimodulazione del Piano degli interventi*", n. 71/2018 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione seconda rimodulazione del Piano degli interventi*" e n. 138/2018 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione terza rimodulazione del Piano degli interventi*" – codice intervento: 2017ELI0152;

Dato atto che l'intervento di cui trattasi è compreso:

- tra gli interventi di cui all'Allegato 1 – Interventi di Tipo C, Allegato 4 dell'Ordinanza 55/2017, "*Rio Maggiore e Rio Ardenza - Adeguamenti idraulici e nuove opere per la riduzione del rischio*" (codice intervento: 2017ELI0152), il cui soggetto attuatore/settore regionale di cui si avvale il Commissario è il Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
- tra gli interventi di cui all'Allegato C – Interventi di Tipo C, Allegato C-4 delle Ordinanze n. 14/2018, 71/2018 e 138/2018 ("*Rio Maggiore e Rio Ardenza - Adeguamenti idraulici e nuove opere per la riduzione del rischio*" - codice intervento: 2017ELI0152), il cui soggetto attuatore/Settore regionale di cui si avvale il Commissario è il Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;

Premesso che

il proponente Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa della Regione Toscana (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017), con istanza del 17/1/2019 acquisita al protocollo regionale n. 24365, ha richiesto al competente Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (di seguito Settore VIA) della Regione Toscana, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto "*Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI)*", trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 18/1/2019 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana ed è stata inviata comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 18/1/2019;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera o) *opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua* all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

il Settore VIA, con nota del 18/1/2019, ha chiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Comune di Livorno (Prot. 63945 del 11/2/2019), Provincia di Livorno (Prot. 58231 del 6/2/2019), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 59667 del 7/2/2019), ARPAT (Prot. 65536 del 11/2/2019) e dei seguenti Settori regionali: Forestazione. Usi civici. Agroambiente (Prot. 51357 del 4/2/2019), Programmazione Viabilità (Prot. 53581 del 4/2/2019) e Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (Prot. 57034 del 6/2/2019);

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 17/1/2019;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'intervento in oggetto prevede la messa in sicurezza idraulica del Rio Ardenza, nei confronti della portata idrica con tempo di ritorno duecentennale e nei confronti della portata critica stimata in occasione dell'evento pluviometrico estremo verificatosi in data 10/9/2017;

l'area di intervento ricade nel territorio del Comune di Livorno ed è ubicata lungo il corso del Rio Ardenza e dei suoi affluenti e, in particolare, lungo il tratto compreso tra la foce (loc. Tre Ponti) ed il Ponte "Fonte all'Amore";

nel dettaglio, gli interventi previsti, da monte verso valle, sono i seguenti:

- nuovo ponte sulla S.P. 8 (Fonte all'Amore) con protezione con opere in cls a valle e monte dell'alveo stesso;
- allargamento della base dell'alveo sino alla larghezza di 18 metri per tutto il tratto a monte della Sez. A57;
- allargamento della base dell'alveo sino alla larghezza di 20 metri per tutto il tratto a valle della Sez. A57;
- nuovi ponti di Via di Popogna e di Via Monterotondo (sul Fosso del Molino) con protezione con opere in cls a valle ed a monte dell'alveo;
- nuovo ponte di Via di Collinet, con modifica alla viabilità per inserimento di rotatoria e protezione a valle e monte del ponte con opere in cls;
- stombamento dell'affluente Vallecorsa e nuovo scatolare di attraversamento del Vallecorsa su Via di Collinet;
- rettifica alveo Rio Ardenza a sud di Via di Collinet e spostamento della confluenza del fosso di Vallecorsa;
- nuove arginature tra la Via Aurelia e Via Grotta delle Fate, con tratti di muro in cls e protezione con scogliera;
- nuovo ponte a campata unica in loc. "Tre Ponti";

la logica degli interventi prevede una successione temporale da valle verso monte in modo da evitare aggravi di rischio, rispettando la successione indicata nella sequenza dei seguenti stralci:

- adeguamento della sezione d'alveo con rivestimento in cemento tra il ponte della Ferrovia ed il ponte di via Grotta delle fate (intervento 3);
- nuove arginature (alla posizione finale prevista nell'intero intervento) tra il ponte di via Grotta delle fate e la Variante Aurelia (intervento 4);
- sostituzione del ponte di via Monterotondo e nuovo raccordo della sezione d'alveo a monte e valle (intervento 5);

- adeguamento ed allargamento delle sezioni dell'alveo tra il ponte di via Grotta delle fate e la confluenza con il fosso del molino, nuovo ponte di via di Collinet, rettifica d'alveo a valle di via di Collinet, spostamento della confluenza con il fosso di Vallecorsa (intervento 8);
- rimozione delle briglie a monte di via di Monterotondo ed adeguamento della sezione fino al ponte della SP8 intervento 9);
- rifacimento del ponte sulla SP8 ed adeguamento a monte per raccordo con esistente (intervento 10);
- adeguamento degli affluenti (nuovo ponte in via di Monterotondo sul fosso del molino, stombamento del fosso di Vallecorsa e nuovo attraversamento in via di Collinet, adeguamenti arginali per il raggiungimento dei franchi, adeguamento del fosso Forcone a monte di via della Fontanella (intervento 11);

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento in esame;

il proponente ha preso in esame il quadro di riferimento programmatico, non rilevando, in generale elementi di contrasto o ostativi rispetto al progetto in esame;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le possibili alternative al fine di mettere in sicurezza idraulica il corso d'acqua nei confronti della portata idrica con tempi di ritorno di 200 anni e nei confronti della portata idrica stimata in riferimento all'evento alluvionale del settembre 2017, inclusa l'alternativa zero, che si pone in contrasto con le esigenze di risoluzione delle problematiche dell'elevato rischio idraulico delle aree di cui trattasi, già fortemente urbanizzate e con infrastrutture di interesse territoriale, coinvolte pesantemente dall'alluvione sopra citata;

il proponente ha preso in esame le varie componenti ambientali e, in particolare, quanto segue:

in merito alla componente atmosfera, il proponente evidenzia che i potenziali impatti sono legati principalmente alle emissioni da gas di scarico dei motori ed alla diffusione delle polveri in fase di cantiere e individua le seguenti misure di mitigazione:

- le operazioni di caricamento e di trasporto del materiale dovranno prevedere l'abbattimento delle polveri mediante aspersione di acqua, tramite autobotte, sia nelle zone di lavoro che lungo le viabilità di cantiere;
- le aree di deposito del materiale trasportato saranno provviste di appositi sistemi per mantenere umido il materiale in condizioni siccitose o di forte vento o, in alternativa, questo potrà essere ricoperto da teli;
- i mezzi di trasporto dei massi e delle sabbie saranno dotati di teli di protezione del carico e, quest'ultime, saranno opportunamente inumidite prima del carico;

in merito alla componente ambiente idrico, il proponente segnala che in fase di realizzazione dell'intervento sarà possibile un impatto sull'ambiente idrico costituito da un intorbidimento del corso d'acqua. Tali impatti sono da ritenersi temporanei e reversibili. Oltre all'utilizzo di mezzi idonei ed alla riduzione dei tempi di stoccaggio dei materiali non sono previste ulteriori misure di mitigazione. L'analisi dell'interazione tra l'opera e l'ambiente idrico in fase di esercizio non evidenzia impatti;

in merito alla componente suolo e sottosuolo, il proponente ha messo in evidenza che in corrispondenza del fondovalle del Rio Ardenza affiorano "Depositi alluvionali attuali - b" depositi in seguito alle esondazioni del Rio e dei suoi affluenti. Tali depositi consistono in un'alternanza di sedimenti costituiti da ghiaie poligeniche sub-arrotondate in matrice sabbiosa e limo-sabbiosa di colore marrone in prossimità dell'alveo e, nelle porzioni più distali, da sedimenti limo argillosi di colore grigio/verde da mediamente a scarsamente consistenti.

Le indagini effettuate lungo il Rio Ardenza hanno permesso di accertare l'esistenza di una diversità litostratigrafica tra gli ambiti est ed ovest indagati e talora anche tra la sponda destra e la sponda sinistra del corso d'acqua. Infatti le alluvioni (b) dal Fosso Forcone fino al ponte di "Fonte all'amore" giacciono al di sopra di depositi argillitici/siltitici Cretacici appartenenti alla "Formazione di Antignano - FIA2" ed alle "Argilliti e calcari di Poggio Rocchino - PGR" mentre, dal Fosso Forcone fino alla Foce del Rio Ardenza i depositi alluvionali poggiano in discordanza stratigrafica sulla "Formazione delle Argille azzurre - FAA". Per la definizione dei caratteri geotecnici e geomeccanici, nonché per la caratterizzazione ambientale dei terreni, è stata effettuata una campagna di indagini geognostiche; in particolare, le indagini finalizzate alla caratterizzazione ambientale dei terreni sono consistite in:

- n. 8 sondaggi a carotaggio continuo (S3-S5-S8-S9-S10-S14-S15-S16) spinti fino alla profondità max di -5,0 metri dal p.c. con prelievo di campioni per analisi chimiche ambientali e granulometriche (per S9-S15);

- n. 10 sondaggi a carotaggio continuo (S1-S2-S4-S6-S7-S11-S12-S13-S17-S18) spinti fino alla profondità max di -40,0 m dal p.c. con prelievo di campioni per analisi ambientali (nei primi 5 metri del sottosuolo) e per analisi geotecniche;
- n. 2 saggi per analisi ambientali (S15A-S15B) eseguiti da operatore manuale spinti fino alla profondità massima di circa -0,8 m dal p.c.;
- prelievo di n. 35 campioni sottoposti ad analisi chimiche.

La soggiacenza della falda misurata nell'agosto 2018 in corrispondenza dei fori dei sondaggi, varia da un minimo di 2,1 m dal p.c. ad un massimo di 4,5 m dal p.c..

Il coefficiente di permeabilità della coltre alluvionale mostra come la percentuale di litologie fini, vada ad influire sulla permeabilità dei terreni prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi, che risulta mediamente dell'ordine di 10^{-6} m/s. Per i terreni argillosi con limo si ottengono valori di permeabilità dell'ordine di 10^{-10} m/s, indicanti terreni impermeabili;

in merito alla componente *materiali di scavo*, il progetto prevede la movimentazione di circa 320.000 mc di terre, con profondità di scavo variabile da -1,0 m fino ad un massimo di circa -5,0 m dal p.c., che interessano prevalentemente gli attuali argini e sponde fluviali, ai fini dell'allargamento dell'attuale sezione idraulica e il contestuale riuso delle stesse terre nella costruzione dei nuovi rilevati arginali.

Il proponente afferma che il volume dei materiali di scavo impiegato complessivamente per i riporti è di circa 271.817 mc, mentre i restanti 48.183 mc verranno conferiti in discarica.

Le analisi chimiche eseguite per la caratterizzazione ambientale dei terreni sono state effettuate su tutti i 18 sondaggi a carotaggio continuo, prelevando da 1 a 3 campioni per sondaggio, rappresentativi dei primi 5 m di sottosuolo. Sono stati effettuati anche due saggi superficiali. Sui campioni sono stati determinati i seguenti parametri: Cianuri liberi; Cromo VI; Benzene; Toluene; Etilbenzene; Xileni; Stirene; Somm. Organici aromatici; Idrocarburi leggeri (C<12); Idrocarburi pesanti (C>12); Arsenico (As); Cadmio (Cd); Cromo (Cr); Mercurio (Hg); Nichel (Ni); Piombo (Pb); Rame (Cu); Zinco (Zn); Arsenico (As); Cadmio (Cd); Cromo (Cr); Mercurio (Hg); Nichel (Ni); Piombo (Pb); Rame (Cu); Zinco (Zn).

Gli esiti analitici evidenziano per oltre il 50% dei campioni analizzati il superamento delle CSC della Colonna A, Tab. 1, all. 5, Parte IV D.Lgs. 152/06 per i parametri cromo e nichel (le cui concentrazioni rimangono ampiamente al di sotto del limite di colonna B); 5 campioni (due dei quali superficiali - tra 0 e 0,8 m dal p.c.) e gli altri 3 più profondi (entro comunque i 4 m) presentano superamento delle CSC per gli idrocarburi C>12 (la cui concentrazione rimane al di sotto del limite di colonna B).

Il proponente afferma che il superamento delle CSC per gli Idrocarburi pesanti non è associabile ad alcuna evidenza macroscopica registrata in campagna durante il campionamento; l'elevata concentrazione di cromo e di nichel, registrata lungo l'intera asta idrica del Rio Ardenza, è da ricondursi alla presenza di affioramenti di rocce ofiolitiche (gabbri-serpentiniti etcN) lungo il corso del Rio e nel suo bacino idrografico. Tali litologie infatti, a seguito dell'azione di lisciviazione ed alterazione ad opera dell'acqua di scorrimento ed infiltrazione, hanno una forte propensione alla disgregazione. I sedimenti più fini possono pertanto essere trasportati e veicolati dal Rio Ardenza in zone distanti dai punti di affioramento ed intrappolati nel deposito alluvionale. Il proponente sottolinea anche come il Cr ed il Ni siano presenti nel reticolo cristallino di serpentini e cloriti, tipici minerali di alterazione di pirosseni ed olivine, costituenti caratteristici dei gabbri.

Ai fini della gestione dei materiali di scavo il proponente afferma di avvalersi dell'art. 185, comma 3 del D.lgs. 152/2006 che recita "... sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni".

Il proponente afferma che i sedimenti scavati per il rimodellamento e ampliamento del Rio Ardenza rispondono alle suddette condizioni, in quanto la movimentazione dei sedimenti interessa quasi esclusivamente le coltri detritiche alluvionali presenti lungo l'alveo ordinario o rimaneggiate a costituire gli argini esistenti e sono interamente riutilizzati nell'ambito del progetto per la realizzazione delle nuove sponde e per le opere accessorie all'interno del medesimo ambito di pertinenza fluviale, con lo scopo di mitigare i rischi di esondazione.

La caratterizzazione della pericolosità del sedimento è stata effettuata su due campioni medi rappresentativi dei superamenti più marcati delle CSC a differenti profondità: S8 (S8CA1, S8CA2, S8CA3) e S3 (S3CA1, S3CA2); i risultati analitici hanno permesso di classificare le terre come "non pericolose" in quanto non contenenti "sostanze classificate come pericolose dal Regolamento 1272/2008/CE e ss.mm.ii., in

concentrazioni tali da conferire caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato del Regolamento (UE) N. 1357/2014 e ss.mm.ii.

Il proponente conclude affermando che i terreni da scavare per l'allargamento dell'alveo del Rio Ardenza (ad esclusione delle coltri superficiali di alcuni siti afferenti ai sondaggi S16-S17-S18) potranno essere interamente riutilizzati in sito, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 185, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006, così come modificato dall'art. 7, comma 8-bis, della Legge n. 164 del 2014, ai fini dell'adeguamento della sezione idraulica del Rio Ardenza, della realizzazione dei nuovi argini e delle opere accessorie all'interno della medesima pertinenza fluviale;

in merito alla componente rumore, il proponente evidenzia che le fonti di emissione acustica dovute alla attuazione delle opere in progetto sono strettamente connesse allo svolgimento dei lavori e alle operazioni di cantiere, che hanno una durata limitata nel tempo. Nelle condizioni ipotizzate di realizzazione delle strutture e nelle condizioni di lavoro supposte, il proponente ritiene che non siano necessari provvedimenti al fine di ridurre ulteriormente le emissioni sonore generate e, come rappresentato nella Valutazione di Impatto Acustico depositata, conclude che sarà necessario richiedere al Comune una deroga temporanea ai limiti dettati dal D.P.C.M. 14/11/1997;

in merito alla componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, il proponente prevede che il progetto determinerà sulla componente ambientale flora, fauna e biodiversità impatti potenziali negativi, marginali o significativi, in particolare in fase di cantiere, legati prevalentemente alla produzione di rumore, al passaggio di mezzi e personale, alla occupazione fisica di superfici, al potenziale rilascio di inquinanti e all'aumento della torbidità delle acque interne. Il proponente descrive inoltre le possibili fonti di impatto verso tali componenti ambientali, ritenendo di dover prevedere misure di mitigazione al fine di minimizzare le eventuali interferenze;

in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale, il proponente definisce indicazioni per il monitoraggio da attuarsi sia in corso d'opera che post operam, per le componenti ambientali flora, fauna e biodiversità, la componente acqua, la componente suolo e sottosuolo e la componente salute pubblica, con le rispettive sottocomponenti se presenti, individuando un set di indicatori e di parametri rappresentativi. Fornisce a tal fine una tabella contenente il Piano di Monitoraggio Ambientale, individuando gli indicatori/descrittori di monitoraggio con le relative unità di misura e la periodicità di aggiornamento prevista per il popolamento/rilevazione del dato, collegati ai fattori di impatto potenziale emersi durante la fase valutativa;

Dato atto che:

il Comune di Livorno, nel proprio contributo istruttorio del 11/2/2019, ha trasmesso il verbale della riunione tecnico istruttoria tenuta in data 6/2/2019, riportante quanto segue:

"1) per quanto attiene gli aspetti di competenza del Settore Ambiente, non si ravvisano particolari criticità in relazione agli effetti ambientali che possono essere generati dall'attuazione del progetto proposto. Si indica, nelle successive fasi progettuali, di porre particolare attenzione alla gestione dei rifiuti, delle acque meteoriche di dilavamento, delle emissioni rumorose e delle emissioni di polveri eventualmente indotte nelle fasi di cantiere;

2) in relazione agli aspetti di competenza del Settore Infrastrutture Stradali e Spazi Aperti si esprime parere favorevole a condizione che:

- siano mantenuti gli impianti esistenti di illuminazione pubblica e di smaltimento delle acque meteoriche;
- sia assicurata durante l'esecuzione temporale dei lavori il mantenimento della viabilità di accesso a tutte le abitazione ed attività presenti nelle aree di intervento;

3) in relazione agli aspetti di competenza, Settore Pianificazione Territoriale e GIS, il Geom. Del Seppia conferma il parere espresso dal Dirigente Arch. Paolo Danti in sede di verifica del progetto preliminare come segue:

- ai sensi dell'art. 92 c. 7 della L.R. 65/2014, il PS non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo fatta eccezione per le misure di salvaguardia così come declinate all'art. 8 delle NTA del PS (fascicolo n° 9);

- parte degli interventi ricade all'esterno del cd Perimetro del Territorio Urbanizzato individuato nel PS ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014;

- per gli interventi in oggetto si ritiene ricorrano le condizioni previste all'art. 25 c. 2 lett. b della L.R. 65/2014;

- L'approvazione del progetto in parola, dovrà dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'OCDPC n° 482 del 20 settembre 2017, lo stesso costituisce variante allo strumento urbanistico.

4) in relazione agli aspetti di competenza, il Settore Edilizia Privata e SUAP, tenuto conto della attuale fase procedimentale, non rileva specifiche competenze.

Per quanto sopra, in relazione alle specifiche competenze, si esprime parere favorevole alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla valutazione di impatto ambientale, con le indicazioni di cui ai punti sopra indicati”;

la Provincia di Livorno, nel proprio contributo istruttorio del 6/2/2019, ha trasmesso la verifica di conformità urbanistica con il vigente P.T.C. ed una valutazione in rapporto alle eventuali criticità con la viabilità provinciale, dalle quali emerge quanto segue:

“a) verifica di conformità urbanistica con il P.T.C.P.

Il progetto è relativo ad interventi atti alla mitigazione del rischio idraulico, ed alle azioni finalizzate alla sistemazione idraulica del Rio Ardenza e suoi principali affluenti che solo in parte si colloca in ambito urbanizzato.

In relazione ad una conformità urbanistica del progetto con il P.T.C.P. vigente, approvato con atto di C.P. n. 52 del 25.03.2009 ed efficace dal 20.05.2009, è opportuno attenersi a obiettivi indirizzi e prestazioni generali di tutela che lo strumento della pianificazione territoriale provinciale individua.

Nello specifico, per gli interventi di tale tipo, il PTC indica che:

Tutte le opere di ingegneria realizzate ai fini di messa in sicurezza di aree soggette ad esondazione devono essere realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica secondo modalità idonee alla conduzione degli ecosistemi fluviali e ad un progressivo recupero di naturalità e di capacità di autoregolazione e protezione.

Ed ancora:

Tutte le nuove opere di regimazione idraulica (briglie, traverse, argini, difese spondali) previste per i corsi d'acqua saranno finalizzate al riassetto dell'equilibrio idrogeologico, al ripristino della funzionalità della rete del deflusso superficiale, alla messa in sicurezza dei manufatti e delle strutture, alla rinaturalizzazione spontanea, al miglioramento generale della qualità ecobiologica e al favorimento della fruizione pubblica. Le opere dovranno essere concepite privilegiando le tecniche costruttive proprie dell'ingegneria naturalistica.

b) verifica con la viabilità provinciale

Si rileva che è prevista la demolizione e la ricostruzione del ponte sulla S.P.8. A tal riguardo, si evidenzia che le fasi di demolizione e ricostruzione andranno ad incidere in modo significativo sulla viabilità provinciale”.

Pertanto, la Provincia fornisce le seguenti conclusioni:

“a) verifica di conformità urbanistica con il P.T.C.P.

Vista l'istruttoria tecnica del funzionario arch. Stefano Rossi, agli atti, fermo restando che il PTC approvato con atto di C.P. n. 52 del 25.03.2009, persegue le finalità che conducono a tali interventi, al fine di una conformità urbanistica con lo stesso, è necessario attenersi a quanto dettato al punto 3. lettera a) di cui sopra.

b) verifica con la viabilità provinciale

Rilevato che le azioni previste per la demolizione e la ricostruzione del ponte sulla S.P.8. andranno ad incidere in modo significativo sulla viabilità provinciale, si ritiene necessario che le operazioni di cantiere siano predisposte possibilmente in modo tale da garantire lo svolgimento del transito a senso unico alternato, e che le modalità siano concordate con il Servizio Viabilità Provinciale a cui dovrà essere trasmessa richiesta di autorizzazione”;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo istruttorio del 7/2/2019, evidenzia quanto segue in relazione agli aspetti legati alla pianificazione di bacino:

- in merito al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, “... l'area oggetto di intervento risulta interessata da livelli di pericolosità P3 e P2 (pericolosità da alluvione elevata e media) e quindi l'intervento di sistemazione idraulica va soggetto agli articoli 7 e 9, punto b), della Disciplina di Piano”;

- in merito al Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico, “... l'intervento non interessa aree a pericolosità da frana”;

- in merito al Piano di Gestione delle Acque, “Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti corpi idrici, superficiali e sotterranei. Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento dei corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Le caratteristiche del rio Ardenza, in termini di stato, obiettivi e monitoraggio, sono disponibili all'indirizzo <http://www.appenninosettentrionale.it/eis2/schedaci.php?cod=IT09CIR000TC358FI&wb=SW&dist=ITC&lingua=ITA&scheda=3>".

Nello specifico dei singoli interventi, inoltre, l'Autorità di Bacino evidenzia quanto segue:

"- Relativamente allo stralcio 4 (nuove arginature tra il ponte di via Grotta delle Fate e la variante Aurelia, nonché nel tratto immediatamente a monte di questa) il documento 'Relazione idraulica' mostra come le acque di esondazione che provengono da monte della strada statale variante Aurelia vengano intercettate dagli argini di progetto del Rio Ardenza e si invasino tra questi e la variante Aurelia stessa, pur evidenziando che ciò non determina aggravio di rischio (vedi figura 44 della Relazione idraulica).

A parere di questo Ente, nell'ottica della sistemazione definitiva del Rio Ardenza, tale fenomeno esondativo deve essere evitato. Nel transitorio della realizzazione dei vari stralci progettuali deve essere quanto più possibile ridotto, valutando anche l'opportunità di prevedere ritorni in alveo dei volumi esondati, tramite clapet o altro.

- Relativamente allo stralcio 5 (sostituzione del ponte di via Monterotondo e nuovo raccordo della sezione d'alveo), sino alla realizzazione dello stralcio 9, l'aumento della capacità presso il nuovo ponte non consente di eliminare le esondazioni a monte di questo, che tendono ad invadere le aree in destra e sinistra idraulica procedendo poi pressoché indisturbate verso valle. Ciò si traduce in un aumento dei tiranti idrici nelle zone esondate (vedi figura 49 della Relazione idraulica). La relazione idraulica sottolinea comunque che ciò non determina un aumento di rischio idraulico.

Si ritiene che debbano essere applicate le stesse considerazioni esposte relativamente allo stralcio 4.

Si evidenzia altresì come, in corrispondenza della sezione M2, l'argine di progetto sinistro del fosso del Molino sia più basso del corrispondente in DX.

- Relativamente allo stralcio 8, questo adesso prevede sostanzialmente la realizzazione di un nuovo ponte lungo via di Collinet, l'adeguamento ed allargamento delle sezioni d'alveo del rio Ardenza tra il nuovo ponte e la confluenza con il Fosso del Molino, la rettifica del percorso planimetrico del Rio Ardenza nel tratto a valle di via di Collinet (eliminazione di un meandro), lo stombamento e la rettifica del tracciato del fosso di Vallecorsà con spostamento della sua immissione nel Rio Ardenza, nonché la sistemazione della viabilità nell'area di intervento con, tra l'altro, la realizzazione di una nuova rotonda.

Non è possibile valutare pienamente l'intervento in quanto nella relazione idraulica è solo introdotto e le modellazioni idrauliche bidimensionali mostrano solo la condizione attuale, ante rettifiche dei tracciati.

Stante la complessità dell'intervento si ritiene opportuno un approfondimento delle valutazioni idrauliche, anche in relazione ad un eventuale rischio residuo a carico della nuova viabilità.

- Relativamente allo stralcio 9 (rimozione delle briglie a monte di via di Monterotondo ed adeguamento della sezione idraulica del rio Ardenza fino al ponte della SP8) si segnala come nella sezione A57 la quota arginale di progetto destra sia più bassa della sinistra.

- Anche relativamente allo stralcio 11 (sistemazione del fosso del Molino) si segnalano differenze della quota di progetto delle arginature in destra e sinistra idraulica";

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici pervenuti dagli Uffici regionali interessati e da ARPAT:

- il Settore regionale competente in materia di paesaggio, nel proprio contributo istruttorio del 6/2/2019, vista la esaustiva documentazione progettuale di disamina del PIT-PPR e la tipologia di intervento, di messa in sicurezza idraulica, esprime una posizione favorevole;

- il Settore regionale "Forestazione. Usi civici. Agroambiente", nel proprio contributo istruttorio del 4/2/2019, esprime una posizione favorevole con una raccomandazione al proponente;

- il Settore regionale "Programmazione Viabilità" non rileva elementi di particolare rilevanza per quanto riguarda strade regionali e infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale e ricorda le competenze riguardanti la gestione delle varie categorie di strade;

- ARPAT, nel proprio contributo istruttorio del 11/2/2019, conclude che il progetto possa essere escluso dalla procedura di VIA, a condizione che il proponente chiarisca, nelle successive fasi amministrative, alcuni aspetti evidenziati relativi alla gestione dei materiali da scavo ed ottemperi alle prescrizioni indicate relativamente alle seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, rumore ed ecosistemi;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

Dato atto che il proponente ha chiesto, con la stessa istanza pervenuta il 17/1/2019, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelle che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/2006;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, alla documentazione acquisita agli atti del procedimento, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

per quanto riguarda gli aspetti programmatici:

in relazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, l'area oggetto dell'intervento di cui trattasi non ricade in aree a pericolosità da frana e risulta interessata da livelli di pericolosità P3 e P2 (pericolosità da alluvione elevata e media);

il progetto non interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico, mentre alcuni tratti lungo il corso d'acqua ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004:

- lett. c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";

- lett. g) "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227";

il progetto non interessa aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

in merito alla componente atmosfera, si ritiene che durante le lavorazioni di cantiere le emissioni più rilevanti siano dovute al sollevamento di polveri, alla presenza e funzionamento dei mezzi mobili di cantiere, e durante le operazioni di scotico e di sbancamento.

Preso atto delle misure di mitigazione già previste nella documentazione prodotta, si ritiene necessario raccomandare al proponente di adottare durante la gestione del cantiere tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. A tal proposito, possono costituire un utile riferimento le Linee guida redatte da ARPAT di cui alla D.G.P. di Firenze n. 213/2009 (reperibili all'indirizzo internet: <http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/modellistica-per-la-qualita-dell'aria/delibera-giunta-provinciale-213-03112009-attivita-polverulente.pdf>). Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione richiamate in tali linee guida da mettere in pratica:

Capitolo 1: effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 metri da possibili recettori;

Capitolo 2: pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;

Capitolo 3: coprire con teloni i materiali trasportati;

Capitolo 4: attuare la restrizione del limite di velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate;

Capitolo 5: bagnare o coprire i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;

Capitolo 6: costruire barriere protettive intorno ai cumuli;

Capitolo 7: evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti nei giorni ventosi;

Capitolo 8: provvedere durante la demolizione delle strutture edili alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;

in merito alla componente ambiente idrico, si ritiene necessario raccomandare al proponente di sistemare il prima possibile i terreni scavati nella loro definitiva allocazione e di effettuare i lavori in alveo durante i periodi di magra;

in merito alla componente materiali di scavo, si prende atto di quanto affermato dal proponente e cioè che il progetto prevede la movimentazione di circa 320.000 mc di sedimenti per il rimodellamento e allargamento

dell'alveo del Rio Ardenza e che un volume pari a 271.817 mc sarà impiegato nell'ambito delle pertinenze idrauliche del Rio per la costruzione dei nuovi rilevati arginali e per opere accessorie sempre all'interno delle pertinenze idrauliche, ad esclusione delle coltri superficiali di alcuni siti afferenti ai sondaggi S16-S17-S18. Una volumetria pari a 48.183 mc di materiali di scavo sarà conferita in discarica.

Si prende atto che dal punto di vista normativo i materiali di scavo, in relazione agli scavi ed ai riutilizzi, alle finalità dei lavori, nonché in relazione alla loro caratterizzazione ambientale rispondono a quanto stabilito dall'art. 185, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, sopra riportato.

Tuttavia, si ritiene necessario chiedere che il proponente chiarisca, nelle successive fasi amministrative, le motivazioni per cui è stato previsto lo smaltimento in discarica di un volume pari a 48.183 mc: se per motivi di esubero rispetto a quanto necessario al progetto oppure se per motivi di inidoneità del materiale dal punto di vista geotecnico per la ricostruzione degli argini. Si ritiene inoltre necessario chiedere di contestualizzare la provenienza del suddetto materiale e cioè se sia riferibile ad un'area specifica o, in generale, ai primi spessori dello scavo.

Si ritiene infine di raccomandare il riutilizzo delle terre quanto più prossimo all'area di scavo, cosa che, anche se non esplicitamente indicata dal proponente, sembra presumibile dalla mancanza di indicazione di siti di deposito del materiale scavato, che si suppone venga scavato e ricollocato nei nuovi argini senza bisogno di lunghi tempi di sistemazione. Tale aspetto dovrà essere confermato dal proponente;

in merito alla componente rumore, si rileva che l'attività è costituita da un cantiere temporaneo itinerante lungo il corso d'acqua con una successione da valle verso monte. Le attività sono suddivise in varie fasi di sistemazione per ognuna delle quali è individuato un cantiere, durante le quali vengono effettuate attività di allargamento e risistemazione dell'alveo, ricostruzione, modifica o rimozione di ponti.

Il cantiere sarà funzionante in periodo diurno (h 6-22) per una durata di 8/10 ore.

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) individua le sorgenti acustiche nei mezzi d'opera necessari alla realizzazione delle opere in progetto (pala meccanica, pala gommata, escavatore, autocarro con gru, autocarro). Di ognuna di esse riporta una scheda riepilogativa delle emissioni acustiche previste (Lw, LAeq, LCEq, etc) e di queste estrapola un contributo globale di pressione sonora espresso in LAeq di 89.7 dB(A), facendo presupporre la contemporaneità d'uso di tutti i mezzi.

L'area in cui si svolge l'attività, è localizzata secondo il PCCA del Comune di Livorno, a seconda del tratto di lavorazione, in classe IV o in classe III, lambendo la classe II nello stralcio 10. Il TCAA erroneamente parla invece di classe I, II e III e assegna erroneamente limiti più bassi nei punti di misura e di valutazione. In tutte le zone oltre ai limiti di fascia, in ambiente interno si applica il limite di immissione differenziale che, nel periodo diurno, è di 5 dB(A). Tale livello limite non viene tenuto in considerazione nella documentazione.

Come recettori potenzialmente esposti, sono stati individuati alcuni recettori sensibili, a cui erroneamente vengono assegnati i limiti di classe I. Si osserva che lungo il corso del fiume vi sono vari recettori abitativi a distanze variabili dal corso d'acqua per i quali sarebbero state opportune specifiche valutazioni.

Il TCAA riporta i risultati di 5 misure svolte in postazioni differenti lungo il corso d'acqua Rio Ardenza per caratterizzare il clima acustico *ante operam*. Non sono riportate informazioni sul posizionamento esatto, altezza, durata, andamento, orario della misura.

I risultati vanno da un LAeq minimo di 41.2 dB(A) nel punto 5 ad un massimo di 51.5 dB(A) nel punto 4. Ai fini della individuazione del "livello di pressione sonora di fondo" viene utilizzato l'indicatore L95.

Il TCAA, a partire dal livello di emissione globale ipotizzato per i macchinari, determina un livello di emissione sonora a distanza che viene sommato con il Livello L95 misurato nei cinque punti di misura, per poi confrontarlo con i limiti dei differenti recettori e determinare la distanza, a seconda della classe acustica, a cui si può ipotizzare il rispetto del limite di zona.

Per quanto riguarda la valutazione del traffico indotto, il TCAA dichiara che "Non si prevede un incremento significativo del traffico veicolare a seguito della realizzazione delle opere in progetto".

Per quanto riguarda gli elementi minimi previsti dall'Allegato D del D.M. 16/3/1998, si osserva che la documentazione non riporta tutti gli elementi previsti dalla normativa (orario di inizio e fine della misura, altezza della misura, grafici di andamento temporale, ecc.).

Non è stata fornita una stima dell'incertezza dei risultati dei calcoli teorici.

Il TCA conclude che "vista la tipologia delle macchine utilizzate, dovrà essere richiesta al Comune una deroga temporanea ai limiti dettati dal DPCM 14/11/97" e non ritiene siano necessari provvedimenti al fine di ridurre ulteriormente le emissioni sonore generate.

In relazione alla tipologia di intervento si ritiene che, per la componente rumore, il progetto possa essere escluso dalla VIA, in quanto le criticità sono ascrivibili al periodo temporaneo del cantiere e riferibili sempre e solo al periodo diurno.

Occorre sottolineare però che la documentazione presentata riporta alcune carenze e inesattezze nella modalità di valutazione dei livelli di emissione e di conseguenza nei livelli di esposizione individuati:

a) non essendo indicato l'orario, la durata e le modalità delle misure risulta di difficile valutazione l'utilizzo dei livelli L₉₅ come "livello di pressione sonora di fondo" per aree estese di territorio con un raggio anche di 50 m. Tali livelli vengono peraltro sommati ai livelli ipotizzati di pressione sonora prodotti dai macchinari al fine della valutazione dei limiti di immissione. Nessuna valutazione dei livelli di immissione differenziale viene invece riportata;

b) nella tabella di pag. 12 e 13 vengono riportati alcuni indicatori di emissione relativi ai differenti macchinari utilizzati tra cui, in particolare, il livello di potenza sonora (L_w) in dB e il livello sonoro equivalente (L_{Aeq}) in dB(A). Tali indicatori danno informazioni diverse e vengono utilizzati dal tecnico in modo non corretto che somma i livelli sonori equivalenti di tutti i macchinari in un L_{Aeq} complessivo che viene poi inserito in tabella a pag. 25 come L_w da cui viene calcolato il L_p. Tale modo di operare non è corretto e genera una sottostima dei livelli L_p nella tabella a pag. 25 e in quelle delle pagine seguenti compilate per il calcolo a differenti distanze nei cinque punti ricettori e di conseguenza una sottostima delle distanze a cui vengono rispettati i limiti di immissione;

c) una volta corretti i risultati di tali valutazioni, pur tenendo conto che non sono state fatte considerazioni sulla durata delle attività rispetto al tempo diurno (8/10 ore su 16), potrebbero risultare critici ed evidenziare livelli alti di esposizione ai ricettori più vicini.

Si ritiene pertanto necessario che il TCAA ripeta la valutazione previsionale di impatto acustico individuando correttamente il livello di esposizione ai ricettori (mediante l'utilizzo di algoritmi corretti, della valutazione della durata delle attività e dell'individuazione di tutti i ricettori e delle singole distanze minime dalle lavorazioni). Si ricorda, infatti, che i casi e le modalità di rilascio di deroga semplificata sono definiti dalla DPGR n. 2/R del 8/1/2014 e condizione necessaria perché sia possibile procedere alla richiesta di deroga semplificata è il rispetto di un livello di esposizione di 70 dB(A) misurato in facciata ai ricettori. Pertanto, al fine di valutare l'opportunità di una deroga semplificata o meno, devono essere individuati i corretti livelli di esposizione di tutti i ricettori residenziali e sensibili maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dalle lavorazioni.

Si ritiene infine opportuno raccomandare al proponente la messa in opera in fase di realizzazione dei lavori di accorgimenti tecnici e di natura logistica/organizzativa (organizzazione delle lavorazioni, scelta degli orari di lavorazione, cronoprogrammi giornalieri) che possono minimizzare la criticità dell'esposizione e della sua percezione e rappresentano comunque interventi di mitigazione importanti in caso di lavorazioni prolungate;

in merito alla componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, si osserva che il progetto prevede interventi di rivestimento delle sponde con scogliere cementate; si ritiene, a questo proposito che, compatibilmente alle esigenze dettate dalla necessità di difesa idraulica e idrogeologica, si possa prendere in considerazione la possibilità di ridurre gli interventi di artificializzazione dell'alveo e per quanto possibile eseguire interventi di riqualificazione fluviale secondo quanto indicato nei seguenti manuali e linee guida, anche al fine di favorire la rinaturalizzazione dopo gli interventi progettuali previsti: "*Vegetazione ripariale. Conoscenze e tecniche per corsi d'acqua e canali di bonifica*" redatto dalla Regione Toscana e "*La Riqualificazione fluviale in Italia: linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d'acqua e il territorio*" redatte dal Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale (reperibili ai seguenti indirizzi internet: <http://www.regione.toscana.it/~vegetazione-ripariale-conoscenze-e-tecniche-per-corsi-d-acqua-e-canali-di-bonifica> e <http://www.cirf.org/it/manuale/>);

in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale, si osserva che durante la gestione delle operazioni di cantiere, a causa dell'eliminazione o del rimaneggiamento della vegetazione preesistente, potrebbero crearsi superfici facilmente colonizzabili da specie aliene o invasive provenienti per esempio da mezzi d'opera o movimenti di terra o modifiche delle condizioni micro-stazionali. Si suggerisce a tal fine di inserire tra gli indicatori di piano di monitoraggio ambientale, per la componente ambientale specie floristiche, fitocenosi e ecosistemi, ma anche per le specie faunistiche, un monitoraggio della diffusione e colonizzazione di specie esotiche alloctone sull'area di intervento.

Inoltre si suggerisce di utilizzare come indicatore per i monitoraggi ambientali, oltre la misurazione di parametri per la qualità chimico-fisica, anche l'uso di indicatori biologici attraverso i quali valutare lo stato ecologico del corso d'acqua;

in merito alla componente paesaggio, si ritiene esaustiva la documentazione progettuale di disamina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale vigente;

Considerato infine che:

l'intervento in progetto si pone l'obiettivo di mitigare il rischio idraulico nei riguardi dell'abitato di Livorno;

gli interventi previsti sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità necessari a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Toscana nei giorni 9 e 10 settembre 2017 ai fini di scongiurare ulteriori aggravamenti, nonché il persistere degli attuali pericoli per l'incolumità pubblica;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i possibili impatti determinati dal progetto, indicando anche le possibili misure di mitigazione.

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi e della osservazione pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006.

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti nonché a incrementare la sostenibilità dell'intervento in esame.

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo:

Nel caso sia necessario l'apporto dell'impresa appaltatrice per assicurare l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al presente punto 1, la verifica di ottemperanza, previo nulla osta del Settore VIA, può essere svolta prima della consegna dei lavori.

1.1 Si ricorda che per l'espressione del parere di cui agli artt. 7 e 9 comma 2, lettera b) della Disciplina di Piano da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, deve essere dato riscontro agli aspetti segnalati nello specifico per i singoli interventi dall'Autorità di Bacino nel proprio contributo istruttorio, riportati nelle premesse;

1.2 In merito alla componente materiali di scavo, il proponente deve chiarire le motivazioni per cui è stato previsto lo smaltimento in discarica di un volume pari a 48.183 mc: se per motivi di esubero rispetto a quanto necessario al progetto oppure se per motivi di inidoneità del materiale dal punto di vista geotecnico per la ricostruzione degli argini. Nel caso il proponente ritenga di gestire tali materiali nel regime dei rifiuti, si raccomanda di privilegiare il recupero allo smaltimento. Inoltre, il proponente deve contestualizzare la provenienza del suddetto materiale e cioè se sia riferibile ad un'area specifica o, in generale, ai primi spessori dello scavo.

Infine si raccomanda al proponente il riutilizzo delle terre quanto più prossimo all'area di scavo, cosa che, anche se non esplicitamente indicata dal proponente, sembra presumibile dalla mancanza di indicazione di siti di deposito del materiale scavato, che si suppone venga scavato e ricollocato nei nuovi argini senza bisogno di lunghi tempi di sistemazione. Tale aspetto dovrà essere confermato dal proponente;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

1.3 In merito alla componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, relativamente agli interventi di rivestimento delle sponde previsti con scogliere cementate si raccomanda al proponente, compatibilmente

alle esigenze dettate dalla necessità di difesa idraulica e idrogeologica, di prendere in considerazione la possibilità di ridurre gli interventi di artificializzazione dell'alveo e per quanto possibile eseguire interventi di riqualificazione fluviale secondo quanto indicato nei manuali e linee guida, anche al fine di favorire la rinaturalizzazione dopo gli interventi progettuali previsti, richiamati in premessa relativamente alla componente in oggetto;

1.4 In merito agli aspetti forestali, si ricordano al proponente le norme regionali (L.R. 39/2000 e regolamento 48R/2003) in merito alla trasformazione del bosco;

1.5 In merito al Piano di Monitoraggio Ambientale, si raccomanda al proponente di inserire tra gli indicatori per la componente ambientale specie floristiche, fitocenosi e ecosistemi, ma anche per le specie faunistiche, un monitoraggio della diffusione e colonizzazione di specie esotiche alloctone sull'area di intervento. Inoltre si raccomanda di utilizzare come indicatore per i monitoraggi ambientali, oltre la misurazione di parametri per la qualità chimico-fisica, anche l'uso di indicatori biologici attraverso i quali valutare lo stato ecologico del corso d'acqua;

2. **Prima dell'avvio dei lavori**, in merito alla componente rumore, il proponente deve ripetere la valutazione previsionale di impatto acustico individuando correttamente il livello di esposizione ai ricettori (mediante l'utilizzo di algoritmi corretti, della valutazione della durata delle attività e dell'individuazione di tutti i ricettori e delle singole distanze minime dalle lavorazioni). Si ricorda, infatti, che i casi e le modalità di rilascio di deroga semplificata sono definiti dalla DPGR n. 2/R del 8/1/2014 e condizione necessaria perché sia possibile procedere alla richiesta di deroga semplificata è il rispetto di un livello di esposizione di 70 dB(A) misurato in facciata ai ricettori. Pertanto, al fine di valutare l'opportunità di una deroga semplificata o meno, devono essere individuati i corretti livelli di esposizione di tutti i ricettori residenziali e sensibili maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dalle lavorazioni;
(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

3. In fase di realizzazione dei lavori:

3.1 Si raccomanda al proponente di attenersi alle indicazioni evidenziate dal Comune di Livorno nel proprio contributo istruttorio riportato in premessa;

3.2 In merito alla componente atmosfera, si raccomanda al proponente di adottare durante la gestione del cantiere tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. A tal proposito, costituisce un utile riferimento l'Allegato 2 al Piano regionale per la Qualità dell'Aria approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 72 del 18/7/2018;

3.3 In merito alla componente ambiente idrico, si raccomanda al proponente di sistemare il prima possibile i terreni scavati nella loro definitiva allocazione e di effettuare i lavori in alveo durante i periodi di magra;

3.4 In merito alla componente rumore, si raccomanda al proponente la messa in opera di accorgimenti tecnici e di natura logistica/organizzativa (organizzazione delle lavorazioni, scelta degli orari di lavorazione, cronoprogrammi giornalieri), che possono minimizzare la criticità dell'esposizione e della sua percezione e rappresentano comunque interventi di mitigazione importanti in caso di lavorazioni prolungate;

3.5 In merito alla componente infrastrutture, considerato che le azioni previste per la demolizione e la ricostruzione del ponte sulla S.P.8. andranno ad incidere in modo significativo sulla viabilità provinciale, si raccomanda al proponente di predisporre le operazioni di cantiere in modo tale da garantire lo svolgimento del transito a senso unico alternato e che le modalità siano concordate con il Servizio Viabilità Provinciale a cui dovrà essere trasmessa richiesta di autorizzazione;

3.6 Per quanto riguarda gli aspetti legati alla pianificazione di Bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, si ricorda che, in relazione al Piano di Gestione delle Acque, gli interventi non dovranno produrre deterioramento dei corpi idrici eventualmente interessati, né essere causa del non raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità previsti dal Piano stesso;

3.7 Si raccomanda al Comune di Livorno ed al Soggetto gestore delle opere in progetto di divulgare presso i cittadini, i fruitori e gli addetti le caratteristiche ed il funzionamento delle opere, con particolare riferimento alle modalità di preallarme ed evacuazione della zona;

3.8 Si ricorda che, nell'ambito degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008, devono essere prese in esame le misure di prevenzione e precauzione, tra l'altro, per le lavorazioni da effettuarsi nelle aree a pericolosità idraulica, in prossimità di condotte interrato e del traffico veicolare;

Dato atto che:

il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo, è comunque tenuto all'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti, si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto congruo, in considerazione della durata prevista dei lavori, stimabile in quattro anni complessivi, nonché dei tempi necessari per la predisposizione degli ulteriori livelli di progettazione per l'acquisizione dei necessari titoli autorizzativi e per l'affidamento dei lavori, un termine di efficacia del provvedimento di verifica pari a sette anni;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto "*Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI)*", proposto dalla Regione Toscana - Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro sette anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore regionale "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa";

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE

Firma valida

Firmato digitalmente da FERRETTI ELENA

Data: 19/02/2019 12:26:40 CET

Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione





Allegati

Risposta alla nota del 18/01/2019 n. 26456

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art.19 e L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI). Proponente: Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" della Regione Toscana (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017). Avvio del procedimento e richiesta di contributi istruttori. - Nota del Settore Valutazione impatto ambientale. Valutazione ambientale strategica. Opere pubbliche di interesse strategico regionale del 18/01/2019 protocollo n. 26456.

Risposta.

*Alla: Direzione "Ambiente ed Energia"
Settore "Valutazione impatto
ambientale. Valutazione ambientale
strategica. Opere pubbliche di
interesse strategico regionale"
c.a. Carla Chiodini*

Vista la nota di codesto Settore richiamata in oggetto, dalla localizzazione delle opere in questione in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, si evidenzia quanto segue:

A. Strade regionali

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale da Autostrade per l'Italia e dalle sue Concessionarie Controllate, da SALT e da AUTOCISA.

Cordiali saluti,

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi

SD, VM

Firenze, Via di Novoli 26
Tel. 055/4384322



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale
Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO - GRT/

Alla Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto ambientale
Valutazione ambientale strategica opere
pubbliche di interesse strategico regionale
SEDE

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI). Proponente: Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" della Regione Toscana (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017). Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota prot. AOOGRT/26456/P.140.010 del 18/01/2019, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/PB

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI). Proponente: Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" della Regione Toscana (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017). Contributo tecnico istruttorio

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, prot. n. AOOGR/26456/P.140.010 del 18/01/2019 Settore: Forestazione. Usi Civici. Agroambiente.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto in oggetto rientra tra quelli individuati nelle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri 20/9/2017, n. 482 "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nei territori dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in Provincia di Livorno*", del Commissario Delegato n. 55/2017 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione del Piano degli interventi*", n. 56/2017 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017 – Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi*", n. 13/2018 "*OCDPC n.482/2017 – Ordinanze commissariali n. 55/2017 e n. 56/2017 – Modifiche alle disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n.56/2017*", n. 14/2018 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione prima rimodulazione del Piano degli interventi*", n. 71/2018 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione seconda rimodulazione del Piano degli interventi*" e n. 138/2018 "*O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione terza rimodulazione del Piano degli interventi*" – codice intervento: 2017ELI0152.

L'intervento in oggetto ricade nel territorio del Comune di Livorno e prevede l'ampliamento di circa 10 m della sezione di deflusso del Rio Ardenza con l'adeguamento dei rilevati arginali e delle strutture di contenimento, la rettifica del tratto di corso d'acqua tra Via di Collinet e la Variante Aurelia, il rifacimento dei ponti sul Rio Ardenza di Via di Collinet e di Via di Popogna e di Monterotodo, dove è previsto anche il rifacimento del ponte sul Fosso Molino. Il tratto del Rio Ardenza oggetto dei lavori interessa anche la linea ferroviaria RFI Pisa – Roma.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"

D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

L'area in studio si colloca lungo il corso del Rio Ardenza e dei suoi affluenti nel Comune di Livorno (LI), ovvero lungo il tratto compreso tra la foce (loc. Tre Ponti) ed il Ponte "Fonte all'Amore", ad esclusione della porzione ubicata in prossimità dell'attraversamento della linea ferroviaria Roma-Pisa sul Rio Ardenza e della confluenza del Fosso del Forcone, oggetto di un intervento specifico da parte delle Ferrovie.

Alcuni deli interventi previsti da monte verso valle sono i seguenti:

- allargamento della base dell'alveo sino alla larghezza di 18 metri per tutto il tratto a monte della Sez. A57;
- allargamento della base dell'alveo sino alla larghezza di 20 metri per tutto il tratto a valle della Sez. A57.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:
(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

Da Studio preliminare ambientale

Par. 3.1.5. Flora, fauna e biodiversità

L'elemento caratterizzante la porzione settentrionale dell'area di contesto ambientale è la pianura alluvionale del basso Valdarno, la quale si evidenzia per l'agricoltura intensiva, l'elevata urbanizzazione concentrata e diffusa, la presenza di aree umide relittuali e per il ricco reticolo idrografico principale, costituito dai Fiumi Arno e Serchio, e secondario.

Par. 4.3. Descrizione dell'intervento

La soluzione che meglio consente la messa in sicurezza idraulica del Rio Ardenza è quella che prevede, oltre al rifacimento dei ponti, l'allargamento della sezione di deflusso per circa 10 mt sino ad una larghezza di base di 20 mt a valle della sezione A57 e sino a 18 mt a monte della sezione stessa (sino all'incrocio con la strada provinciale n°8).

Il complesso dei lavori previsti è sinteticamente riassumibile come segue:

- Allargamento dell'alveo di circa 10 mt fino a portare il corso d'acqua a 20 mt di base inferiore (18 mt con le sezioni a monte della 57): per questo occorre tener conto della vicinanza di abitazioni o di particolari situazioni ambientali per cui si è prevista la realizzazione di opere di sostegno in scogliera cementata su uno od ambo i lati del Rio Ardenza.

Par. 5.2.4. Componente flora, fauna e biodiversità

Il settore di intervento non ospita aree ricomprese all'interno della Rete Natura 2000. I principali fattori di pressione legati alla componente Flora, fauna e biodiversità sono legati prevalentemente alla produzione di rumore, al passaggio di mezzi e personale, alla occupazione fisica di superfici, al potenziale rilascio di inquinanti e all'aumento della torbidità delle acque interne.

Viene fornito di seguito un quadro descrittivo di sintesi per le diverse sottocomponenti presenti nel settore, suddivise in specie floristiche, fitocenosi e ecosistemi, e specie faunistiche.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Dalla documentazione presentata non si evince se gli interventi previsti nel progetto interferiscano o meno con aree boscate. Pertanto si raccomanda di valutare se i lavori di allargamento dell'alveo, rettifica e realizzazione nuovi ponti etc, vadano a eliminare porzioni di bosco nel qual caso si dovranno tenere in considerazione le indicazioni normative previste dalla L.R. 39/00.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n. ~~del~~ 214/958 DEL 5/2/2019

A:

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Alla c. a. Arch. Carla Chiodini

regionetoscana@postacert.toscana.it

Ns. rif. Prot. n. 0000474 del 18/01/2019

Vs. rif. Prot. n. 0026456 del 18/01/2019

Oggetto: "Art. 19 del D. Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico – sistemazione idraulica del rio Ardenza e principali affluenti – Progetto definitivo degli stralci n. 3, 4, 5, 8- 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI).

Proponente: Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Richiesta di contributi tecnici istruttori.

Premesso che con Vs nota prot. n. 0026456 è stato trasmesso il materiale relativo al progetto '*Interventi di mitigazione del rischio idraulico, sistemazione idraulica del rio Ardenza e principali affluenti – Progetto definitivo*', redatto dalla società 'PRIMA INGEGNERIA STP' ed altri per conto della Regione Toscana.

Premesso che detto progetto definito si appoggia sull'omonimo '*Progetto di fattibilità tecnica ed economica*' che individua le soluzioni progettuali da adottarsi al fine della messa in sicurezza idraulica nei confronti della portata idrica con tempi di ritorno 200 anni e nei confronti della portata idrica stimata in riferimento all'evento pluviometrico del 10 settembre 2017.

Il progetto di fattibilità, agli atti di questo Ente, prevede un sistematico aumento della capacità di deflusso lungo l'asta fluviale del Rio Ardenza, con riprofilatura ed ampliamento delle sezioni di deflusso e rimozione / adeguamento di criticità puntuali.

Le fasi di sistemazione sono quelle del seguente elenco, suddivise in altrettanti stralci realizzativi da attuarsi nell'ordine indicato. L'ordine temporale di attuazione degli interventi segue il criterio di partire dalle maggiori criticità riscontrate sul territorio.

- 1) Completamento degli interventi di somma urgenza.
- 2) Spostamento della confluenza del fosso Forcone a valle del ponte di Via Mondolfi.
- 3) Adeguamento della sezione d'alveo con rivestimento in cemento tra il ponte della ferrovia ed il ponte di via Grotta delle fate.
- 4) Nuove arginature tra il ponte di via Grotta delle fate e la variante Aurelia.
- 5) Sostituzione del ponte di via Monterotondo e nuovo raccordo della sezione d'alveo a monte e valle dello stesso.
- 6) Sostituzione del ponte dei '3 ponti'.
- 7) Sostituzione del ponte di via Mondolfi ed adeguamento delle sezioni a monte ed a valle per i relativi raccordi.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -267431

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

www.appenninosettentrionale.it

AD

- 8) Adeguamento ed allargamento delle sezioni d'alveo tra il ponte di via Grotta delle fate e la confluenza con il fosso del Molino, nuovo ponte di via di Collinet, rettifica d'alveo a valle di via di Collinet, spostamento della confluenza con il fosso di Vallecorsa.
- 9) Rimozione della briglia a monte di via di Monterotondo ed adeguamento della sezione fino al ponte della SP8.
- 10) Rifacimento del ponte sulla SP8 ed adeguamento a monte per raccordo con esistente.
- 11) Adeguamento degli affluenti (nuovo ponte in via di Monterotondo sul Fosso del molino, stombamento del fosso di Vallecorsa e nuovo attraversamento in via di Collinet, adeguamenti arginali per il raggiungimento dei franchi, adeguamento del fosso Forcone a monte di via della Fontanella.

Premesso che le presenti note costituiscono un contributo istruttorio relativamente al progetto definitivo degli interventi 3, 4, 5, 8, 9, 10 ed 11 del precedente elenco, si evidenzia quanto segue.

Relativamente alle competenze della Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale il quadro pianificatorio di riferimento è il seguente:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA). Approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e consultabile all'indirizzo http://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=55, rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità ed il rischio da alluvioni e sostituisce, tra gli altri, il Piano di Assetto Idrogeologico per il bacino regionale Toscana Costa (approvato con deliberazione n. 13 del 25 gennaio 2005) per quanto riguarda la pericolosità idraulica.

In tale strumento l'area oggetto di intervento risulta interessata da livelli di pericolosità P3 e P2 (pericolosità da alluvione elevata e media) e quindi l'intervento di sistemazione idraulica va soggetto agli articoli 7 e 9, punto b), della Disciplina di Piano.

- Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) per la pericolosità ed il rischio da frana. Il PAI (deliberazione num. 13 del 25 gennaio 2005, 'Approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Toscana Costa') mantiene i propri contenuti per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio da frana.

Con riferimento a tale strumento si evidenzia che l'intervento non interessa aree a pericolosità da frana.

- Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG). Il PdG (approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e consultabile all'indirizzo http://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=57), rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica previsto dalla dir. 2000/60/CE. Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei. Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento dei corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Le caratteristiche del rio Ardenza, in termini di stato, obiettivi e monitoraggio, sono disponibili all'indirizzo http://www.appenninosestentrionale.it/eis2/scheda_ci.php?cod=IT09CI_R000TC358FI&wb=SW&dist=ITC&lingua=ITA&scheda=3.

Nello specifico dei singoli interventi si evidenzia in particolare:

- Relativamente allo stralcio 4 (nuove arginature tra il ponte di via Grotta delle Fate e la variante Aurelia, nonché nel tratto immediatamente a monte di questa) il documento 'Relazione idraulica' mostra come le acque di esondazione che provengono da monte della strada statale variante Aurelia vengano intercettate dagli argini di progetto del Rio Ardenza e si invasino tra questi e la variante Aurelia stessa, pur evidenziando che ciò non determina aggravio di rischio (vedi figura 44 della Relazione idraulica).

A parere di questo Ente, nell'ottica della sistemazione definitiva del Rio Ardenza, tale fenomeno esondativo deve essere evitato. Nel transitorio della realizzazione dei vari stralci progettuali deve essere quanto più possibile ridotto, valutando anche l'opportunità di prevedere ritorni in alveo dei volumi volumi esondati, tramite clapet o altro.

- Relativamente allo stralcio 5 (sostituzione del ponte di via Monterotondo e nuovo raccordo della sezione d'alveo), sino alla realizzazione dello stralcio 9, l'aumento della capacità presso il nuovo ponte non consente di eliminare le esondazioni a monte di questo, che tendono ad invadere le aree in destra e sinistra idraulica procedendo poi pressoché indisturbate verso valle. Ciò si traduce in un aumento dei tiranti idrici

Handwritten signature or mark.

nelle zone esondate (vedi figura 49 della Relazione idraulica). La relazione idraulica sottolinea comunque che ciò non determina un aumento di rischio idraulico.

Si ritiene che debbano essere applicate le stesse considerazioni esposte relativamente allo stralcio 4.

Si evidenzia altresì come, in corrispondenza della sezione M2, l'argine di progetto sinistro del fosso del Molino sia più basso del corrispondente in DX.

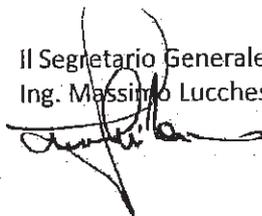
- Relativamente allo stralcio 8, questo adesso prevede sostanzialmente la realizzazione di un nuovo ponte lungo via di Collinet, l'adeguamento ed allargamento delle sezioni d'alveo del rio Ardenza tra il nuovo ponte e la confluenza con il Fosso del Molino, la rettifica del percorso planimetrico del Rio Ardenza nel tratto a valle di via di Collinet (eliminazione di un meandro), lo stombamento e la rettifica del tracciato del fosso di Vallecorsa con spostamento della sua immissione nel Rio Ardenza, nonché la sistemazione della viabilità nell'area di intervento con, tra l'altro, la realizzazione di una nuova rotonda.

Non è possibile valutare pienamente l'intervento in quanto nella relazione idraulica è solo introdotto e le modellazioni idrauliche bidimensionali mostrano solo la condizione attuale, ante rettifiche dei tracciati. Stante la complessità dell'intervento si ritiene opportuno un approfondimento delle valutazioni idrauliche, anche in relazione ad un eventuale rischio residuo a carico della nuova viabilità.

- Relativamente allo stralcio 9 (rimozione delle briglie a monte di via di Monterotondo ed adeguamento della sezione idraulica del rio Ardenza fino al ponte della SP8) si segnala come nella sezione A57 la quota arginale di progetto destra sia più bassa della sinistra.

- Anche relativamente allo stralcio 11 (sistemazione del fosso del Molino) si segnalano differenze della quota di progetto delle arginature in destra e sinistra idraulica.

Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi



ib/adg 04/02/2019

Oggetto : Procedimento di verifica agli interventi di mitigazione del rischio idraulico del Rio Ardenza e principali affluenti in Comune di Livorno.

Da : Autorita Bacino fiume Serchio <bacinoserchio@postacert.toscana.it>

Rispondi A : Autorita Bacino fiume Serchio <bacinoserchio@postacert.toscana.it>

Data : 05-02-2019

A : regionetoscana@postacert.toscana.it

Corpo messaggio:

null

Allegati :

Segnatura.pdf

Segnatura.xml

11725_prot._958_05-02-2018.pdf



PROVINCIA DI LIVORNO

Piazza del Municipio, 4 57100 Livorno - Tel. 0586.257111 Fax 0586.884057 - urp@provincia.livorno.it - www.provincia.livorno.it
Servizio "Sviluppo strategico Pianificazione TPL"

Livorno, 06.02.2019

A **Regione Toscana**
Arch. Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore " Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale"

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI). Proponente: Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" della Regione Toscana (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017): **Trasmissione contributi tecnici**

In relazione alla comunicazione di cui all'oggetto, pervenuta tramite P.E.C. (Ns. prot. 1343 del 18.01.2019), vista la relativa documentazione pubblicata sul sito web della Regione Toscana, con la presente, si trasmette una verifica di conformità urbanistica con il vigente P.T.C. approvato con atto di C.P. n. 52 del 25.03.2009 ed efficace dal 20.05.2009, e una valutazione in rapporto alle eventuali criticità con la viabilità provinciale, redatte secondo lo schema di cui all'allegato C della D.G.R. n.283 del 16.03.2015, modificata dalla D.G.R. 410/2016.

Distinti saluti

La Responsabile
Servizio "Sviluppo strategico Pianificazione T.P.L."
Dott.ssa Irene Nicotra
(documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art.21 comma 2 D.lgs. 82/2005)



PROVINCIA DI LIVORNO

Piazza del Municipio, 4 57100 Livorno - Tel. 0586.257111 Fax 0586.884057 - urp@provincia.livorno.it - www.provincia.livorno.it
Servizio "Sviluppo strategico Pianificazione TPL"

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI).

Proponente: Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" della Regione Toscana

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

P.T.C.P. della Provincia di Livorno approvato con atto di C.P. n. 52 del 25.03.2009 e divenuto efficace dal 20.05.2009

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R.10/2010 DI COMPETENZA

a) verifica di conformità urbanistica con il P.T.C.P.

Il progetto è relativo ad interventi atti alla mitigazione del rischio idraulico, ed alle azioni finalizzate alla sistemazione idraulica del Rio Ardenza e suoi principali affluenti che solo in parte si colloca in ambito urbanizzato.

In relazione ad una conformità urbanistica del progetto con il P.T.C.P. vigente, approvato con atto di C.P. n. 52 del 25.03.2009 ed efficace dal 20.05.2009, è opportuno attenersi a obiettivi indirizzi e prestazioni generali di tutela che lo strumento della pianificazione territoriale provinciale individua.

Nello specifico, per gli interventi di tale tipo, il PTC indica che:

Tutte le opere di ingegneria realizzate ai fini di messa in sicurezza di aree soggette ad esondazione devono essere realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica secondo modalità idonee alla conduzione degli ecosistemi fluviali e ad un progressivo recupero di naturalità e di capacità di autoregolazione e protezione.

Ed ancora:

Tutte le nuove opere di regimazione idraulica (briglie, traverse, argini, difese spondali) previste per i corsi d'acqua saranno finalizzate al riassetto dell'equilibrio idrogeologico, al ripristino della funzionalità della rete del deflusso superficiale, alla messa in sicurezza dei manufatti e delle strutture, alla rinaturalizzazione spontanea, al miglioramento generale della qualità ecobiologica e al favorimento della fruizione pubblica. Le opere dovranno essere concepite privilegiando le tecniche costruttive proprie dell'ingegneria naturalistica.

b) verifica con la viabilità provinciale

Si rileva che è prevista la demolizione e la ricostruzione del ponte sulla S.P.8. A tal riguardo, si evidenzia che le fasi di demolizione e ricostruzione andranno ad incidere in modo significativo sulla viabilità provinciale.

4. CONCLUSIONI

a) verifica di conformità urbanistica con il P.T.C.P.

Vista l'istruttoria tecnica del funzionario arch. Stefano Rossi, agli atti, fermo restando che il PTC approvato con atto di C.P. n. 52 del 25.03.2009, persegue le finalità che conducono a tali interventi, al fine di una conformità urbanistica con lo stesso, è necessario attenersi a quanto dettato al punto **3. lettera a)** di cui sopra.



PROVINCIA DI LIVORNO

Piazza del Municipio, 4 57100 Livorno - Tel. 0586.257111 Fax 0586.884057 - urp@provincia.livorno.it - www.provincia.livorno.it
Servizio "Sviluppo strategico Pianificazione TPL"

b) verifica con la viabilità provinciale

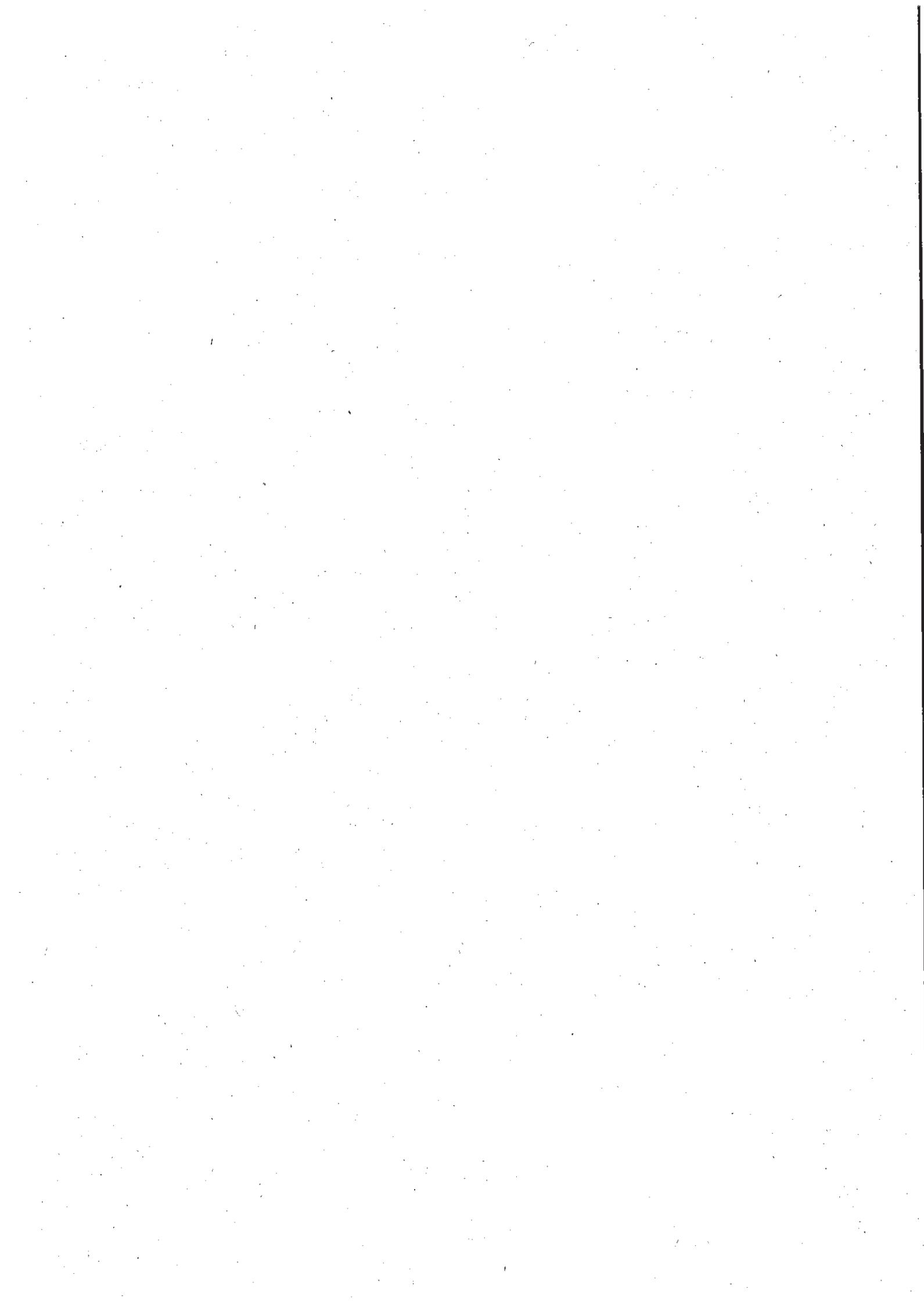
Rilevato che le azioni previste per la demolizione e la ricostruzione del ponte sulla S.P.8, andranno ad incidere in modo significativo sulla viabilità provinciale, si ritiene necessario che le operazioni di cantiere siano predisposte possibilmente in modo tale da garantire lo svolgimento del transito a senso unico alternato, e che le modalità siano concordate con il Servizio Viabilità Provinciale a cui dovrà essere trasmessa richiesta di autorizzazione.

La Responsabile
Servizio "Sviluppo strategico Pianificazione T.P.L."
Dott.ssa Irene Nicotra

(documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art.21 comma 2 D.lgs. 82/2005)

Il Responsabile
"Servizio "Viabilità"
Ing. Massimo Canigiani

(documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art.21 comma 2 D.lgs. 82/2005)





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Urbanistica e politiche
abitative**

*Settore Tutela, riqualificazione e
valorizzazione del paesaggio.*

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI). Proponente: Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" della Regione Toscana (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017) -- Contributo tecnico istruttorio.

Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Opere pubbliche di interesse strategico regionale

SEDE

In relazione alla richiesta di contributo tecnico pervenuta con nota AOOGR/26456 del 18/01/2019 dal *Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale*, in merito all'opera in oggetto, si rappresenta quanto segue.
Vista la esaustiva documentazione progettuale di disamina del PIT/PPR e la tipologia di intervento, di messa in sicurezza idraulica, si esprime parere favorevole.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Cecilia Berengo - Responsabile della P.O. - tel.055/4385307 e-mail cecilia.berengo@regione.toscana.it
Manuela Germani- tel. 055/4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

MG/CB

Il Responsabile del Settore
Ing. Aldo Ianniello



1. OGGETTO: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto "Int. 2017 ELI – Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione ed argini", in Comune di Livorno (LI) e Collesalveti (LI). Proponente: Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa...- **Contributo tecnico istruttorio.**

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R.10/2010 DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione de Paesaggio:

aspetti progettuali:

Il Torrente Ugione è stato interessato dall'evento meteorologico del Settembre 2017, e l'intervento in oggetto rientra tra quelli inseriti nel corrispettivo Piano di Protezioni Civile, di cui all' OCDPC 482/2017.

Per la mitigazione idraulica dell'area è prevista, in sintesi, la realizzazione di aree di laminazione a monte della Variante Aurelia per la riduzione delle portate di piena e dei rinforzi arginali in destra idraulica per ridurre il rischio di collasso della struttura.

aspetti ambientali/paesaggistici:

Tra gli elaborati di progetto è stata prodotta la Relazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004, che inquadra in maniera esaustiva e completa l'intervento in relazione al PIT/PPR, analizzando nel dettaglio le invarianti strutturali interessate dall'opera, il suo inserimento nella Scheda d' Ambito e il rapporto con i Beni Paesaggistici presenti nell'area.

4. CONCLUSIONI

In considerazione dei contenuti della Relazione Paesaggistica e della tipologia di intervento, non si rilevano elementi di contrasto con il PIT/PPR e si esprime parere favorevole, raccomandando l'esecuzione delle opere di mitigazione paesaggistica previste al paragrafo 6.3 del citato elaborato.

Area Vasta Costa - Dipartimento ARPAT di Livorno
via Marradi, 114 - 57126 Livorno

N. Prot Vedi segnatura informatica LI.01.37.07/22.6 del a mezzo: PEC

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto
Ambientale Valutazione Ambientale
Strategica Opere pubbliche di
interesse strategico regionale

Oggetto: Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto Definitivo degli Stralci n. 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 nel Comune di Livorno (LI).

Proponente: Settore "Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa" della Regione Toscana (delegato dal Commissario di Governo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20/9/2017)

Verifica di assoggettabilità a VAS, art. 22 LR 10/2010.

Risposta alla richiesta di contributo proveniente dalla Regione Toscana del 18/01/2019, prot. n. 4515.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA PROGETTO

Il progetto prevede la messa in sicurezza idraulica del Rio Ardenza, nei confronti della portata idrica con tempo di ritorno duecentennale e nei confronti della portata critica stimata in occasione dell'evento pluviometrico estremo del 10 settembre 2017.

L'area di intervento è ubicata lungo il corso del Rio e dei suoi affluenti e, in particolare, lungo il tratto compreso tra la foce (loc. Tre Ponti) ed il Ponte "Fonte all'Amore" (ad esclusione della porzione in prossimità dell'attraversamento della linea ferroviaria Roma-Pisa sul Rio Ardenza e della confluenza del Fosso del Forcone, oggetto di un intervento specifico).

ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO

Nel dettaglio gli interventi previsti, da monte verso valle, sono i seguenti:

- nuovo ponte su S.P. 8 (Fonte all'Amore) con protezione con opere in cls a valle e monte dell'alveo stesso;
- allargamento della base dell'alveo sino alla larghezza di 18 metri per tutto il tratto a monte della Sez. A57;
- allargamento della base dell'alveo sino alla larghezza di 20 metri per tutto il tratto a valle della Sez. A57;
- nuovi ponti di Via di Popogna e di Via Monterotondo (sul Fosso del Molino) con protezione con opere in cls a valle ed a monte dell'alveo;
- nuovo ponte di Via di Collinet, con modifica viabilità per inserimento di rotatoria e protezione a valle e monte del ponte con opere in cls;

Pagina 1 di 8

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpato.toscana.it

per comunicazioni ufficiali PEC: arpato.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC), per informazioni ambientali: urp@arpato.toscana.it

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati - maggiori informazioni all'indirizzo www.arpato.toscana.it/qualita

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpato.toscana.it/soddisfazione

- stombamento dell'affluente Vallecorsa e nuovo scatolare di attraversamento del Vallecorsa su Via di Collinet;
- rettifica alveo Rio Ardenza a sud di Via di Collinet e spostamento della confluenza del fosso di Vallecorsa;
- nuove arginature tra la Via Aurelia e Via Grotta delle Fate, con tratti di muro in cls e protezione con scogliera;
- nuovo ponte a campata unica in loc. "Tre Ponti".

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

SUOLO E SOTTOSUOLO

Geologia, geomorfologia; idrogeologia

In corrispondenza del fondovalle del Rio Ardenza affiorano "Depositi alluvionali attuali- b" depositi in seguito alle esondazioni del Rio e dei suoi affluenti. Tali depositi sono costituiti da un'alternanza di sedimenti costituiti da ghiaie poligeniche sub-arrotondate in matrice sabbiosa e limo-sabbiosa di color marrone in prossimità dell'alveo e, nelle porzioni più distali, da sedimenti limo argillosi di colore grigio/verde da mediamente a scarsamente consistenti.

Le indagini effettuate lungo il Rio Ardenza hanno permesso di accertare l'esistenza di una diversità litostratigrafica tra gli ambiti est ed ovest indagati e talora anche tra la sponda destra e la sponda sinistra del corso d'acqua. Infatti le alluvioni (b) dal Fosso Forcone fino al ponte di "Fonte all'amore" giacciono al di sopra di depositi argillitici/siltitici Cretacici appartenenti alla "Formazione di Antignano - FIA2" ed alle "Argilliti e calcari di Poggio Rocchino - PGR" mentre, dal Fosso Forcone fino alla Foce del Rio Ardenza i depositi alluvionali poggiano in discordanza stratigrafica sulla "Formazione delle Argille azzurre - FAA".

Per la definizione dei caratteri geotecnici e geomeccanici, nonché per la caratterizzazione ambientale dei terreni, è stata effettuata una campagna di indagini geognostiche; in particolare, le indagini finalizzate alla caratterizzazione ambientale dei terreni sono consistite in:

- n. 8 sondaggi a carotaggio continuo (S3-S5-S8-S9-S10-S14-S15-S16) spinti fino alla profondità max di -5,0 m dal p.c. con prelievo di campioni per analisi chimiche ambientali e granulometriche (per S9-S15);
- n. 10 sondaggi a carotaggio continuo (S1-S2-S4-S6-S7-S11-S12-S13-S17-S18) spinti fino alla profondità max di -40,0 m dal p.c. con prelievo di campioni per analisi ambientali (nei primi 5 metri del sottosuolo) e per analisi geotecniche;
- n. 2 saggi per analisi ambientali (S15A-S15B) eseguiti da operatore manuale spinti fino alla profondità massima di circa -0,8 m dal p.c.;
- prelievo di n. 35 campioni sottoposti ad analisi chimiche.

L'area di intervento, secondo il Piano Strutturale del Comune di Livorno ricade in Classe di Pericolosità Geomorfologica "G.3" e "G.4" – elevata e molto elevata e in Classe di Pericolosità Sismica Locale "S.3" e "S.4" – elevata e molto elevata.

Secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale e secondo la Carta di Pericolosità Idraulica del P.S. del Comune, l'area compresa tra la foce e la Fattoria Sant'Alò ricade in "Classe di Pericolosità Idraulica molto elevata - P.I.4/Pericolosità da alluvioni elevata - P3", mentre le porzioni di alveo a monte della Fattoria Sant'Alò ricadono in "Classe di Pericolosità Idraulica elevata P.I.3/Pericolosità da alluvioni media - P2".

La soggiacenza della falda misurata nell'agosto 2018 in corrispondenza dei fori dei sondaggi, varia da un minimo di 2,1 m dal p.c. ad un massimo di 4,5 m dal p.c..

Il coefficiente di permeabilità della coltre alluvionale mostra come la percentuale di litologie fini, vada ad influire sulla permeabilità dei terreni prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi, che risulta mediamente dell'ordine di 10^{-6} m/s. Per i terreni argillosi con limo si ottengono valori di permeabilità dell'ordine di 10^{-10} m/s, indicanti terreni impermeabili.

Gestione terre di scavo

Il progetto prevede la movimentazione di circa 320.000 mc di terre, con profondità di scavo variabile da -1,0 m fino ad un massimo di circa -5,0 m dal p.c., che interessano prevalentemente gli attuali argini e sponde fluviali, ai fini dell'allargamento dell'attuale sezione idraulica e il contestuale riuso delle stesse terre nella costruzione dei nuovi rilevati arginali.

Il proponente afferma che il volume dei materiali di scavo impiegato complessivamente per i riporti è di circa 271.817 mc mentre i restanti 48.183 mc verranno conferiti in discarica.

Le analisi chimiche eseguite per la caratterizzazione ambientale dei terreni sono state effettuate su tutti i 18 sondaggi a carotaggio continuo, prelevando da 1 a 3 campioni per sondaggio, rappresentativi dei primi 5 m di sottosuolo. Sono stati effettuati anche due saggi superficiali. Sui campioni sono stati determinati i seguenti parametri: Cianuri liberi; Cromo VI; Benzene; Toluene; Etilbenzene; Xileni; Stirene; Somm. Organici aromatici; Idrocarburi leggeri (C<12); Idrocarburi pesanti (C>12); Arsenico (As); Cadmio (Cd); Cromo (Cr); Mercurio (Hg); Nichel (Ni); Piombo (Pb); Rame (Cu); Zinco (Zn); Arsenico (As); Cadmio (Cd); Cromo (Cr); Mercurio (Hg); Nichel (Ni); Piombo (Pb); Rame (Cu); Zinco (Zn).

Gli esiti analitici evidenziano per oltre il 50% dei campioni analizzati il superamento delle CSC della Colonna A, Tab. 1, all. 5, Parte IV D.Lgs. 152/06 per i parametri cromo e nichel (le cui concentrazioni rimangono ampiamente al di sotto del limite di colonna B); 5 campioni (due dei quali superficiali - tra 0 e 0,8 m dal p.c.) e gli altri 3 più profondi (entro comunque i 4 m) presentano superamento delle CSC per gli idrocarburi C>12 (la cui concentrazione rimane al di sotto del limite di colonna B).

Il proponente afferma che il superamento delle CSC per gli Idrocarburi pesanti non è associabile ad alcuna evidenza macroscopica registrata in campagna durante il campionamento; l'elevata concentrazione di cromo e di nichel, registrata lungo l'intera asta idrica del Rio Ardenza, è da ricondursi alla presenza di affioramenti di rocce ofiolitiche (gabbri-serpentiniti etc...) lungo il corso del Rio e nel suo bacino idrografico. Tali litologie infatti, a seguito dell'azione di lisciviazione ed alterazione ad opera dell'acqua di scorrimento ed infiltrazione, hanno una forte propensione alla disgregazione. I sedimenti più fini possono pertanto essere trasportati e veicolati dal Rio Ardenza in zone distanti dai punti di affioramento ed intrappolati nel deposito alluvionale. Il proponente sottolinea anche come il Cr ed il Ni siano presenti nel reticolo cristallino di serpentini e cloriti, tipici minerali di alterazione di pirosseni ed olivine, costituenti caratteristici dei gabbri.

Ai fini della gestione dei materiali di scavo il proponente afferma di avvalersi dell'art. 185, comma 3 del D.lgs. 152/06 che recita "... sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni".

Il proponente afferma che i sedimenti scavati per il rimodellamento e ampliamento del Rio Ardenza rispondono alle suddette condizioni in quanto la movimentazione dei sedimenti interessa quasi esclusivamente le coltri detritiche alluvionali presenti lungo l'alveo ordinario o rimaneggiate a costituire gli argini

esistenti e sono interamente riutilizzati nell'ambito del progetto per la realizzazione delle nuove sponde e per le opere accessorie all'interno del medesimo ambito di pertinenza fluviale, con lo scopo di mitigare i rischi di esondazione.

La caratterizzazione della pericolosità del sedimento è stata effettuata su due campioni medi rappresentativi dei superamenti più marcati delle CSC a differenti profondità: S8 (S8CA1, S8CA2, S8CA3) e S3 (S3CA1, S3CA2); i risultati analitici hanno permesso di classificare le terre come "non pericolose" in quanto non contenenti "sostanze classificate come pericolose dal Regolamento 1272/2008/CE e ss.mm.ii., in concentrazioni tali da conferire caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato del Regolamento (UE) N. 1357/2014 e ss.mm.ii..

Il proponente conclude affermando che i terreni da scavare per l'allargamento dell'alveo del Rio Ardenza (ad esclusione delle coltri superficiali di alcuni siti afferenti ai sondaggi S16-S17-S18) potranno essere interamente riutilizzati in sito, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 185 comma 3 del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, così come modificato dall'art. 7, comma 8-bis, della Legge n. 164 del 2014, ai fini dell'adeguamento della sezione idraulica del Rio Ardenza, della realizzazione dei nuovi argini e delle opere accessorie all'interno della medesima pertinenza fluviale.

OSSERVAZIONI

In relazione alla gestione dei materiali di scavo si prende atto di quanto affermato dal proponente e cioè che il progetto prevede la movimentazione di circa 320.000 mc di sedimenti per il rimodellamento e allargamento dell'alveo del Rio Ardenza e che un volume pari a 271.817 mc sarà impiegato nell'ambito delle pertinenze idrauliche del Rio per la costruzione dei nuovi rilevati arginali e per opere accessorie sempre all'interno delle pertinenze idrauliche, ad esclusione delle coltri superficiali di alcuni siti afferenti ai sondaggi S16-S17-S18. Una volumetria pari a 48.183 mc di materiali di scavo sarà conferita in discarica.

Si prende atto che dal punto di vista normativo i materiali di scavo, in relazione agli scavi ed ai riutilizzi, alle finalità dei lavori, nonché in relazione alla loro caratterizzazione ambientale rispondono a quanto stabilito dall'art. 185, comma 3 del D.lgs. 152/06 che recita "*... sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni*".

Si chiede che il proponente chiarisca le motivazioni per cui è previsto lo smaltimento in discarica di un volume pari a 48.183 mc, se per motivi di esubero rispetto a quanto necessario al progetto oppure se per motivi di inidoneità del materiale dal punto di vista geotecnico per la ricostruzione degli argini. Si chiede di contestualizzare la provenienza del suddetto materiale e cioè se riferibile ad un'area specifica o, in generale, ai primi spessori dello scavo.

Si raccomanda il riutilizzo quanto più prossimo all'area di scavo, cosa che, anche se non esplicitamente indicata dal proponente, sembra presumibile dalla mancanza di indicazione di siti di deposito del materiale scavato, che si suppone venga scavato e ricollocato nei nuovi argini senza bisogno di lunghi tempi di sistemazione. Tale aspetto dovrà essere confermato dal proponente.

AMBIENTE IDRICO

Il proponente segnala che in fase di realizzazione dell'intervento sarà possibile un impatto sull'ambiente idrico costituito da un intorbidimento del corso d'acqua. Tali impatti sono da ritenersi temporanei e reversibili. Oltre all'utilizzo di mezzi idonei ed alla riduzione dei tempi di stoccaggio dei materiali non sono previste ulteriori misure di mitigazione.

L'analisi dell'interazione tra l'opera e l'ambiente idrico in fase di esercizio non evidenzia impatti.

OSSERVAZIONI

Si raccomanda di sistemare il prima possibile i terreni scavati nella loro definitiva allocazione e si raccomanda di effettuare i lavori in alveo durante i periodi di magra.

Emissioni in atmosfera

Emissioni; produzione di polveri.

Durante le lavorazioni di cantiere le emissioni in atmosfera più rilevanti sono dovute al sollevamento di polveri, alla presenza e funzionamento dei mezzi mobili di cantiere, e durante le operazioni di scotico e di sbancamento. Preso atto delle misure di mitigazione già previste, durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Possono costituire un utile riferimento le Linee guida di cui alla D.G.P. di Firenze n. 213/2009¹. Si elencano di seguito le *eventuali* misure di mitigazione richiamate in tali linee guida da mettere in pratica:

Capitolo 1 effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 metri da possibili recettori;

Capitolo 2 pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;

Capitolo 3 coprire con teloni i materiali trasportati;

Capitolo 4 attuare la restrizione del limite di velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate;

Capitolo 5 bagnare o coprire i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;

Capitolo 6 costruire barriere protettive intorno ai cumuli;

Capitolo 7 evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti nei giorni ventosi;

Capitolo 8 *provvedere durante la demolizione delle strutture edili alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri.*

AGENTI FISICI

Clima acustico

L'attività è costituita da un cantiere temporaneo itinerante lungo il corso d'acqua con una successione da valle verso monte. Le attività sono suddivise in varie fasi di sistemazione per ognuna delle quali è individuato un cantiere, durante le quali vengono effettuate attività di allargamento e risistemazione dell'alveo, ricostruzione, modifica o rimozione di ponti.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO MACCHINARI E/O IMPIANTI

Il cantiere sarà funzionante in periodo diurno (6-22) per una durata di 8/10 ore.

PERIODO DI RIFERIMENTO

Periodo diurno.

SORGENTI ACUSTICHE SIGNIFICATIVE

Il TCAA individua le sorgenti acustiche nei mezzi d'opera necessari alla realizzazione delle opere in progetto (pala meccanica, pala gommata, escavatore, autocarro con gru, autocarro). Di ognuna di esse riporta una scheda riepilogativa delle emissioni acustiche previste (L_w , L_{Aeq} , L_{Ceq} , etc) e di queste estrapola un contributo globale di pressione sonora espresso in L_{Aeq} di 89.7 dB(A), facendo presupporre la contemporaneità d'uso di tutti i mezzi.

CLASSE ACUSTICA SORGENTE:

1 Le Linee guida sono reperibili all'indirizzo internet: <http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/modellistica-per-la-qualita-dellaria/delibera-giunta-provinciale-213-03112009-attivita-polverulente.pdf>

L'area in cui si svolge l'attività, è localizzata secondo il PCCA del Comune di Livorno, a seconda del tratto di lavorazione, in classe IV o in classe III, lambendo la classe II nello stralcio 10. Il TCAA erroneamente parla invece di classe I, II e III e assegna erroneamente limiti più bassi nei punti di misura e di valutazione.

In tutte le zone oltre ai limiti di fascia, in ambiente interno si applica il limite di immissione differenziale che, nel periodo diurno, è di 5 dB(A). Tale livello limite non viene tenuto in considerazione nella documentazione.

INDIVIDUAZIONE DEI RICETTORI POTENZIALMENTE ESPOSTI

Sono stati individuati alcuni recettori sensibili, a cui erroneamente vengono assegnati i limiti di classe I. Lungo il corso del fiume vi sono vari recettori abitativi a distanze variabili dal corso d'acqua per i quali sarebbero state opportune specifiche valutazioni.

CLASSE ACUSTICA RICETTORE/I:

Vedi **CLASSE ACUSTICA SORGENTE**

MISURE FONOMETRICHE

Il TCAA riporta i risultati di 5 misure svolte in postazioni differenti lungo il corso d'acqua Rio Ardenza per caratterizzare il clima acustico ante-operam. Non sono riportate informazioni sul posizionamento esatto, altezza, durata, andamento, orario della misura.

I risultati vanno da un L_{Aeq} minimo di 41.2 dB(A) nel punto 5 ad un massimo di 51.5 dB(A) nel punto 4. Ai fini della individuazione del "livello di pressione sonora di fondo" viene utilizzato l'indicatore L_{95} .

VALUTAZIONE ATTRAVERSO CALCOLI

Il TCAA a partire dal livello di emissione globale ipotizzato per i macchinari determina un livello di emissione sonora a distanza che viene sommato con il Livello L_{95} misurato nei cinque punti di misura. per poi confrontarlo con i limiti dei differenti recettori e determinare la distanza, a seconda della classe acustica, a cui si può ipotizzare il rispetto del limite di zona.

Per quanto riguarda la valutazione del traffico indotto il TCAA dichiara che "Non si prevede un incremento significativo del traffico veicolare a seguito della realizzazione delle opere in progetto".

ELEMENTI MINIMI PREVISTI DALL'ALLEGATO D DEL DM 16/3/98

La documentazione NON riporta tutti gli elementi previsti dalla normativa (orario di inizio e fine della misura, altezza della misura, grafici di andamento temporale, etc.)

INDICAZIONE DELL'INCERTEZZA DEI RISULTATI

Non è fornita una stima dell'incertezza dei risultati dei calcoli teorici.

DICHIARAZIONE DI RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE

Il TCA dichiara che "vista la tipologia delle macchine utilizzate, dovrà essere richiesta al Comune una deroga temporanea ai limiti dettati dal DPCM 14/11/97".

EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE

"Si ritiene non siano necessari provvedimenti al fine di ridurre ulteriormente le emissioni sonore generate".

EVENTUALI PRESCRIZIONI DEL TCA

Nessuna

OSSERVAZIONI

In relazione alla tipologia di intervento si ritiene che, per la problematica acustica, il progetto possa essere escluso dalla VIA, in quanto le criticità sono ascrivibili al periodo temporaneo del cantiere e riferibili sempre e solo al periodo diurno.

Occorre sottolineare però che la documentazione presentata riporta alcune carenze e inesattezze nella modalità di valutazione dei livelli di emissione e di conseguenza nei livelli di esposizione individuati.

- Non essendo indicato l'orario, la durata e le modalità delle misure risulta di difficile valutazione l'utilizzo dei livelli L_{95} come "livello di pressione sonora di fondo" per aree estese di territorio con un raggio anche di 50 m. Tali livelli vengono peraltro sommati ai livelli ipotizzati di pressione sonora prodotti dai macchinari al fine della valutazione dei limiti di immissione. Nessuna valutazione dei livelli di immissione differenziale viene invece riportata.
- Nella tabella di pag. 12 e 13 vengono riportati alcuni indicatori di emissione relativi ai differenti macchinari utilizzati tra cui, in particolare, il livello di potenza sonora (L_w) in dB e il livello sonoro equivalente (L_{Aeq}) in dB(A). Tali indicatori danno informazioni diverse e vengono utilizzati dal tecnico in modo non corretto che somma i livelli sonori equivalenti di tutti i macchinari in un L_{Aeq} complessivo che viene poi inserito in tabella a pag 25 come L_w da cui viene calcolato il L_p . Tale modo di operare non è corretto e genera una sottostima dei livelli L_p nella tabella a pag 25 e in quelle delle pagine seguenti compilate per il calcolo a differenti distanze nei cinque punti ricettori e di conseguenza una sottostima delle distanze a cui vengono rispettati i limiti di immissione.
- Una volta corretti i risultati di tali valutazioni, pur tenendo conto che non sono state fatte considerazioni sulla durata delle attività rispetto al tempo diurno (8/10 ore su 16) potrebbero risultare critici ed evidenziare livelli alti di esposizione ai ricettori più vicini.

E' pertanto opportuno che il TCAA ripeta la valutazione individuando correttamente il livello di esposizione ai ricettori (mediante l'utilizzo di algoritmi corretti, della valutazione della durata delle attività e dell'individuazione di tutti i ricettori e delle singole distanze minime dalle lavorazioni).

Si ricorda infatti che i casi e le modalità di rilascio di deroga semplificata sono definiti dalla DPGR n. 2/R del 8 gennaio 2014 e condizione necessaria perché sia possibile procedere alla richiesta di deroga semplificata è il rispetto di un livello di esposizione di 70 dB(A) misurato in facciata ai ricettori.

Pertanto al fine di valutare l'opportunità di una deroga semplificata o meno, devono essere individuati i corretti livelli di esposizione di tutti i ricettori residenziali e sensibili maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dalle lavorazioni.

Si ritiene infine opportuno sottolineare l'importanza della messa in opera di accorgimenti tecnici e di natura logistica/organizzativa (organizzazione delle lavorazioni, scelta degli orari di lavorazione, cronoprogrammi giornalieri) che possono minimizzare la criticità dell'esposizione e della sua percezione e rappresentano comunque interventi di mitigazione importanti in caso di lavorazioni prolungate.

ECOSISTEMI

Impatti sull'ecosistema

Il proponente informa che il settore di intervento non ospita aree ricomprese all'interno della Rete Natura 2000, non è interessato dalla presenza di Zone di protezione speciale, aree protette e non è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria.

Il proponente prevede che il progetto determinerà sulla componente ambientale flora, fauna e biodiversità impatti potenziali negativi, marginali o significativi, in particolare in fase di cantiere, legati prevalentemente alla produzione di rumore, al passaggio di mezzi e personale, alla occupazione fisica di superfici, al potenziale rilascio di inquinanti e all'aumento della torbidità delle acque interne. Il proponente descrive le possibili fonti di impatto verso tali componenti ambientali, ritenendo di dover prevedere misure di mitigazione al fine di minimizzare le eventuali interferenze.

Il proponente definisce inoltre indicazioni per il monitoraggio da attuarsi sia in corso d'opera che post opera, per le componenti ambientali flora, fauna e biodiversità, la componente acqua, la componente suolo e sottosuolo e la componente salute pubblica, con le rispettive sottocomponenti se presenti, individuando un set di indicatori e di parametri rappresentativi.

Fornisce a tal fine una tabella contenente il Piano di Monitoraggio Ambientale individuando gli indicatori/descrittori di monitoraggio con le relative unità di misura e la periodicità di aggiornamento prevista per il popolamento/rilevazione del dato, collegati ai fattori di impatto potenziale emersi durante la fase valutativa.

OSSERVAZIONI

Si osserva che durante la gestione delle operazioni di cantiere, a causa dell'eliminazione o rimaneggiamento della vegetazione preesistente, potrebbero crearsi superfici facilmente colonizzabili da specie aliene o invasive provenienti per esempio da mezzi d'opera o movimenti di terra o modifiche delle condizioni micro-stazionali. Si suggerisce a tal fine di inserire tra gli indicatori di piano di monitoraggio ambientale, per la componente ambientale specie floristiche, fitocenosi e ecosistemi, ma anche per le specie faunistiche, **un monitoraggio della diffusione e colonizzazione di specie esotiche alloctone sull'area di intervento.**

Inoltre si suggerisce, di utilizzare come indicatore per i monitoraggi ambientali, oltre la misurazione di parametri per la qualità chimico-fisica, anche l'uso di **indicatori biologici attraverso i quali valutare lo stato ecologico del corso d'acqua.**

Si osserva che il progetto prevede interventi di rivestimento delle sponde con scogliere cementate, si ritiene, a questo proposito che, compatibilmente alle esigenze dettate dalla necessità di difesa idraulica e idrogeologica, si possa prendere in considerazione la possibilità di ridurre gli interventi di artificializzazione dell'alveo e per quanto possibile eseguire interventi di riqualificazione fluviale secondo quanto indicato nei seguenti manuali e linee guida, anche al fine di favorire la rinaturalizzazione dopo gli interventi progettuali previsti:

<http://www.regione.toscana.it/-/vegetazione-ripariale-conoscenze-e-tecniche-per-corsi-d-acqua-e-canali-di-bonifica>

<http://www.cirf.org/it/manuale/>

CONCLUSIONI

In base all'esame della documentazione si conclude che **il progetto, per quanto di competenza di ARPAT, può essere escluso dalla Procedura di VIA poiché non sono stati evidenziati elementi che determinano effetti negativi sull'ambiente, tali da richiedere l'elaborazione di uno SIA.**

Si chiede che il proponente chiarisca, anche in sede di Conferenza dei Servizi, i punti evidenziati nel paragrafo "OSSERVAZIONI" relativo alla gestione dei materiali da scavo ed ottemperi alle prescrizioni riportate per ogni tematica nei relativi paragrafi "OSSERVAZIONI".

Livorno, 11/02/2019

Il Responsabile del Supporto Tecnico

Dott. D.A. Spinazzola²

² Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

**Oggetto : SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO ARDENZA E PRINCIPALI
AFFLUENTI - PROGETTO DEFINITIVO DEGLI STRALCI N. 3, 4, 5, 8, 9, 10 E 11 NEL
COMUNE DI LIVORNO (LI). PROPONENTE: SETTORE "GENIO CIVILE VALDARNO
INFERIORE E COSTA" DELLA REGIONE TOSCANA (DELEGATO DAL
COMMISSARIO DI GOVERNO CON ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 482 DEL 20/9/2017) - VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ A VAS, ART. 22 LR 10/2010
(#ARPAT_PROTGEN201911027226378)**

Da : arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Rispondi A : arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Data : 11-02-2019

A : regionetoscana@postacert.toscana.it

Corpo messaggio:

null

Allegati :

Rio_Ardenza_parere.odt.pdf.p7m

segnatura.xml



Riunione Tecnico Istruttoria

Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. n. 10/2010

Progetto: Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti. Progetto definitivo degli Stralci n° 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 nel Comune di Livorno.

Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

Autorità Competente: Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

Premesso che:

- il proponente, con istanza pervenuta alla Regione Toscana il 17/01/2019, ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità;
- il progetto in oggetto rientra tra quelli individuati nelle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri 20/09/2017, n. 482 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in Provincia di Livorno", del Commissario Delegato n. 55/2017 "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione del Piano degli interventi", n. 56/2017 "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017 – Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi", n° 13/2018 "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017 – Ordinanza commissariale n° 55/2017 e n° 56/2017 – Modifiche alle disposizioni per l'attivazione degli interventi approvate con l'Ordinanza commissariale n° 56/2017", n. 14/2018 "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione prima rimodulazione del Piano degli interventi", n. 71/2018 "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione seconda rimodulazione del Piano degli interventi" e n. 138/2018 "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017. Approvazione terza rimodulazione del Piano degli interventi - codice intervento: 2017ELI0152;

Per esprimere il parere di competenza è stata convocata in prima seduta il 06/02/2019, alle ore 09.30, presso il Settore Ambiente una riunione tecnico istruttoria a cui sono stati invitati i seguenti Dirigenti competenti o loro delegati:

Ing. Lorenzo Lazzerini
Arch. Paolo Danti
Arch. Carlo Tamberi
Ing. Luca Barsotti
Dott.ssa Senia Bacci Graziani

(Settore Ambiente)
(Settore Pianificazione Territoriale e GIS)
(Settore Edilizia Privata e SUAP)
(Settore Infrastrutture Stradali e Spazi Aperti)
(Settore Contratti Provveditorato Economato Patrimonio Demanio)

Baldi
St
[Signature]

Arch. Stefano Del Seppia
Arch. Fulvio Rossi
Ing. Roberto Del Corso
Ing. Lorenzo Lazzerini

(Settore Pianificazione Territoriale e GIS)
(Settore Edilizia Privata e SUAP)
(Settore Infrastrutture Stradali e Spazi Aperti)
(Settore Ambiente)

Il parere attiene agli elaborati tecnici allegati all'istanza e consultabili al seguente link istituzionale:

<http://www.regione.toscana.it/-/verifica-di-assoggettabilita>

Il gruppo tecnico di valutazione si esprime come segue:

- 1) per quanto attiene gli aspetti di competenza del Settore Ambiente, non si ravvisano particolari criticità in relazione agli effetti ambientali che possono essere generati dall'attuazione del progetto proposto. Si indica, nelle successive fasi progettuali, di porre particolare attenzione alla gestione dei rifiuti, delle acque meteoriche di dilavamento, delle emissioni rumorose e delle emissioni di polveri eventualmente indotte nelle fasi di cantiere;
- 2) in relazione agli aspetti di competenza del Settore Infrastrutture Stradali e Spazi Aperti si esprime parere favorevole a condizione che:
 - siano mantenuti gli impianti esistenti di illuminazione pubblica e di smaltimento delle acque meteoriche
 - sia assicurata durante l'esecuzione temporale dei lavori il mantenimento della viabilità di accesso a tutte le abitazioni ed attività presenti nelle aree di intervento;
- 3) in relazione agli aspetti di competenza, Settore Pianificazione Territoriale e GIS, il Geom. Del Seppia conferma il parere espresso dal Dirigente Arch. Paolo Danti in sede di verifica del progetto preliminare come segue:
 - ai sensi dell'art. 92 c. 7 della L.R. 65/2014, il PS non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo fatta eccezione per le misure di salvaguardia così come declinate all'art. 8 delle NTA del PS (fascicolo n° 9);
 - parte degli interventi ricade all'esterno del cd Perimetro del Territorio Urbanizzato individuato nel PS ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014;
 - per gli interventi in oggetto si ritiene ricorrano le condizioni previste all'art. 25 c. 2 lett. b della L.R. 65/2014;
 - L'approvazione del progetto in parola, dovrà dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'OCDP n° 482 del 20 settembre 2017, lo stesso costituisce variante allo strumento urbanistico.
- 4) in relazione agli aspetti di competenza, il Settore Edilizia Privata e SUAP, tenuto conto della attuale fase procedimentale, non rileva specifiche competenze.

Per quanto sopra, in relazione alle specifiche competenze, si esprime parere favorevole alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla valutazione di impatto ambientale, con le indicazioni di cui ai punti sopra indicati.

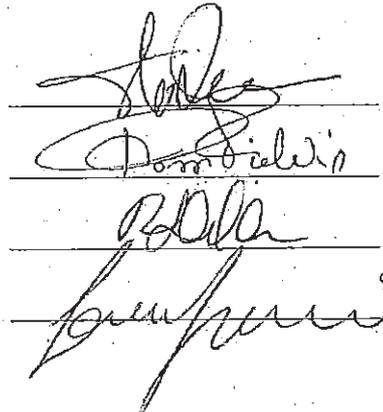
Livorno, 6 febbraio 2019

Geom. Stefano Del Seppia

Arch. Fulvio Rossi

Ing. Roberto Del Corso

Ing. Lorenzo Lazzerini



Oggetto : Int. 2017ELI0152 Interventi di mitigazione del rischio idraulico Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti. Progetto definitivo degli Stralci n 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 nel Comune di Livorno. Trasmissione verbale riunione tecnico istr

Da : Comune di Livorno <comune.livorno@postacert.toscana.it>

Rispondi A : Comune di Livorno <comune.livorno@postacert.toscana.it>

Data : 06-02-2019

A : regionetoscana@postacert.toscana.it

Corpo messaggio:

null

Allegati :

Segnatura.pdf

Segnatura.xml

2f4e62_190206_trasm.verbale.NTV.pdf.p7m

2f4e63_190602_contributo_istruttorio_Rio_Ardenza.pdf



Oggetto: Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010.

A Regione Toscana
Settore VIA – VAS – Opere pubbliche
di interesse strategico regionale

Il sottoscritto ing. Francesco Pistone in qualità di Dirigente responsabile del settore Genio Civile Valdarno inferiore e Costa della Regione Toscana, delegato dal Commissario di Governo con O.C.D.P.C. n. 482/2017 richiede l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto:

Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti” PROGETTO DEFINITIVO - Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 - in Comune di Livorno (LI).

Il progetto rientra tra quelli individuati nelle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri 20/9/2017, n. 482, Delibera del C.M. Del 6/9/2018, Ordinanze del Commissario Delegato n. 55/2017, n. 56/2017, n. 13/2018, n. 14/2018, n. 71/2018, n. 138/2018 – codice intervento 2017ELI0152.

A tal proposito si allega la seguente documentazione in formato digitale, firmato (ad esempio: .p7m) ed aperto (ad esempio: .pdf):

- 1) RELAZIONE GEOLOGICA
- 2) RELAZIONE CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE (D.P.R. 120/2017)
- 3) STUDIO PRELIMARE AMBIENTALE
- 4) ALLEGATO ALLO STUDIO PRELIMARE AMBIENTALE – VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Elaborati testuali

- 5) PT233-17-ARD-PDC-RGEN-00- Relazione Generale
- 6) PT233-17-ARD-PDC-RF-00- Relazione con foto
- 7) PT233-17-ARD-PDC-RIDR-00- Relazione Idraulica
- 8) PT233-17-ARD-PDC-RGEOT-00- Relazione Geotecnica
- 9) PT233-17-ARD-PDC-RCOP-00- Relazione di calcolo opere provvisorie dei ponti, scatolare in c.a. e muro di protezione del rilevato ferroviario
- 10) PT233-17-ARD-PDC-RCC-00- Relazione di calcolo ponte Collinet
- 11) PT233-17-ARD-PDC-RCM1-00- Relazione di calcolo ponte Montrotondo 1
- 12) PT233-17-ARD-PDC-RCM2-00- Relazione di calcolo ponte Monterotondo 2
- 13) PT233-17-ARD-PDC-RCP-00- Relazione di calcolo ponte via di Popogna
- 14) PT233-17-ARD-PDC-DDP-00- Disciplinare descrittivo prestazionale

Elaborati Grafici

- 15) PT233-17-ARD-PDC-Tav_1 -00- Planimetria complessiva
- 16) PT233-17-ARD-PDC-Tav_2 -00- Intervento stralcio 4 sovrapposto ad ortofoto
- 17) PT233-17-ARD-PDC-Tav_3 -00- Interventi stralcio 5 e 8 sovrapposto ad ortofoto
- 18) PT233-17-ARD-PDC-Tav_4 -00- Interventi stralcio 9, 10 e 11 sovrapposto ad ortofoto
- 19) PT233-17-ARD-PDC-Tav_5_st.3-00- Rio Ardenza sezioni sovrapposto (dalla 21 alla 28)



- 20) PT233-17-ARD-PDC-Tav_5 -00- Rio Ardenza sezioni sovrapposto (dalla 28 alla 32)
- 21) PT233-17-ARD-PDC-Tav_6 -00- Rio Ardenza sezioni sovrapposto (dalla 33 alla 38)
- 22) PT233-17-ARD-PDC-Tav_7 -00- Rio Ardenza e Vallecorsa sezioni sovrapposto (dalla 39 alla 45)
- 23) PT233-17-ARD-PDC-Tav_8-00- Rio Ardenza sezioni sovrapposto (dalla 46 alla 52)
- 24) PT233-17-ARD-PDC-Tav_9-00- Rio Ardenza sezioni sovrapposto (dalla 53 alla 63)
- 25) PT233-17-ARD-PDC-Tav_10-00- Fosso Molino sezioni sovrapposto (dalla 1 alla 10)
- 26) PT233-17-ARD-PDC-Tav_11-00- Particolari costruttivi Pista ciclabile, materasso reno, scoline di drenaggio
- 27) PT233-17-ARD-PDC-Tav_12-00- Particolari costruttivi muri e scogliere e sez tipo
- 28) PT233-17-ARD-PDC-TavF_1-00- Ponte della Ferrovia e Ponte di via Grotta delle Fate sull'Ardenza – Pianta, sezioni e particolari costruttivi delle opere provvisionali dei ponti ferroviario e stradale
- 29) PT233-17-ARD-PDC-TavC_1-00- Ponte di via di Collinet sull'Ardenza – Planim. d'insieme ed opere provvisionali
- 30) PT233-17-ARD-PDC-TavC_2-00- Ponte di via di Collinet sull'Ardenza - Piano Viario-Pianta e prospetto spalle
- 31) PT233-17-ARD-PDC-TavC_3-00- Ponte di via di Collinet sull'Ardenza - Carpenterie in pianta e prospetti
- 32) PT233-17-ARD-PDC-TavC_4-00- Ponte di via di Collinet sull'Ardenza - Carpenterie sezione e particolari
- 33) PT233-17-ARD-PDC-TavC_5-00- Ponte di via di Collinet sull'Ardenza – Sezioni stradali
- 34) PT233-17-ARD-PDC-TavC_6-00- Ponte di via di Collinet sull'Ardenza – Sezioni territoriali
- 35) PT233-17-ARD-PDC-TavM1_1-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Ardenza - Planim. d'insieme ed opere provvisionali
- 36) PT233-17-ARD-PDC-TavM1_2-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Ardenza - Pianta e prospetto impalcato
- 37) PT233-17-ARD-PDC-TavM1_3-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Ardenza - Particolari
- 38) PT233-17-ARD-PDC-TavM1_4-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Ardenza - Pianta e prosp. spalle-sovrapp.
- 39) PT233-17-ARD-PDC-TavM2_1-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Molino - Planim. d'insieme ed opere provvisionali
- 40) PT233-17-ARD-PDC-TavM2_2-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Molino - Pianta e prospetto impalcato
- 41) PT233-17-ARD-PDC-TavM2_3-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Molino - Sezione ed ingombro ponte
- 42) PT233-17-ARD-PDC-TavM2_4-00- Ponte di via di Monerotondo sull'Molino - Spalle del ponte
- 43) PT233-17-ARD-PDC-TavP_1-00- Ponte di via di Popogna sull'Ardenza - Planim. d'insieme ed opere provvisionali
- 44) PT233-17-ARD-PDC-TavP_2-00- Ponte di via di Popogna sull'Ardenza - Pianta impalcato e prospetto
- 45) PT233-17-ARD-PDC-TavP_3-00- Ponte di via di Popogna sull'Ardenza - Sezione e particolari
- 46) PT233-17-ARD-PDC-TavP_4-00- Ponte di via di Popogna sull'Ardenza - Pianta e prospetto spalle

Si dichiara la conformità della documentazione in formato digitale aperto con la documentazione in formato digitale firmato.

Si autorizza la pubblicazione sul sito web della Regione Toscana della documentazione presentata, ai sensi dell'art. 19 comma 13 del D.Lgs. 152/2006.

Si allega infine alla presente:
- un avviso al pubblico.

Si precisa che gli oneri non sono dovuti ai sensi del paragrafo 12 dell'Allegato A alla D.G.R. 410/2016.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Sede di Livorno

Ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, si richiede che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

La procedura di valutazione di impatto ambientale sulla base dell'art.13 O.C.D.P.C. n. 482/2017 deve essere conclusa entro 30 giorni dalla attivazione.

Per eventuali comunicazioni relative alla procedura in esame contattare ing. Ilaria Buti tel. 0554387070 o Riccardo Leoni 0554387043
email: ilaria.but@regione.toscana.it, riccardo.leoni@regione.toscana.it

Livorno, 17 gennaio 2018

Il Dirigente

Ing. Francesco Pistone

Ufficio del Commissario (emergenza.livorno@regione.toscana.it)
www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via Nardini, 31 - 56125 Livorno
Tel.: 0586/264422
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. – P.I.: 01386030488

Il documento è stato firmato da PISTONE FRANCESCO
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 17/01/2019
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).



Commissario Delegato O.C.D.P.C. n. 482/2017
Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno inferiore e costa

D.Lgs. 152/2006 art. 19, L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità.

Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto:

Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti” PROGETTO DEFINITIVO - Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 - in Comune di Livorno (LI), in presentato da ing. Francesco Pistone in qualità di Dirigente responsabile del settore Genio Civile Valdarno inferiore e Costa della Regione Toscana, delegato dal Commissario di Governo con O.C.D.P.C. n. 482/2017

Secondo quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 48 della L.R. 10/2010, la Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno inferiore e costa, con sede a Livorno, Via Nardini, 31, comunica di avere provveduto in data 17 gennaio 2019 a richiedere alla Regione Toscana (Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità relativamente al progetto: *Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti” PROGETTO DEFINITIVO - Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 - in Comune di Livorno (LI)* in Comune di Livorno, depositando la prevista documentazione.

L'intervento in oggetto prevede l'ampliamento di circa 10 m della sezione di deflusso del Rio Ardenza con l'adeguamento dei rilevati arginali e delle strutture di contenimento, la rettifica del tratto di corso d'acqua tra Via di Collinet e la Variante Aurelia, il rifacimento dei ponti sul Rio Ardenza di Via di Collinet e di Via di Popogna e di Monterotodo, dove è previsto anche il rifacimento del ponte sul Fosso Molino.

Il progetto rientra tra quelli individuati nelle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri 20/9/2017, n. 482, Delibera del C.M. Del 6/9/2018, Ordinanze del Commissario Delegato n. 55/2017, n. 56/2017, n. 13/2018, n. 14/2018, n. 71/2018, n. 138/2018 – codice intervento 2017ELI0152.

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Livorno (Provincia di Livorno).

Il progetto, ai fini della sua realizzazione, è sottoposto ad approvazione secondo le indicazioni di cui all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 20/9/2017, n. 482 ed all'Ordinanza del Commissario Delegato 9/11/2017, n. 56.

Copia della documentazione, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto o riservati, è, dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione del pubblico per la consultazione, negli orari di apertura degli Uffici, presso:



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. n. 482/2017

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa
Sede di Livorno

- Regione Toscana, Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;
- Comune di Livorno

La documentazione depositata, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto, è inoltre pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via.

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 482/2017 pubblicata su G.U. n. 226 del 27/9/2017), osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a Regione Toscana, Settore VIA - VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale, con le seguenti modalità:

- per via telematica con il sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci> – sistema gratuito messo a disposizione dalla Regione Toscana per l'invio di documenti);
- tramite posta elettronica certificata PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it;
- per posta all'indirizzo: Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze (FI);
- per fax al numero 055 4384390.

Il Dirigente

Ing. Francesco Pistone

PROT.2019-0179441

Pisa, 19/02/2019

Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti**PREMESSA**

Non essendo stati coinvolti durante la progettazione dell'opera e non avendo potuto svolgere i consueti sopralluoghi del caso col progettista, quanto segue richiederà verifica e riscontro prima della sua esecuzione. Le indicazioni seguenti vengono fornite a titolo orientativo.

Sono state riscontrate le seguenti interferenze:

- 1) tubazione contenente servizio in fibra ottica e rete di distribuzione rame mista aerea/interrata tra Via di Collinet/Via Fortunato Garzelli e nuovo accesso alle abitazioni Via di Collinet;
- 2) rete di distribuzione rame in attraversamento sui due ponti di Via di Monterotondo e rete di distribuzione area tra Via di Popogna e Via di S.Albò;
- 3) rete di distribuzione area SP 8 altezza via delle Fattorie.

Tubazione contenente servizio in fibra ottica e rete di distribuzione rame mista aerea/interrata tra Via di Collinet/Via Fortunato Garzelli e nuovo accesso alle abitazioni Via di Collinet (Allegato 1)

Sia per la rete rame che per la rete in fibra è necessario predisporre nuove infrastrutture (vedi Allegato 1 in rosso), in particolare nel caso del rame è necessario procedere con l'interramento dell'attuale distribuzione aerea, mantenendo tre pali per le riprese della rete esistente e dei raccordi di abbonato che servono la zona ed altrettanti attraversamenti aerei.

Il collegamento in fibra ottica presente in via Collinet che sale verso Monterotondo passando dal ponte, in parte utilizza le infrastrutture sopra citate ma non sono sufficienti. La tubazione che serve il collegamento è stata realizzata parte in tecnica no dig e parte in trincea, qual ora non fosse possibile intercettare il no dig che si ferma prima del ponte (Vedi Allegato 1 RIPRESA SOLUZ. "B", in arancione) è necessario prevedere la realizzazione di una nuova tubazione da cameretta in via Grotta delle Fate angolo Via di Popogna (Vedi Allegato 1 RIPRESA SOLUZ. "A", in marrone) fino predisposizioni distribuzione rame sopra citate.

Per mantenere il servizio durante lo svolgimento dei lavori verrà utilizzata l'attuale palificazione ed eventuali sostegni provvisori per attraversamento e sostegno sia del cavo aereo che di quelli in trincea da concordare col progettista dell'opera.

Rete di distribuzione rame in attraversamento sui due ponti di Via di Monterotondo e rete di distribuzione area tra Via di Popogna e Via di S.Alò (Allegato 2)



E' richiesto per entrambi i ponti in Via di Monterotondo la realizzazione di opportuna tubazione costituita da n. 2 tubi di diam. 125 ciascuno. In Fase di esecuzione per lo svolgimento dei lavori verrà utilizzato eventuale sostegno provvisorio in attraversamento e sostegno del cavo da concordare col progettista dell'opera.



Per la rete di distribuzione aerea tra Via di Popogna e Via di S.Alò rileviamo solo potenziali interferenze, risolvibili con l'eventuale spostamento di pali ed inserimento di nuovi in asse con tiro fune e cavo della palificazione da concordare col progettista dell'opera.

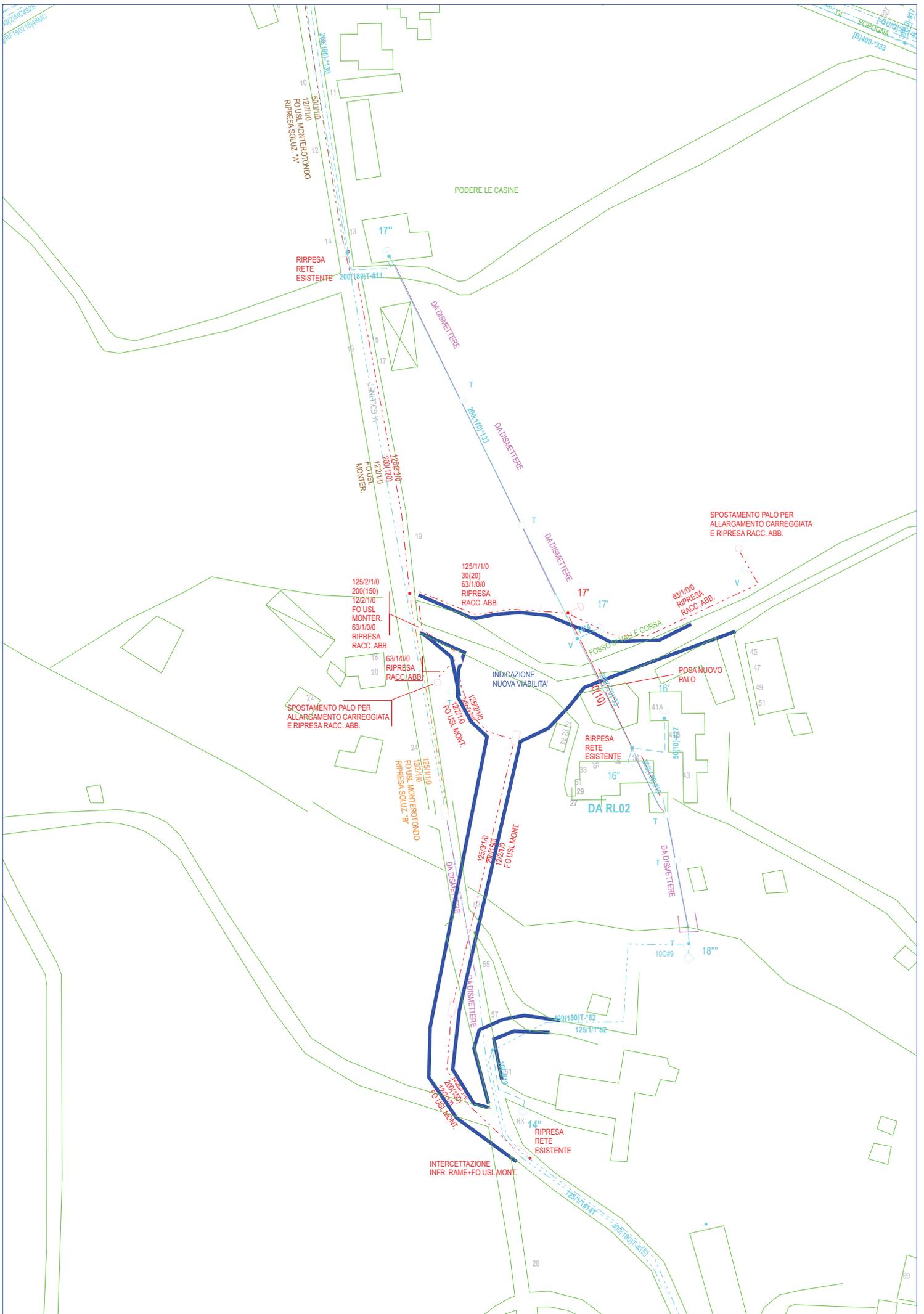
Rete di distribuzione area SP 8 altezza via delle Fattorie (Allegato 3)

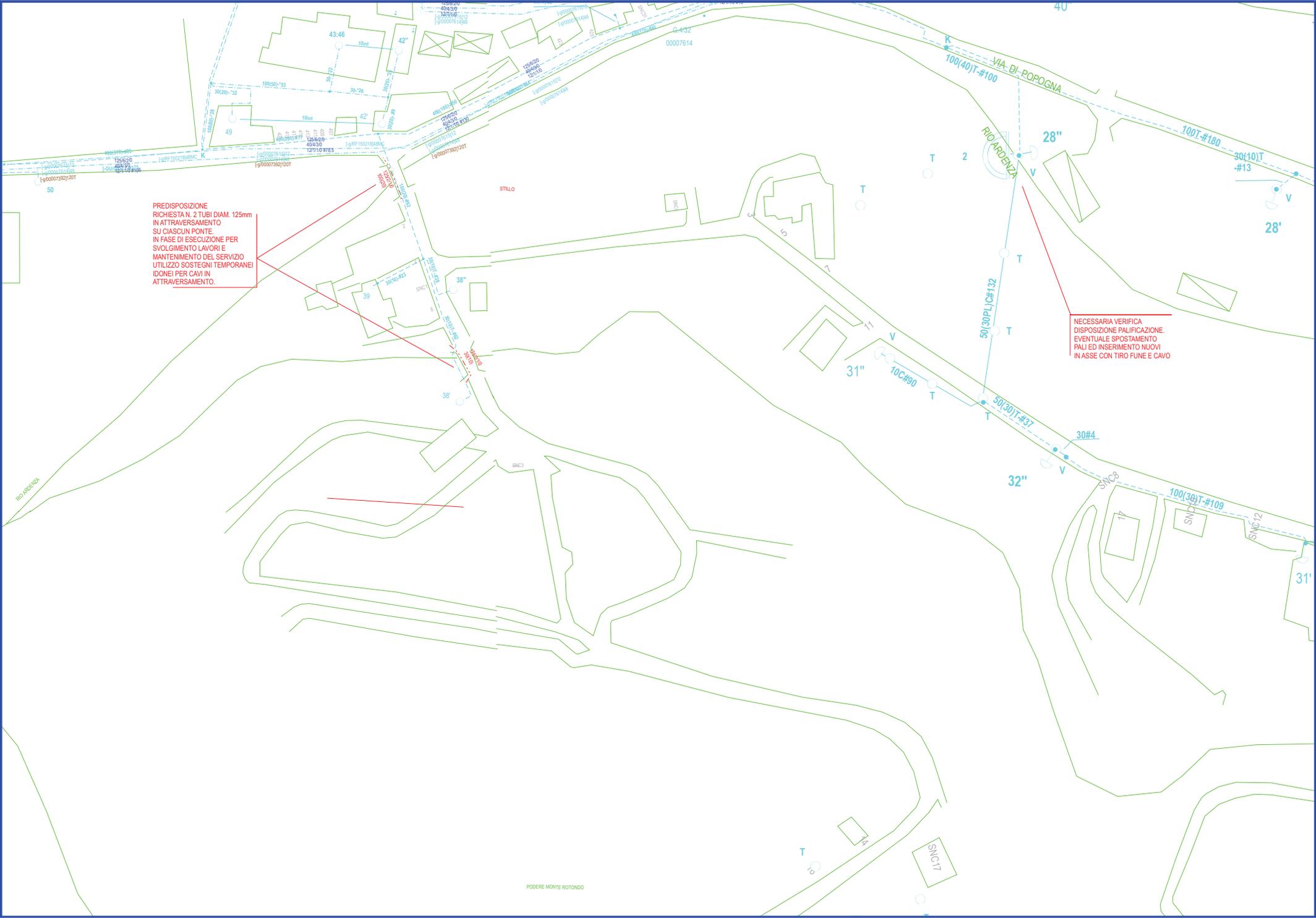


Per la rete di distribuzione aerea SP 8 altezza Via delle Fattorie rileviamo solo potenziali interferenze risolvibili con l'eventuale spostamento di pali ed inserimento di nuovi in asse con tiro fune e cavo della palificazione o interrimento con tubi predisposti da ambo le parti del ponte da concordare col progettista dell'opera.

TIM S.p.A
AOA CE AOL Toscana Ovest
Il Direttore

Firmato digitalmente da
Alessandro Bettini
ND: cn=Alessandro
Bettini, o=TIM/Telecom
Italia S.p.A,
ou=AOA.C.AOL Tosc.
Ovest.,
email=alessandro.bettin
i@telecomitalia.it, c=IT
Data: 2019.02.25
12:24:31 +01'00'





PREDISPOSIZIONE
RICHIESTA N. 2 TUBI DIAM. 125mm
IN ATTRAVERSAMENTO
SU CIASCUN PONTE
IN FASE DI ESECUZIONE PER
SVOLGIMENTO LAVORI E
MANTENIMENTO DEL SERVIZIO
UTILIZZO SOSTEGNI TEMPORANEI
IDONEI PER CAVI IN
ATTRAVERSAMENTO.

NECESSARIA VERIFICA
DISPOSIZIONE PALIFICAZIONE.
EVENTUALE SPOSTAMENTO
PALI ED INSERIMENTO NUOVI
IN ASSE CON TIRO FUNE E CAVO

PODERE MONTE ROTONDO

NECESSARIA VERIFICA
DISPOSIZIONE PALIFICAZIONE.
EVENTUALE SPOSTAMENTO
PALI ED INSERIMENTO NUOVI
IN ASSE CON TIRO FUNE E CAVO
O INTERRAMENTO CON TUBI
PREDISPOSTI SU PONTE.

Pisa, 19/02/2019

NUOVO PONTE DI VIA MONDOLFI SU RIO ARDENZA

PREMESSA

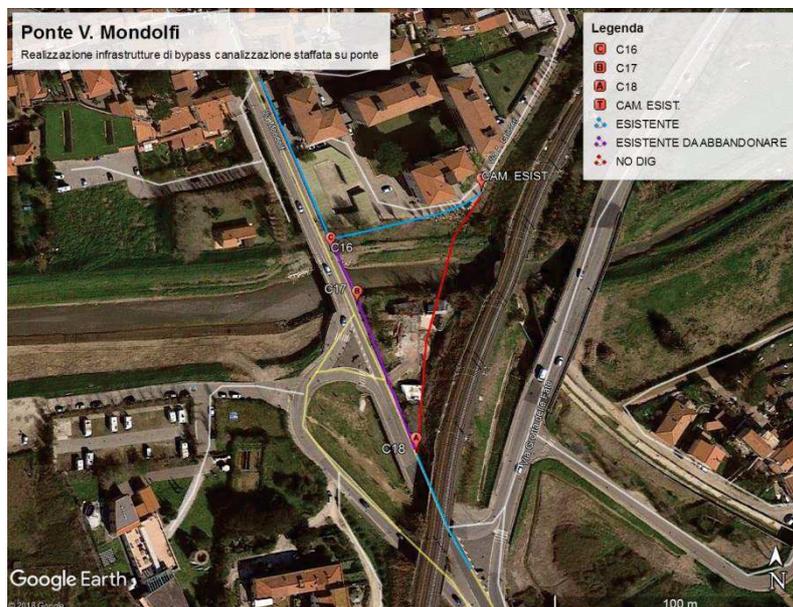
Non essendo stati coinvolti durante la progettazione dell'opera e non avendo potuto svolgere i consueti sopralluoghi del caso col progettista, quanto segue richiederà verifica e riscontro prima della sua esecuzione. Le indicazioni seguenti vengono fornite a titolo orientativo.

Sono state riscontrate le seguenti interferenze:

- canalizzazione staffata su ponte lato monte e costituita da n. 9 tubi di diam. 125mm (tratto viola);
- cameretta C17 su ponte, chiusino di ingresso marciapiede lato monte.



Entrambe le interferenze vengono risolte, in concomitanza con la deviazione del fosso Forcone con la realizzazione di una infrastruttura di bypass in tecnica no-dig (tratto rosso).



Da porre l'attenzione sull'ubicazione della cameretta C16 e della infrastruttura presente in Via Ghisleri (area condominiale), considerato che in fase di sopralluogo con vostri referenti non sono state riscontrate interferenze ma dal progetto a noi pervenuto risultano essere al limite, se non all'interno, dell'area interessata dalla messa in opera della paratia laterale, è opportuno porci attenzione in fase esecutiva, pena il rischio di rendere nulla la realizzazione del bypass sul Forcone dovendo re-instradare nuovamente tutti i servizi.



Come concordato in sede di conferenza ed in sede sopralluogo, è prevista nei lavori riguardanti il ponte il ripristino della canalizzazione oggetto di interferenza da cameretta C16 a C18 (costituita da n. 9 tubi di diam. 125mm) e cameretta intermedia di ispezione in sostituzione della C17.

TIM S.p.A
AOA CE AOL Toscana Ovest
Il Direttore

Firmato digitalmente da
Alessandro Bettini
ND: cn=Alessandro Bettini,
o=TIM/Telecom Italia S.p.A,
ou=AOA.C.AOL Tosc.
Ovest,
email=alessandro.bettini@t
elecomitalia.it, c=IT
Data: 2019.02.25 12:23:42
+01'00'

A. Uberti 7

AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI SpA

Spett.le Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
Via Nardini, 31 - 56125 Livorno
regionetoscana@postacert.toscana.it

Livorno, 19/02/2019
Prot. n. 0003057/19

Oggetto: Interventi di mitigazione del rischio idraulico – sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti. Progetto definitivo Stralci 3,4,5,8,9,10,11 e progetto definitivo Nuovo ponte di Via Mondolfi su Rio Ardenza Stralcio 7. Indizione Conferenza dei servizi decisoria-Parere di competenza ASA Spa per servizi di fognatura, acquedotto e gasdotto.

Con la presente, premesso che con Vs lettera pec del 18/01/2019 è stato inoltrato a questa Azienda il progetto definitivo di cui all'oggetto, premesso altresì che con la stessa missiva è stata indetta per il giorno 19/02/2019, presso codesta sede del Genio Civile, la Conferenza dei Servizi decisoria per l'approvazione dello stesso progetto definitivo, rimettiamo di seguito il ns parere di competenza comprensivo delle rilevazioni delle interferenze tra le nuove opere e le reti esistenti di fognatura nera, acquedotto, gasdotto e delle indicazioni tecniche e quantificazioni economiche di massima per la risoluzione ed eliminazione delle interferenze da verificare con i progetti esecutivi.

In considerazione della pubblica utilità delle opere rappresentate nel progetto fornito, riteniamo di esprimere **parere favorevole**, a condizione che vengano superate le interferenze sostanziali delle nuove opere con le infrastrutture esistenti della pubblica rete fognaria delle acque nere e del pubblico acquedotto e gasdotto, descritte negli allegati alla presente.

In particolare si sottolinea l'interferenza nello stralcio 4 tra l'adduzione principale DN500 verso il serbatoio di Banditella e il gasdotto MP DN150 in parallelo con la sistemazione del Rio Ardenza; in questo caso si rende necessario eseguire quanto prima dei saggi preliminari per definire la quota e la posizione esatta delle tubazioni (vedi allegato F) in modo da definire eventuali modifiche.

Per quanto riguarda i nuovi ponti, non avendo riscontrato alcun tipo di predisposizione per i servizi idrici e gas, si propone di aumentare il rialzamento del marciapiede laterale con posizionamento di idonei contro tubi per il passaggio delle condotte.

Nello Stralcio 7 l'interferenza dell'acquedotto con il nuovo ponte è già stata risolta con le opere previste per la soluzione dell'interferenza con il fosso Forcone il cui preventivo è stato trasmesso con nota n° 2717 del 14/2/2019.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore Tecnico
Mirco Brilli
La presente copia analogica conferma il documento originale al sensi dell'art. 15, n. 1, del D.Lgs. n. 46/99. Il corrispondente documento digitale è conservato negli archivi ASA SPA ed è stato sottoscritto digitalmente da MIRCO BRILLI il 19/02/2019

Allegati:

- Allegato A – Stralcio 7 - Interferenza rete FN con nuovo ponte di Via U. Mondolfi su Rio Ardenza.*
- Allegato B – Stralcio 8 - Interferenza rete FN con nuovo ponte di Via Collinet su F. Vallecorsa.*
- Allegato C – Stralcio 8 – Interferenza rete FN e SSL con nuova rotatoria e viabilità in Via F. Garzelli.*
- Allegato D – Riassunto dei costi per la risoluzione delle interferenze con la fognatura nera.*
- Allegato E – Stima dei costi per la soluzione delle interferenze con acquedotto e gasdotto.*
- Allegato F – Stralcio 4 - Planimetria con percorso adduzione acquedotto e gasdotto*

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Capitale sociale interamente versato € 28.613.406,93
C.F. e P.I. Registro Imprese della Maremma e del Tirreno n. 01177760491 - R.E.A. n. 103940
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno



Fax +39 0586 246515 - **Commerciale** da rete fissa e mobile 800 010 303
Pronto Intervento da rete fissa e mobile: servizio idrico e fognatura 800 139 139 - **Servizio gas** 800 417 417
www.asaspa.it - PEC: asaspa.protocollo@legalmail.it - Sportello on-line per le operazioni commerciali: www.asaspa.it/web/asasi
@ASA_SpA ASA spa

STRALCIO 7. NUOVO PONTE DI VIA MONDOLFI SU RIO ARDENZA

A. INTERFERENZA IN ATTRAVERSAMENTO DELLA NUOVA STRUTTURA DEL PONTE DI VIA MONDOLFI SU RIO ARDENZA CON LA RETE FOGNARIA DELLE ACQUE NERE DN 300

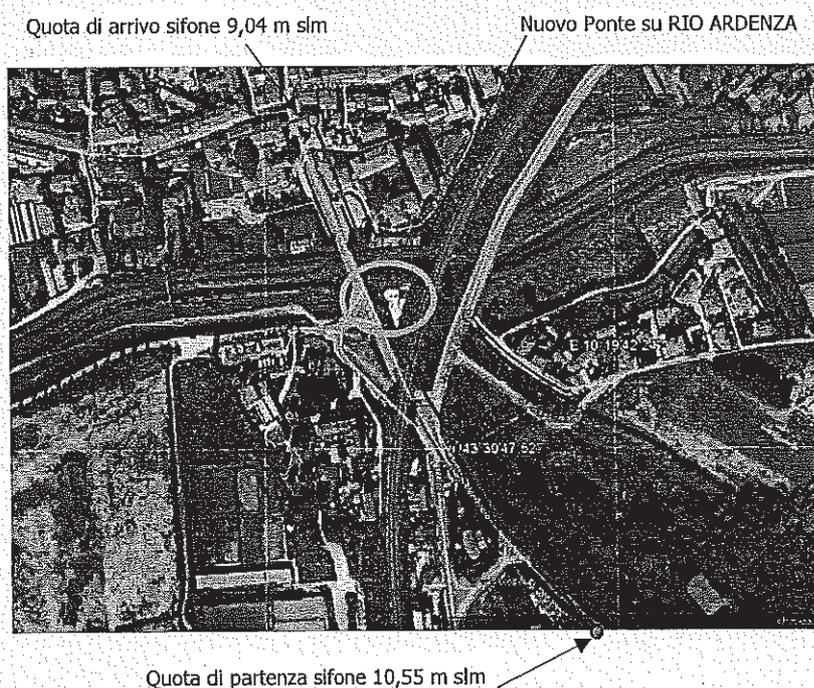
La nuova opera progettata, consistente in nuovo ponte scatolare in Via U. Mondolfi su Rio Ardenza, interferisce con il tracciato della pubblica collettrice fognaria delle acque nere in esercizio su Via di Montenero / Via U. Mondolfi, con funzionamento a sifone e composta da due canne del diametro di 300 mm, passante su impalcato del ponte su Rio Ardenza ad una quota di scorrimento di ca. - 1,90 m dal piano stradale attuale, meglio rappresentata nei successivi schemi 1, 2 e 3.

A.1 ESTRATTO DA SIT AZIENDALE



Linee fognarie DN 300 mm ancorate ad impalcato del ponte esistente.

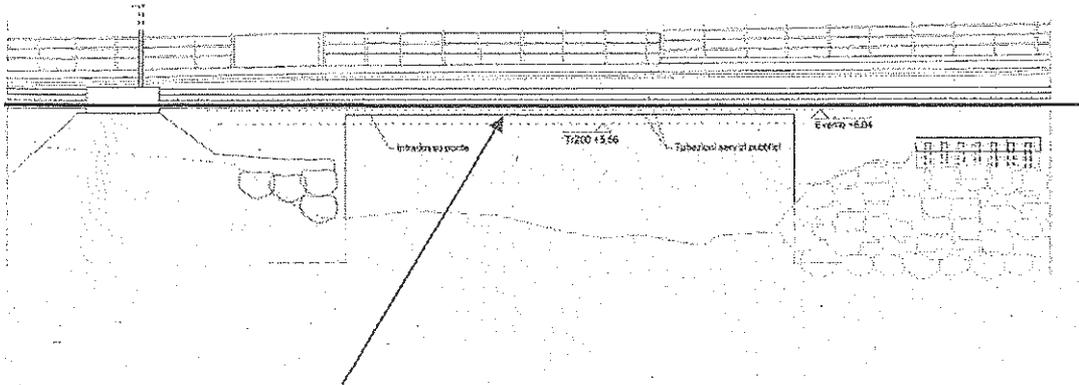
A.2 MAPPATURA SOTTOSERVIZI ED INTERFERENZE – FOTO SATELLITARE





A.3 STATO SOVRAPPOSTO

VISTA LATO VALLE STATO ESISTENTE - 1:100



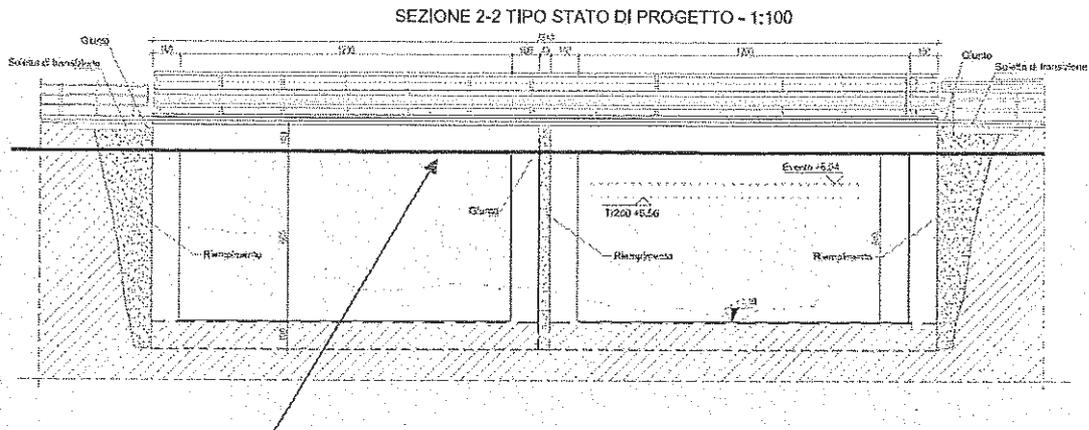
Linea fognaria esistente 2 x 300 mm con quota di scorrimento -1,90 m da piano stradale. Quota assoluta piano stradale + 7,42 m slm. Quota assoluta scorrimento linea fognaria + 5,52 m slm

Al fine di eliminare l'interferenza sostanziale delle tubazioni esistenti con la luce libera della sezione della struttura del nuovo ponte stradale di Via Mondolfi su Rio Ardenza, è stata elaborata da parte di questa Azienda una ipotesi progettuale (vedi schema 4) che prevede la sostituzione per ca. 36,00 m delle due linee fognarie esistenti, realizzate in acciaio per la parte esterna collocata su ponte esistente su Rio Ardenza, con due nuove collettrici fognarie realizzate ex novo e collocate in opera a quote predeterminate per garantire la continuità del deflusso delle acque reflue, il contenimento delle perdite di carico generate dalla nuova struttura e consentire il passaggio all'interno del cavedio servizi predisposto nel corpo dell'impalcato del nuovo ponte.

Riteniamo infatti opportuno evidenziare, che la posa in opera del nuovo ponte su Rio Ardenza ad una quota di imposta di estradosso pari a 8,22 m slm (come indicato nel progetto definitivo), comporta inevitabilmente anche l'adeguamento plani altimetrico di tutto il percorso del sifone fognario (vedi precedente ns parere per deviazione Fosso Forcone - Stralcio 2 - del 21/11/2018 prot. 21144/18) con conseguente rialzamento del piano di posa, che nel punto di interferenza con il nuovo scatolare risulta addirittura essere pari a - 1,90 m rispetto all'attuale piano di scorrimento. L'adeguamento delle linee fognarie esistenti alla realizzazione del nuovo ponte su Rio Ardenza comporterà un rialzamento della quota di imposta attuale di ca 1,70 m. In considerazione del fatto che tale modifica dell'assetto altimetrico della rete fognaria produce evidenti perdite di carico e rallentamenti delle correnti idrauliche all'interno delle tubazioni, si segnala la necessità di mantenere inderogabilmente come quota massima di imposta dell'estradosso dello scatolare, quella indicata nel progetto definitivo. Qualora per motivi esecutivi in fase di cantiere o per altre esigenze, l'estradosso dello scatolare dovesse essere rialzato rispetto alla quota di progetto, si dovrà valutare e mettere in conto l'esigenza di realizzare una stazione di sollevamento in quanto il funzionamento dei sifoni ed il rischio di deposito del materiale lungo il tracciato, non garantirebbe più il regolare esercizio del sistema.



A.4 STATO PROGETTO



Linea fognaria progetto 2 x 300 mm con quota di scorrimento - 1,00 m da piano stradale. Quota assoluta piano stradale + 8,22 m slm. Quota assoluta scorrimento linea fognaria + 7,22 m slm.

A.5 STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

La stima del costo delle opere, escluso cavedio servizi e predisposizioni per il sostegno ed il passaggio delle tubazioni a quota predeterminata su impalcato del nuovo ponte su Rio Ardenza è stata determinata nella misura di **€ 16.000,00** e comprende le spese tecnico progettuali, i collaudi, gli adempimenti della sicurezza, la predisposizione dei by-pass provvisori per consentire la posa in opera della nuova struttura scatolare, la provvista e la posa in opera definitiva delle nuove linee fognarie in GHISA EN 598 DN 300 da collocare su corpo degli impalcati esterni dei ponti già predisposti, gli accessori, i pezzi speciali e le opere murarie.

Facciamo presente che il costo sopra indicato prende in considerazione la sola sostituzione del tratto interferente con la nuova struttura del ponte su Rio Ardenza per ca. 36 m, in quanto i costi complessivi occorrenti per il necessario adeguamento delle linee fognarie in funzione della realizzazione del nuovo scatolare del Fosso Forcone, sono già state comunicate con ns prot. 21144/18 del 21/11/2018 e prot. 2717/19 del 14/02/2019. Nel caso in cui la vs programmazione esecutiva preveda come primo lotto esecutivo la realizzazione del nuovo ponte su Rio Ardenza ed in subordine la realizzazione del nuovo scatolare del Fosso Forcone, sarà opportuno prevedere prima dell' inizio dei lavori, la realizzazione delle nuove linee fognarie e la relativa copertura economica occorrente.

Questa Azienda si riserva di presentare ulteriori dettagli, soluzioni progettuali e preventivi di spesa esecutivi, per l' adeguamento dei servizi di fognatura nera alle nuove infrastrutture, in seguito alla presentazione della vs progettazione esecutiva.



STRALCIO 8. VIA DI COLLINET – FOSSO VALLE CORSA

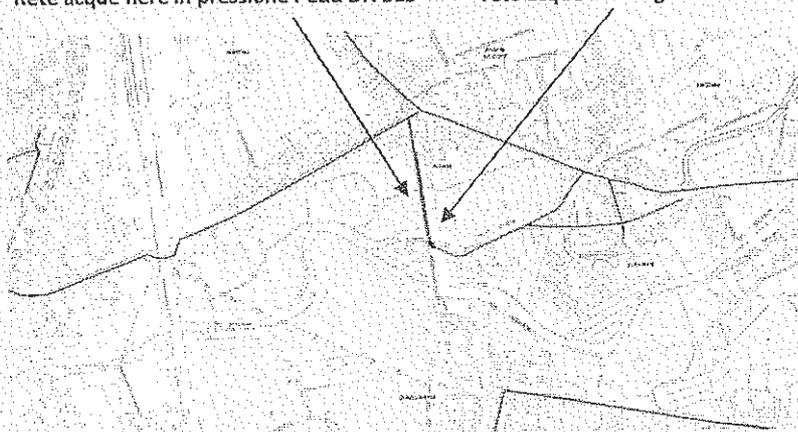
Allegato B

A.INTERFERENZA IN ATTRAVERSAMENTO DEL NUOVO SCATOLARE SU FOSSO VALLECORSA CON RETI FOGNARIE DELLE ACQUE NERE . STRALCIO 8.

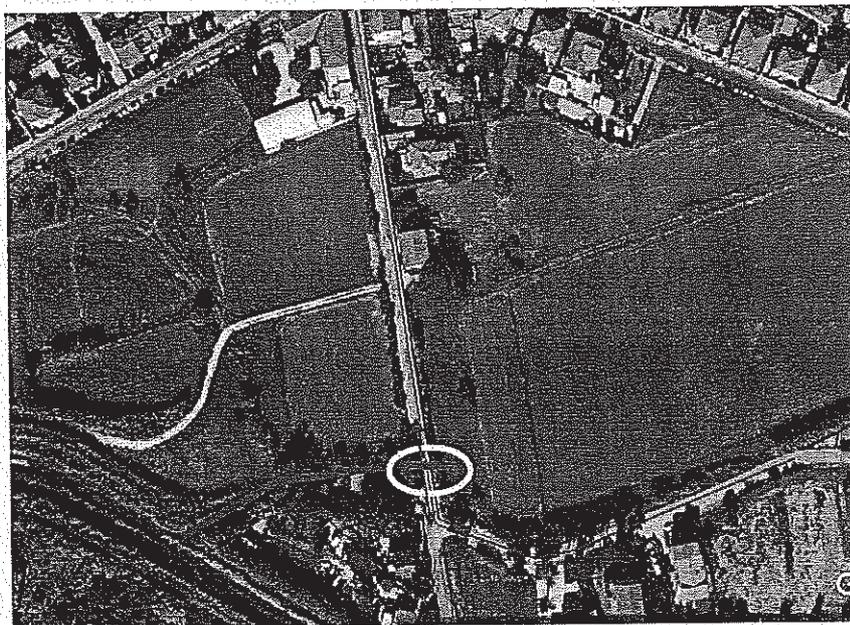
La nuova opera progettata, consistente in nuovo ponte scatolare su Via Collinet avente una sezione interna di 4,50 x 3,50 m, interferisce con la pubblica collettrice fognaria delle acque nere con funzionamento a gravità in esercizio in Via Collinet realizzata in Gres 200 mm. e con la collettrice fognaria delle acque nere con funzionamento in pressione realizzata in Pead DN 315 mm, come indicato negli schemi grafici 1,2,3 e 4.

A.1 ESTRATTO DA SIT AZIENDALE

Rete acque nere in pressione Pead DN 315 rete acque nere a gravità Gres 200 mm



A.2 MAPPATURA SOTTOSERVIZI ED INTERFERENZE – FOTO SATELLITARE



A.7 STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

La stima preliminare di massima del costo delle opere è pari a ca. € **60.000,00** e prevede i lavori di adeguamento alle strutture fognarie per l'eliminazione delle interferenze generate dalla costruzione del nuovo scatolare del Fosso Valle Corsa.

- STRALCIO 8. VIA F. GARZELLI – NUOVA ROTATORIA

B. INTERFERENZA DELLA NUOVA ROTATORIA CON LA RETE FOGNARIA DELLE ACQUE NERE E CON LA CENTRALINA DI SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE NERE DENOMINATA "COLLINET". STRALCIO 8.

La nuova opera progettata, consistente nella modifica alla viabilità esistente tramite realizzazione di nuova rotatoria, interferisce con la pubblica collettrice fognaria delle acque nere con funzionamento a gravità in esercizio in Via Fortunato Garzelli realizzata in Grès 200 mm. e con la SSL delle acque nere " Collinet" come indicato negli schemi grafici 1,2,3 e 4 .

B.1 ESTRATTO DA SIT AZIENDALE

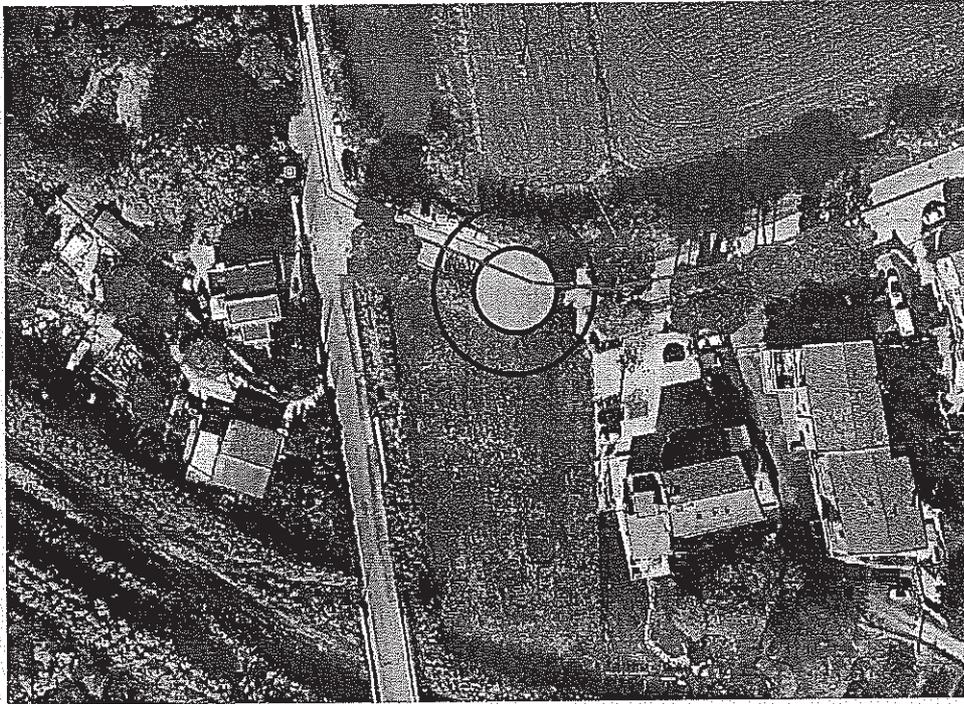
Centralina di sollevamento acque reflue Collinet

Rete fognaria a gravità





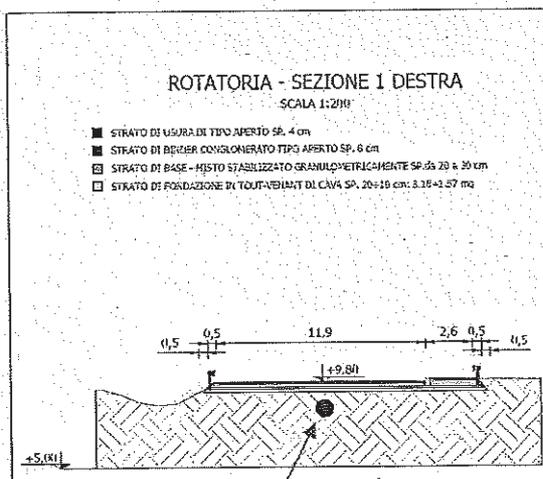
B.2 MAPPATURA SOTTOSERVIZI ED INTERFERENZE – FOTO SATELLITARE



-  Linea acque nere a gravità Gres 200 mm
-  Centralina di sollevamento acque reflue "Collinet"
-  Nuova rotatoria

B.3 STATO SOVRAPPOSTO

SEZIONE 1 dx – NUOVA ROTATORIA . INTERFERENZA CON RETE A GRAVITA' GRES 200 MM.

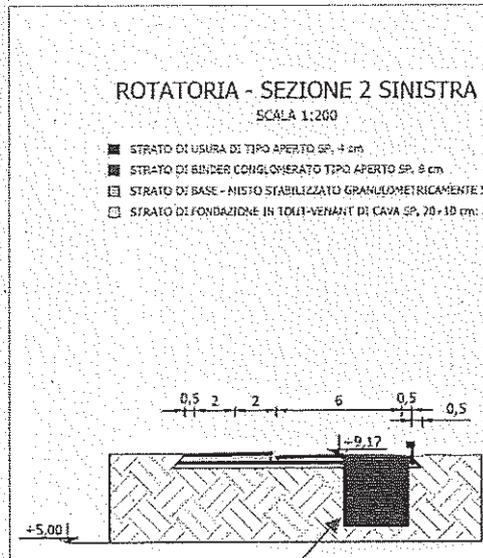


Rete fognaria a gravità h. scorr. - 1,10 m da piano stradale esistente.



B.4 STATO SOVRAPPOSTO

SEZIONE 2 sx – NUOVA ROTATORIA . INTERFERENZA CON CENTRALINA SOLLEVAMENTO ACQUE REFLUE “COLLINET”



Centralina di sollevamento acque reflue “ Collinet ” h. – 3,70 m da piano stradale esistente.

B.5 STATO DI PROGETTO

In considerazione del fatto che dall’analisi degli elaborati grafici forniti, relativi alle planimetrie ed alle sezioni di progetto, non emergono situazioni di particolare modifica dei suoli in corrispondenza delle infrastrutture fognarie gestite da ASA Spa tali da poter pregiudicare il normale esercizio e la corretta manutenzione delle stesse, si prescrive di mantenere alla quota stradale finita, i chiusini di ispezione esistenti della rete fognaria e della SSL.

B.6 STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

La stima preliminare di massima del costo delle opere è pari a ca. € **1.500,00** e prevede i lavori di adeguamento alle strutture fognarie, consistenti nel rialzamento a quota dei chiusini di ispezione esistenti, per l’eliminazione delle interferenze generate dalla realizzazione della rotatoria e modifica della viabilità stradale.



Allegato D

RIASSUNTO DEI COSTI PER LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Stralcio progetto	Via	Servizio interferente	Valutazioni ed ipotesi progettuali	Costi
7	Via U. Mondolfi - Livorno	Rete fognaria acque nere	Adeguamento doppia linea fognaria a gravità (funzionamento a sifone) per un tratto di ca 36 m su impalcato del nuovo ponte su Rio Ardenza	€ 16.000,00
8	Via Collinet - Livorno	Rete fognaria acque nere	Adeguamento rete fognaria a gravità per un tratto di ca 55 m ed adeguamento rete fognaria a pressione per un tratto di ca. 25 m	€ 60.000,00
8	Via F. Garzelli- Livorno	Rete fognaria acque nere e SSL	Posizionamento a quota dei chiusini di ispezione esistenti.	€ 1.500,00
TOTALE ESCLUSO IVA				€ 77.500,00

Questa Azienda si riserva di presentare ulteriori dettagli, soluzioni progettuali e preventivi di spesa esecutivi, per l'adeguamento dei servizi di fognatura nera alle nuove infrastrutture, in seguito alla presentazione della vs progettazione esecutiva.

A.S.A.spa Azienda Servizi Ambientali

Comune di Livorno

Interventi di mitigazione del rischio idraulico – sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti. Progetto definitivo Stralci 3,4,5,8,9,10,11 e progetto definitivo Nuovo ponte di Via Mondolfi su Rio Ardenza Stralcio 7.

**STIMA DI MASSIMA PER LA RISOLUZIONE DELLE
INTERFERENZE CON I SERVIZI ACQUEDOTTO E
GASDOTTO**

ALLEGATO E

Nomi tecnici compilatori

Livorno, 18 febbraio 2019

LAVORI E FORNITURE		
STRALCIO 4		
Da valutare l'effettiva interferenza tra le tubazioni esistenti DN500 in fibro e PEAD per l'acquedotto e DN150 in acciaio per il gas MP con il rio Ardenza nell'attraversamento in subalveo posizionato tra le sezioni A32 e A33		Da valutare
STRALCIO 8		
Acquedotto Interferenza con la nuova rotatoria di via di Collinet/via Garzelli		€ 43.000,00
Gasdotto Interferenza con tubazione DN100 MP		€ 25.000,00
STRALCIO 5		
Acquedotto Adeguamento e modifica della rete idrica in esercizio su ponte sul Rio Ardenza in via di Monterotondo		€ 27.000,00
Gasdotto Interferenza con tubazione DN100 MP		€ 15.000,00
STRALCIO 11		
Acquedotto Adeguamento e modifica della rete idrica in esercizio su ponte sul Fosso Molino in via di Monterotondo		€ 21.000,00
Gasdotto Interferenza con tubazione DN100 MP		€ 15.000,00
STRALCIO 10		
Acquedotto Adeguamento e modifica della rete idrica in esercizio su nuovo ponte sul via di Popogna SP 8		€ 24.000,00
Gasdotto Interferenza con tubazione DN80 MP		€ 30.000,00
	Somma Parziale	€ 200.000,00
SOMMANO		
		€ 200.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE		
Spese tecniche (DL e sicurezza) (circa 2,5%)		€ 6.000,00
Expediting per forniture tubazioni e pezzi speciali; Project management del progetto		€ 3.100,00
	Somma Parziale	€ 9.100,00
IVA 22% su somme a disposizione		€ 2.000,00
IVA 22% su lavori e forniture		€ 44.000,00
	Somma Parziale	€ 46.000,00
SOMMANO		
		€ 54.100,00
TOTALE OPERE		
		€ 254.100,00

**Oggetto : [0003057/19] INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO -
SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO ARDENZA E PRINCIPALI AFFLUENTI.
PROGETTO DEFINITIVO STRALCI 3,4,5,8,9,10,11 E PROGETTO DEFINITIVO
NUOVO PONTE DI VIA MONDOLFI SU RIO ARDENZA STRALCIO 7. INDIZIONE
CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA. PARERE DI COMPETENZA ASA SPA
PER SERVIZI DI FOGNATURA, ACQUEDOTTO E GASDOTTO**

Da : asaspa.protocollo@legalmail.it

Rispondi A : asaspa.protocollo@legalmail.it

Data : 19-02-2019

A : regionetoscana@postacert.toscana.it

Corpo messaggio:

null

Allegati :

ALLEGATO C.PDF

STIMA INTERVENTI RIO ARDENZA E AFFLUENTI BIS.PDF

ALLEGATO F_PLAN INTERF BANDITELLA R_ARDENZA.PDF

ALLEGATO A .PDF

ALLEGATO B.PDF

ALLEGATO D.PDF

77C385F6-1B63-45AD-A694-986FD2E4FB92.pdf

Rosignano M.mo, il 19/02/2019

Prot. N° 01/2019/0001299/P/001

Alla **REGIONE TOSCANA**
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
Sede di Livorno
regionetoscana@postacert.toscana.it
ilaria.butti@regione.toscana.it

Oggetto : L.R. 79/2012 Rilascio nulla-osta (R.D. n. 523/1904)
Relativo a: "Progetto definitivo Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e Progetto definitivo nuovo
ponte di Via Mondolfi sul Rio Ardenza – Stralcio 7
Conferenza dei servizi del 19 febbraio 2019
Nulla-osta n. 10/2019/0000019/I/001 del 19/02/2019 del Consorzio di Bonifica 5
Toscana Costa (da citare nella corrispondenza).

In relazione alla Conferenza dei servizi indetta per il giorno 19 febbraio 2019 relativa al
progetto in oggetto, convocata con nota della Regione Toscana ns prot. 0427/A/001 del 18/01/2019,
questo Consorzio eseguita la relativa istruttoria ed esaminati gli elaborati progettuali

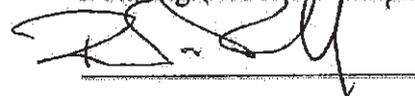
VISTO il R.D. n° 523/1904 art. 96;
VISTA la L.R. n° 80/2015;
VISTA la L.R. n° 79/2012 e s.m.i;

nulla-osta

per quanto di specifica competenza ai fini della manutenzione del corso d'acqua in oggetto,
confermando quanto espresso in sede di conferenza dei servizi preliminare ex art. 14 bis, c.2, legge
n. 241/1990 del 04/09/2018, con le seguenti prescrizioni:

- a) sia garantito l'accesso e la transitabilità dei mezzi d'opera per la manutenzione lungo il
piede, la sommità arginale, le banchine e all'interno dell'alveo senza soluzioni di continuità;
- b) qualunque opera non prettamente idraulica, sia di tipo carrabile per i mezzi dedicati alla
manutenzione.

Il Dirigente
Dott. Ing. Roberto Pandolfi



V.C.
Ufficio Tecnico Morelline

Z:\DOCUMENTI\valentina\autorizzazioni concessioni\
concessioni autorizzazioni pareri 2019\2019_19_parere_cds_ardenza_stralci_3_4_5_8_9_10_11_7\2019_19_parere_cds_ardenza_stralci_3_4_5_8_9_10_11_7_19feb2019.docx

Oggetto : Nulla osta relativo al progetto definitivo Rio Ardenza stralci 3,4,5,8,9,10,11 e 7

Da : "cb5@pec.cbtoscanacosta.it" <cb5@pec.cbtoscanacosta.it>

Rispondi A : "cb5@pec.cbtoscanacosta.it" <cb5@pec.cbtoscanacosta.it>

Data : 19-02-2019

A : regione toscana <regionetoscana@postacert.toscana.it>

Corpo messaggio:

null

Allegati :

utf-8_Q_nulla=5Fosta=5F19=5F2019.pdf



COMUNE DI LIVORNO

Ordinanza del Sindaco n. 54 del 12/02/2019

Oggetto: DELEGA PARTECIPAZIONE ED ESPRESSIONE PARERE ING BARSOTTI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 COMMA 2, LEGGE 241/1990 IN FORMA SIMULTANEA E MODALITÀ SINCRONA DEL 19.2 (STRALCIO 7 ELI0152)

VISTA

L'indizione della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 comma 2, legge 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona avente come oggetto *"Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti" Progetto Definitivo Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e Progetto Definitivo Nuovo Ponte di Via Mondolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7 del Progetto Preliminare "Interventi di mitigazione di rischio idraulico-Sistemazione Idraulica Del Rio Ardenza E Principali Affluenti" In Comune Di Livorno (LI) (2017ELI0152)* rif. Prot 8837 del 19 febbraio p.v. e la necessità di esprimere un parere relativamente all'intervento

DELEGO

l'ing Luca Barsotti, in qualità di Dirigente ad Interim del Dipartimento LL. PP e Gestione Emergenza post-alluvione, alla partecipazione alla conferenza di servizi indetta dalla Regione per il 19 febbraio p.v e all'espressione del parere richiesto.

Visto del Segretario Generale: BIGNONE ALBERTO

Livorno li, 12/02/2019

IL Sindaco

NOGARIN FILIPPO / ArubaPEC S.p.A.

Contrassegno Elettronico

TIPO

QR Code

IMPRONTA (SHA-256): b8dc0d1bdc569326deee92d965be5e346e2af237c1162989e9fcf462539b8303

Firme digitali presenti nel documento originale

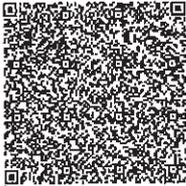
FILIPPO NOGARIN

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Ordinanza N.54/2019

Data: 12/02/2019

Oggetto: DELÉGA PARTECIPAZIONE ED ESPRESSIONE PARERE ING BARSOTTI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 COMMA 2, LEGGE 241/1990 IN FORMA SIMULTANEA E MODALITÀ SINCRONA DEL 19.2 (STRALCIO 7 ELI0152)



Ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 5, del D.Lgs. 82/2005, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza al documento amministrativo informatico originale. Si precisa altresì che il documento amministrativo informatico originale da cui la copia analogica è tratta è stato prodotto dall'amministrazione ed è contenuto nel contrassegno.



URL: http://www.timbro-digitale.it/GetDocument/GDOCController?qrc=9649288f8db950a8_p7m&auth=1

ID: 9649288f8db950a8



COMUNE DI LIVORNO

DIPARTIMENTO 1-BIS - LAVORI PUBBLICI E GESTIONE EMERGENZA POST ALLUVIONE

PARERE TECNICO

Il Responsabile del Procedimento, visti gli esiti degli approfondimenti istruttori effettuati e la coerenza con la normativa vigente, esprime parere tecnico favorevole all'adozione del presente atto, che viene sottoposto alla sottoscrizione da parte del sig. Sindaco.

Data 11/02/2019

Il Responsabile
BARSOTTI LUCA / ArubaPEC S.p.A.

Contrassegno Elettronico

TIPO QR Code
IMPRONTA (SHA-256): 64099fb2e21f3676547888ba95a927fc356f4dac091b35860be7db2669c258d4

Firme digitali presenti nel documento originale
LUCA BARSOTTI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Ordinanza N.54/2019

Data: 12/02/2019

Oggetto: DELEGA PARTECIPAZIONE ED ESPRESSIONE PARERE ING BARSOTTI CONFERENZA DI
SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 COMMA 2, LEGGE 241/1990 IN FORMA SIMULTANEA E MODALITÀ
SINCRONA DEL 19.2 (STRALCIO 7 ELI0152)

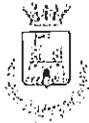


Ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 5, del D.Lgs. 82/2005, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza al documento amministrativo informatico originale. Si precisa altresì che il documento amministrativo informatico originale da cui la copia analogica è tratta è stato prodotto dall'amministrazione ed è contenuto nel contrassegno.



URL: http://www.timbro-digitale.it/GetDocument/GDOCController?qrc=9985eec586381aba_p7m&auth=1

ID: 9985eec586381aba



COMUNE DI LIVORNO

Dipartimento 1A Area Tecnica

Politiche del Territorio

Settore Ambiente

Ufficio Prevenzione integrata dell'inquinamento
e Politiche Energetiche

prot. 22344 del 14/02/2019 MD/md

LIVORNO, 13.02.2019

PARERE N° 20

OGGETTO: Tipo di intervento: Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti. Progetto definitivo degli Stralci n° 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e Progetto definitivo Nuovo Ponte di Via Mondolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7 del progetto preliminare “Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti in Comune di Livorno.

Proponente: Settore “Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa” della Regione Toscana

Documentazione pervenuta dalla Regione Toscana ed acquisita in Atti n° 8837 del 18.01.2019

A) Dirigente del Dipartimento 1Bis
LL.PP. E gestione Emergenza post Alluvione
SEDE

Valutazione tecnica

Geologia Tecnica:

Visto il contesto geologico - tecnico dell'area in esame nelle carte di pericolosità a supporto del Piano Strutturale, nelle carte di fattibilità a supporto del Regolamento Urbanistico e nelle carte del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Esaminata la documentazione di dettaglio geologica tecnica “Relazione geologica” a firma Dott. Geol. M. Costa, Dott. Geol. A. Pitzalis, Dott. Geol. S. Crocetti, Dott. Geol. S. Caccavale **si prende atto** dei contenuti della Relazione e della campagna di indagine eseguita a supporto della progettazione.

Previsioni del P.G.R.A.:

L'intervento proposto ricade, nelle carte del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (P.G.R.A.), in aree classificate a Pericolosità Idraulica Media P2 ed Alta P3.

Gestione Terre da scavo e Demolizioni:

Vista la documentazione “Relazione di Caratterizzazione Ambientale” a firma Dott. Geol. M. Costa, Dott. Geol. A. Pitzalis, Dott. Geol. S. Crocetti, Dott. Geol. S. Caccavale **si rimanda allo specifico contributo istruttorio di ARPAT in merito alle Terre da scavo.**

Emissioni diffuse in fase di cantiere:

In riferimento alle polveri che presumibilmente potrebbero formarsi all'interno del cantiere, si prescrive, al fine di limitare l'interazione delle lavorazioni con l'ambiente circostante, che vengano adottati tutti i necessari accorgimenti.

Aspetti acustici:

Visto il contesto acustico da PCCA, esaminata la documentazione "Valutazione di Impatto Acustico" a firma Ing. P. Medda ed Ing. E. Fenude **si prende atto** dei contenuti.

Si specifica che la Ditta appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori, qualora necessario, presenti apposita documentazione acustica al fine di ottenere l'Autorizzazione in deroga al rumore.

Si ricorda inoltre che nelle fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione degli interventi dovrà essere garantito l'adeguamento delle opere esistenti pubbliche e private.

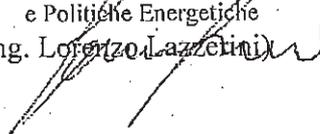
Il Responsabile

Ufficio Geologia, Idrologia ed Idrogeologia
(Dott. Geol. Alessio Tanda)



Il Responsabile

Ufficio Prevenzione integrata dell'inquinamento
e Politiche Energetiche
(Ing. Lorenzo Lazzarini)





COMUNE DI LIVORNO

DIPARTIMENTO 1 bis - LAVORI PUBBLICI E GESTIONE EMERGENZA POST
ALLUVIONE

Livorno, 7 febbraio 2019

Prot 19142

Comune di Livorno
Dipartimento 1 bis – LL.PP. Ed Emergenza post-alluvione
Settore Infrastrutture Stradali e Spazi Aperti
Dirigente ad interim
Ing. Luca Barsotti

OGGETTO: Regione Toscana - “Interventi di mitigazione del rischio idraulico – sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti”. Progetto Definitivo stralci 3,4,5,8,9,10,11 e progetto definitivo nuove ponte via Mondolfi su via Ardenza stralcio 7- Parere conferenza dei servizi in data 19/02/2019.

I sottoscritti ing. Cesare Vallini, in qualità di Responsabile Ufficio Progettazione Tecnica, Infrastrutture per la Mobilità e Segnaletica, Ing. Roberto Del Corso in qualità di responsabile del Ufficio Opere di ingegneria e collettori fognatura bianca e Per. Ind. Vanio Pellegrini in qualità di responsabile ufficio Illuminazione Pubblica Reti e Impianti Semaforici, acquisite le informazioni sui progetti di cui all'oggetto, esprimono parere favorevole precisando quanto segue:

ponte via Mondolfi:

In corrispondenza del ponte occorre mantenere la continuità della carreggiata stradale che attualmente è pari ad 8 mt;

Si chiede di valutare l'opportunità di procedere alla verifica sui parapetti da urto con veicolo di cui al punto 5,1,3,10 del DM Gennaio 2018, non presente nella relazione di calcolo;

Sul ponte dovranno essere installati nuovi impianti di illuminazione e rimossi i vecchi pali e linee aeree. Le nuove linee elettriche di alimentazione dovranno essere collocate in tubazione e collegate agli impianti esistenti in corrispondenza dell'incrocio tra Via Mondolfi con Via del Pastore. In seguito potranno essere date maggiori informazioni sullo stato delle reti elettriche per la redazione del progetto degli impianti.

ponte di via di Collinet

Integrazione del progetto dell'intersezione a rotatoria relativamente a quanto disposto dal DM 19/04/2006

In via di Collinet e in Via Garzelli sono presenti impianti di illuminazione pubblica. Il ponte, la rotatoria e i nuovi rami di collegamento delle strade alla rotatoria dovranno essere illuminati. In seguito potranno essere date maggiori informazioni sullo stato delle reti elettriche per la redazione del progetto degli impianti.

ponti di via di Monterotondo

niente da rilevare

Su entrambi i ponti dovranno essere predisposte tubazioni per futuri utilizzi, attestate su entrambi i lati con pozzetti.

Si osserva, inoltre, che:

Le piste ciclabili di progetto devono rispettare quanto previsto dal DM n.557/1999 in particolare sia per la segnaletica pertanto si chiede di chiarire se si tratti di sentieri naturalistici ciclo pedonali.

I provvedimenti temporanei di traffico sulle infrastrutture stradali ed il relativo cronoprogramma dei lavori dovranno essere tali da assicurare la viabilità di accesso a tutte le abitazioni ed attività presenti nelle aree interessate e garantire la continuità dei collegamenti stradali;

Nella fase progettuale successiva dovranno essere prodotti specifici elaborati planimetrici relativi ai provvedimenti di traffico/sosta previsti e conseguente segnaletica orizzontale e verticale;

Il Responsabile

Ufficio Progettazione Tecnica Infrastrutture per la Mobilità e Segnaletica

Ing. Cesare Vallini

Il Responsabile

Ufficio Opere di Ingegneria e collettori fognatura bianca

Ing. Roberto Del Corso

Il Responsabile

Ufficio Illuminazione Pubblica e Impianti Semaforici

Per. Ing. Vario Pellegrini



COMUNE DI LIVORNO
DIPARTIMENTO 1A - AREA TECNICA
Politiche del Territorio
Settore Pianificazione Territoriale e G.I.S.

2152

12 Febbraio 2019

**Al Dirigente Dip. 1Bis LLPP e Gestione
Emergenza post Alluvione SEDE**

OGGETTO: "Interventi di mitigazione del rischio idraulico- Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti" PROGETTO DEFINITIVO Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11 e PROGETTO DEFINITIVO Nuovo ponte su via Mondolfi sul Rio Ardenza Stralcio 7 del Progetto preliminare "Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti " nel comune di Livorno - valutazioni di competenza del Settore Pianificazione Territoriale e GIS.

In riferimento alla nota del 12 febbraio us. pervenuta per mezzo email relativa alla convocazione del coordinamento tecnico presso gli uffici del Settore LLPP per consentire al Comune di esprimere un unico parere in sede di CDS per l'approvazione del progetto esecutivo in oggetto, per quanto di competenza, ai fini della conformità urbanistica degli interventi con riferimento al Regolamento Urbanistico vigente (approvato con Delibera C.C. n. 19 del 25/01/1999) ed al recente PS2 adottato con DCC n° 160 del 26 luglio 2018, si fa preliminarmente presente quanto segue:

- **Considerazioni generali in relazione al PS adottato:**
 - ai sensi dell'art. 92 comma 7 della LR 65/2014, il PS non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo fatta eccezione per le misure di salvaguardia così come declinate all'art. 8 delle NTA del PS (fascicolo n.9);
 - gli interventi ricadono all'interno del cd Perimetro del Territorio Urbanizzato individuato nel PS ai sensi dell'art 4 della LR 65 /2014 ;
 - l'intervento risulta compreso all'interno delle UTOE n. 16a - *Area Paesaggistica - Valle dell'Ardenza.*
- **Considerazioni in relazione al Regolamento Urbanistico vigente :** l'intervento interessa, in generale, alcuni terreni ricadenti nelle seguenti aree normative del R.U.:
 - *Aree per la viabilità, infrastrutture di trasporto e vie d'acqua (art. 38):* gli interventi previsti non contrastano con le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico in quanto non modificano le previsioni urbanistiche in essere;
 - *Fascia di rispetto stradale (art. 50):* gli interventi previsti non contrastano con le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico che prevede la protezione e salvaguardia delle aree adiacenti le vie di comunicazione e ammette gli interventi di salvaguardia idraulica;

- *Area di riqualificazione ambientale Collinaia e Montenero (art. 27 – 45)*: gli interventi di allargamento dell'alveo, il rifacimento degli argini del Rio Ardenza con riqualificazione ambientale e paesaggistica, non contrastano con le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico, che prevede di riqualificare tali aree attraverso la realizzazione di aree a verde e a servizi e che ammette gli interventi di salvaguardia idraulica.

- *Aree di tutela idrogeologica (art. 21)*: gli interventi previsti non contrastano con le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico, che definisce tali aree come aree di particolare valore paesistico e panoramico che il piano intende tutelare e aree da sottoporre a tutela idrogeologica;

- *Aree a ville con giardino (art. 15)*: gli interventi proposti non sono previsti nel vigente Regolamento Urbanistico. Pertanto risulterebbe necessaria una variante urbanistica dello stesso;

- *Fascia pedecollinare (art. 31)*: gli interventi previsti non contrastano con le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico che prevede di riqualificare e tutelare tali aree e che ammette gli interventi di salvaguardia idraulica.

- *Aree per le colture specializzate (Art. 29)*: gli interventi previsti non contrastano con le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico che ammette gli interventi che dimostrino la riduzione del rischio idraulico;

Per quanto sopra, si esprime il seguente parere di competenza:

L'approvazione del progetto in parola , dovrà dare atto che, ai sensi e per gli affetti dell'art. 13 dell'OCDPC n. 482 del 20 settembre 2017, lo stesso costituisce variante allo strumento urbanistico.



DANTI PAOLO
COMUNE DI LIVORNO
DIRIGENTE
12.02.2019 15:22:24
UTC

Il Dirigente
Arch. Paolo Danti